

# Forti prenotazioni per la diffusione straordinaria del 1° Maggio

La diffusione straordinaria del 1. Maggio, per la quale ci si è posti l'obiettivo di « un successo senza precedenti », ha sollecitato in tutte le organizzazioni del Partito e della FGCI un lavoro preparatorio che si esprime in forti prenotazioni di copie. Diamo qui di seguito, raggruppate per regioni, le prime prenotazioni: FRIULI-VENEZIA GIULIA 25.650 copie; EMILIA-ROMAGNA 293 mila, TOSCANA 206 mila, MARCHE 32.500, UMBRIA 27.100, LAZIO 92.200, ABRUZZO 13.650, MOLISE 2.600, CAMPANIA 42.525, PUGLIA 16.500, LUCANIA 5.200, CALABRIA 15.800. In questo gruppo di regioni il totale delle prenotazioni è già di circa 818 mila copie. Si sollecita l'invio delle prenotazioni ai nostri uffici di Roma e Milano.

## La speculazione edilizia minaccia le coste alla foce del Belice

A pag. 5

## Il Portogallo è in Europa

ALLA vigilia delle elezioni portoghesi, ci si domandava se un atto fondamento nella costituzione di un regime parlamentare, quale è la elezione della rappresentanza nazionale a suffragio universale, avrebbe coinciso con una ondata « restauratrice »; se avrebbe ridotto in condizione minoritaria, impedendo loro di esercitare una funzione decisiva nella direzione del Paese, le forze feudali di un profondo cambiamento sociale e strutturale, quel cambiamento che ispira largamente la nuova Costituzione.

Il risultato delle elezioni portoghesi ha dunque, innanzitutto e come è ovvio, importanza e valore per il Portogallo. Ma esso non si esaurisce entro quei confini: sollecita la riflessione e la responsabilità di tutte le forze democratiche e della sinistra europea.

Non bisogna seguire il cattivo esempio della DC italiana che si inecchia nello sterile e settario compiacimento per il risultato elettorale del CDS, la formazione che si colloca più a destra nello schieramento dei partiti portoghesi; e mostra la più totale sordità di fronte alla evoluzione e ai destini di quel Paese, che pure sono stati, sono e saranno tutt'altro che irrilevanti per gli sviluppi futuri della situazione mediterranea ed europea che coinvolgono direttamente l'Italia.

Per noi, motivi di preoccupazione ce n'erano: riguardavano la sottolineatura che ci è sempre sembrata non convincente di una collocazione « extraeuropea » del Portogallo, quasi che le indiscutibili particolarità della storia lontana e recente di quel Paese lo avessero collocato in una area « terzomondista »; riguardavano atti e orientamenti di forze di sinistra, in determinate fasi anche del Pcp, che ci apparivano segno di disorientamento o veri e propri errori; riguardavano le possibili ripercussioni di scelte avventuristiche quelle che avevano provocato la crisi di novembre; riguardavano infine le profonde divisioni che si erano manifestate nello schieramento di sinistra, in particolare fra comunisti e socialisti.

E' proprio vero: quando un partito perde il senso nazionale e dello Stato nel Paese in cui agisce diviene del tutto incapace di misurarsi anche con le vicende internazionali, impacciato com'è dalla miopia provinciale e propagandistica. Del resto, già un anno fa, proprio prendendo a pretesto gli avvenimenti portoghesi, di ciò dette prova la DC del senatore Fanfani con il plateale ritiro della delegazione che assisteva ai lavori del congresso del Pci.

Le FORZE democratiche e di sinistra dell'Europa, i comunisti e i socialisti soprattutto, senza forzarne in alcun modo il significato e senza sottovalutare le particolarità del contesto nazionale da quale sorgono, possono trarre dai risultati delle elezioni portoghesi una precisa conferma.

La conferma che di fronte alla crisi economica e politica, morale e ideale che scuote i paesi capitalistici e in particolare l'Europa occidentale, una via di uscita si trova solo con l'apporto, la partecipazione attiva delle grandi masse popolari, costringendo alleanze di governo che raccolgano nella classe operaia l'insieme delle forze lavoratrici e i più larghi strati produttivi e intellettuali. La democrazia politica, le garanzie di libertà, il consenso, dati il carattere delle stesse masse, non sono un ostacolo ma al contrario sono la condizione indispensabile per accendere e far durare la mobilitazione e la tensione collettive di cui c'è bisogno.

Con un discorso del compagno Pietro Ingrao si è concluso a Firenze il convegno inteso a tema « assemblee elettive e organismi pubblici nell'economia » promosso dal Centro per la riforma dello Stato e dall'Istituto Gramsci fiorentino. Nel corso del dibattito sono state valutate analisi e proposte per un nuovo modello istituzionale.

Ci sembra che, dopo le elezioni portoghesi, quanti si trovano in Europa su posizioni democratiche e di sinistra debbano accentuare il loro impegno unitario per avanzare su questa strada nelle particolari condizioni di ciascun Paese; e debbano comprendere tutta l'importanza del fatto che anche in Portogallo il responso popolare abbia sancito la possibilità di fare passi avanti nella stessa direzione.

Neanche il Portogallo è una eccezione; vuol dire che ben profonda e radicata nei popoli è la spinta ad aprire in Europa occidentale una fase nuova di sviluppo democratico, di trasformazione sociale, di rinnovamento politico: una fase che proponga in termini storicamente adeguati l'obiettivo del socialismo in questa parte del mondo.

**Claudio Petruccioli**

## OGGI MORO DINANZI ALLA CAMERA

# La DC si presenta isolata al dibattito in Parlamento

Oltre ai repubblicani, anche i socialdemocratici orientati per l'astensione - I dc tuttora incerti sulle modalità della conclusione della discussione: non ci sarà un voto? - Sempre più probabile il 20 giugno come data delle elezioni

Moro si presenterà alla Camera nel tardo pomeriggio di oggi, aprendo il dibattito sul confronto parlamentare che si colloca al di fuori delle consuetudini consolidate; non è un vero e proprio dibattito sulla fiducia, ha un significato più ampio. Si parlerà, come è ovvio, dell'attuale monocolore, ma si guarderà soprattutto a un arco di tempo più vasto, e a una più folta serie di problemi. E' in crisi il centro-sinistra, e con esso è in crisi un sistema di potere dominato dalla DC che ha avuto la durata di un trentennio.

Dopo molte incertezze, e non senza divisioni al loro interno, i democristiani hanno voluto la discussione parlamentare per cercare di togliersi di dosso la responsabilità della fine anticipata della legislatura. Ma giungono a questa scadenza senza avere una proposta politica seria da presentare al Paese e alle forze politiche. Per di più, sono venuti a trovarsi in una situazione di isolamento che ha ben pochi precedenti. Nel caso in cui si dovesse giungere al voto di fiducia al termine del dibattito — e non è affatto certo —, non solo si avrebbe il « no », ma i comunisti e dei socialisti, ma si vedrebbe.

(Segue in penultima)

## Incontro di Berlinguer col segretario del PC britannico

Su invito del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci e giunto ieri a Roma il segretario generale del Partito comunista di Gran Bretagna Gordon McLennan, assieme al compagno Jack Woddis, membro dell'Ufficio Politico e responsabile della Sezione Esteri del Pci, erano ad attenderlo all'aeroporto i compagni Gian Carlo Pajetta, Sergio Segre, Antonio Rubbi e Lina Fibbi. Le conversazioni, seguiranno nella giornata di oggi.



Manifestazione con Viviana Corvalan

Una folla di giovani ha partecipato ieri pomeriggio a Roma, in piazza del Pantheon, ad una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno, organizzata dalla federazione giovanile comunista, per chiedere un intervento fermo del governo italiano per salvare la vita a Luis Corvalan, segretario generale del Pci cileno, a José Weibel, segretario della gioventù comunista e a tutti i prigionieri politici detenuti nelle carceri di Pinochet. Nel corso dell'incontro popolare sono intervenuti la compagna Viviana Corvalan, figlia del dirigente comunista, Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Pci, e alcuni rappresentanti della resistenza cilena. Nella foto: il compagno Gian Carlo Pajetta e Viviana Corvalan.

## Mentre la casa aeronautica afferma di « non sapere » di pagamenti a presidenti del consiglio italiani

# Il governo Usa consegna all'Inquirente nuovi documenti sullo scandalo Lockheed

Probabile anche l'interrogatorio del presidente della Tezorelo, lo scultore House prestanome dei fratelli Lefebvre - Si profila la possibilità di una missione a Parigi per sentire ancora Roger Bixby Smith - Sequela di smentite e precisazioni sulle indagini della Guardia di Finanza

Una lunga riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione inquirente e un incontro tra il presidente della stessa e il ministro Bonifazi hanno caratterizzato la giornata di ieri che ha avuto un carattere di attesa. L'attenzione è rivolta ora, da una parte, alle notizie che dovranno giungere dagli Stati Uniti dove, come è noto, si è recato il capogabinetto del ministero di Grazia e Giustizia, il dottor Branaccio, e dall'altro ai risultati che potranno essere conseguiti attraverso gli interrogatori che la Commissione parlamentare si appresta a compiere. Oggi tra gli altri dovrebbe essere sentito John Vassar House, lo scultore americano prestanome fantasma della Tezorelo, la società panamense che fece da intermediaria nel passaggio delle bustarelle Lockheed.

Questa attesa è stata segnata da molto nervosismo e da una serie di episodi che rivelano la gravità dei nodi che la commissione presieduta dall'on. Castelli si trova a dover sciogliere. Non contribuiscono certo a rendere più tranquillo il lavoro degli inquirenti voci incontrollate che a ripetizione vengono diffuse e i tentativi di seppellire le pesanti verità dell'affare Lockheed che sembrano avere come unico scopo quello di allontanare il momento di una chiarificazione che vada alla radice di questo buibone.

Provo in queste ore dagli Stati Uniti giungono notizie sulla disponibilità di ulteriore materiale probatorio che la sottocommissione Church ha rimesso al dipartimento di Stato con l'intesa che esso provvederà immediatamente a mettere tale materiale a disposizione di quei paesi che lo abbiano richiesto.

Qualcuno, anche tra i commissari dell'Inquirente, era arrivato a sostenere che i documenti giunti dagli Usa erano inutili.

A queste assurdità ha risposto direttamente il vice presidente della Commissione inquirente, il quale in un'intervista, alla domanda: « Queste carte che avete ricevuto finora dall'America non sono affatto nuove », ha risposto: « Tutt'altro. Però bisogna stare attenti. Non è che si prestino ad una decifrazione immediata. Ci vuole la chiave giusta. Comunque l'esperienza che io ho fatto leggendo è stata molto utile, veramente illuminante ».

Dunque non è vero che nei documenti già arrivati da Paolo Gambescia

## Nascita e tramonto di un colosso armatoriale

# Come si è sgretolato l'impero dei Fasio

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27. L'impero assicurativo, editoriale, armatoriale e finanziario del passato e decisamente orientato a destra. Per la verità gli inizi non sono felici. Negli anni trenta la « Villain e Fasio » si limitava a gestire una linea settimanale celeste (sovvenzionata, naturalmente) da Genova e Barcellona, alla quale

er adibita la « Franca Fasio ». Poi scoppiò la guerra e la « Franca » colò a picco sulla riva di un sommergibile al largo di Capo Mele; affondò anche tre navi cisterne: la « Jole », l'« Alberto » e la « Giorgio Fasio ». E la fine dei sogni dell'antico connesso della City?

Niente affatto. Per Fasio e tutti gli armatori liguri il momento magico coincide proprio con il periodo di maggiori sacrifici del paese. Nell'ottobre del 1945, infatti, un accordo con gli Stati Uniti, porta alla cessione al governo italiano di un primo gruppo di 47 navi « Liberty », con l'impegno di ripartirle fra gli armatori.

Sono delle vere e proprie carrette, ma il mare bene o male lo tengono. Soprattutto: non sono ottime le condizioni

prezzi bassi, pagamenti dilazionati, turbocostierne « Tz », sostanziose del governo codificate, nel 1947, prima da una legge del ministro della Marina Paolo Cappa e due anni dopo da un'analoga legge Saragat.

Alle « Liberty » si aggiungono le turbocostierne « Tz ». I noli sono altissimi, i lavoratori pagati male, costretti a una disciplina che in certi casi ricorda quasi quella del « Bounty ». Sbocciano così le fortune dei Fasio, dei Costa, dei Piaggio, dei Ravano. Nasce la linea « C », « Anna », « Andrea », « Eugenio » e « Enrico ». « Giacomo », « Maria », « Giovanna », « Luisa », tutti nomi seguiti dalla « C », blu su sfondo giallo. Imperi che si consolidano e altri, come quello di Fasio, che nascono apparentemente da nulla. Ma probabilmente data proprio da questo periodo quella politica marinara che, se arricchì alcune grandi famiglie,

**Previsto uno scatto di sei punti di contingenza**

Secondo le previsioni degli esperti dell'Istat il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere almeno di sei punti pesanti. La conferma di tale previsione verrà fatta con la prossima rilevazione dell'indice.

**Favio Michelini**

(Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

## METALMECCANICI

# Quinto giorno di trattativa Ancora pesanti le difficoltà

Si prepara per domani una giornata di lotta - Non si scioglie il nodo dell'orario - Confronto con Intersind e Confapi

Per il secondo giorno consecutivo il confronto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati si ferma alle questioni riguardanti l'orario di lavoro. La giornata di ieri — la quinta di questa « maratona » di trattative — ha conosciuto momenti di acuta tensione. Alle 11 era cominciata la prima riunione fra le delegazioni ristrette della FLM e della Federmecanica. La riunione è terminata alle 12. Non era emersa nessuna novità rispetto alla situazione registrata lunedì sera, per cui le parti decidevano di tenere un « incontro politico » che è cominciato alle 12.30 e, con una interruzione pomeridiana, è proseguito sino a tarda sera.

Per il secondo giorno consecutivo il confronto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle piccole e medie aziende. La FLM ha presentato alla CONFAPI un documento contenente proposte articolate sugli investimenti, mobilità, e decentramento produttivo che « tengono conto di una realtà caratterizzata da piccole aziende » e che rendono possibile il « riesame tra le parti anche su tali temi ».

Questa mattina infine riprendono i lavori per il contratto dei metalmeccanici delle piccole e medie aziende. La FLM ha presentato alla CONFAPI un documento contenente proposte articolate sugli investimenti, mobilità, e decentramento produttivo che « tengono conto di una realtà caratterizzata da piccole aziende » e che rendono possibile il « riesame tra le parti anche su tali temi ».

Per il secondo giorno consecutivo il confronto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle piccole e medie aziende. La FLM ha presentato alla CONFAPI un documento contenente proposte articolate sugli investimenti, mobilità, e decentramento produttivo che « tengono conto di una realtà caratterizzata da piccole aziende » e che rendono possibile il « riesame tra le parti anche su tali temi ».

La risposta dei sei partecipanti all'incontro alle domande dei giornalisti è univoca: « nessuna novità; nessun passo in avanti ».

Vediamo nel concreto la situazione ricordando che i punti della piattaforma rivendicativa riguardano l'orario di lavoro sono i seguenti: mezz'ora per la mensa per i turnisti; riduzione delle ore di straordinario pre-concordate da 39 ore settimanali per i siderurgici e le lavorazioni a caldo.

La lettura dell'intervista è raccomandabile a coloro che hanno tempo, momento impressionabile, perché non vi troverete una idea nuova scatta, una esclamazione che diano il senso del dramma. Spadolini, dopo averlo inventato, sulla « forza » di un figlio prediletto, con tenerezza infinita. Dice con fermezza che bisogna « sopportare sacrifici » e « si ha la sensazione che pensi: « Ormai l'ho detta, pazienza ». E pensare che mi ero proposto di essere prudente ». C'è di buono che egli stesso comincia col dare l'esempio. L'interlocutore infatti nota che Spadolini a Palazzo Madama occupa un « piccolo studio ». Talmente piccolo che il tutto ci sta dentro pallido e sottile, come una sigolla. E' un esempio d'amaia a dirlo che addattiamo ai giorni nostri.

Sulla mezz'ora la FLM chiede « precise » da parte della Federmecanica sui tempi e sulle modalità di applicazione; le proposte sindacali sono accettate a spostare la data di attuazione il più lontano possibile — non possono essere ritenute soddisfacenti. « Precisioni » sono attese dal sindacato anche sullo straordinario: la FLM chiede la riduzione di 39 ore pre-concordate da 170 a 120; la Federmecanica si è dichiarata disponibile ad una riduzione di 39 ore.

« Il collega Livio Visconti del « Carlinio » non poteva, no. Così, unendoci a un gruppo di amici emiliani noi abbiamo insistito presso il direttore del « Resto del Carlino » perché pubblicasse un articolo dei suoi a sentire il parere del senatore Spadolini sulla situazione attuale e sui punti orologi. Lognesse ha pubblicato una intervista dell'esponente repubblicano. Vi abbiamo risposto: « Ho visto che l'Italia sta vivendo giorni difficili, ma lui, il senatore, sta bene: a conti fatti, dunque, può essere ottimista ».

« La riunione politica », dopo un lungo confronto, è stata aggiornata alle 9.30 di questa mattina. La stessa sarà preceduta dall'assemblea generale della delegazione della FLM convocata per una valutazione complessiva dell'andamento dei negoziati e per esaminare la possibilità di uno sbocco totale della trattativa. La Federmecanica deve, questa mattina, scegliere definitivamente le riserve su tutte le questioni dell'orario.

« La lettura dell'intervista è raccomandabile a coloro che hanno tempo, momento impressionabile, perché non vi troverete una idea nuova scatta, una esclamazione che diano il senso del dramma. Spadolini, dopo averlo inventato, sulla « forza » di un figlio prediletto, con tenerezza infinita. Dice con fermezza che bisogna « sopportare sacrifici » e « si ha la sensazione che pensi: « Ormai l'ho detta, pazienza ». E pensare che mi ero proposto di essere prudente ». C'è di buono che egli stesso comincia col dare l'esempio. L'interlocutore infatti nota che Spadolini a Palazzo Madama occupa un « piccolo studio ». Talmente piccolo che il tutto ci sta dentro pallido e sottile, come una sigolla. E' un esempio d'amaia a dirlo che addattiamo ai giorni nostri.

**Fortebraccio**



Con il voto definitivo del Senato

# Gli enti di sviluppo passano alle Regioni

Sottratti definitivamente al controllo centralistico — Il voto favorevole del gruppo comunista illustrato dal compagno Del Pace — Cento miliardi ogni anno per assicurare interventi in agricoltura

Con l'aumento dei tassi sui mutui di cooperative e privati

## Colombo blocca 800 miliardi di investimenti in edilizia

L'intento di Colombo di aumentare, con un decreto amministrativo, la quota degli interessi a carico dei soci delle cooperative — a proprietà indivisa e divisa — e dei privati che contrattano con contributi dello Stato — abitazioni economiche e popolari convenzionate, avrebbe per effetto, se andasse in porto, di rendere insopportabile agli interessati il ricorso a questo mezzo di finanziamento. L'onere mensile aumenterebbe infatti di circa 45 mila lire, sicché un cooperatore che intendesse valersi delle leggi 166 e 492, rispettivamente del giugno e ottobre 1974, dovrebbe accollarsi una spesa mensile di mutuo superiore alle 120 mila lire. E' alla luce di dati come questi che si giustifica pienamente la generale protesta, di cui in primo luogo si sono fatte portavoce le organizzazioni cooperative.

Il Senato ha approvato ieri in via definitiva, dopo il voto già accordato dalla Camera, la legge che sottrae gli enti di sviluppo e gli enti interregionali al controllo centralistico per trasferirli sotto la potestà delle Regioni. Il provvedimento è stato varato con il voto favorevole del gruppo comunista il quale pur rilevando il permanere di manchevolezze e difetti, ha rinunciato a presentare emendamenti migliorativi allo scopo di consentire la rapida attuazione delle innovazioni.

Del resto, ha sottolineato nel suo intervento il compagno Del Pace — questa legge si deve proprio alla iniziativa del gruppo comunista, vincendo le lunghe resistenze della Dc, provocò la decisione del Parlamento di approvare una legge finanziaria che non fosse vincolata al trasferimento degli enti alle Regioni. Il gruppo comunista, per 100 miliardi l'anno per il periodo 1977-80, concorreva a finanziare il funzionamento degli enti, ma che tuttavia costituiva un passo avanti di grande rilievo verso l'attuazione delle norme sullo ordinamento regionale che impongono il trasferimento non solo di compiti ma anche dei mezzi necessari per farvi fronte.

## L'omaggio a Gramsci nel 39° della morte

Numerosi compagni hanno ricordato ieri mattina a Roma il 39° anniversario della morte di Antonio Gramsci. Una delegazione del comitato centrale del partito, capeggiata dal compagno Arturo Colombo, presidente della commissione centrale di controllo, curigenti della Federazione romana del Pci e di numerose sezioni della capitale hanno deposto corone di fiori sulla tomba del fondatore del partito. Alla cerimonia erano presenti anche dirigenti dell'ANPPA (associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) e dell'Istituto Gramsci.

Con il nuovo piano regolatore elaborato dalla Giunta di sinistra

## Genova: le aree dei servizi aumenteranno di dieci volte

Approvato con i voti di Pci, Psi, Psdi e l'astensione di Dc, Pri e Pli - E' stato messo a punto in dieci mesi - La popolazione non dovrà superare il milione

Da stamane il destino urbanistico della città è radicalmente mutato: nel corso della notte il Consiglio comunale ha infatti adottato il nuovo piano regolatore proposto dalla Giunta di sinistra (con i voti favorevoli di comunisti, socialisti e socialdemocratici, l'astensione di democristiani, repubblicani e liberali e il voto contrario dei soli missini) ed è così scattata la cosiddetta «salvaguardia» destinata ad impedire qualsiasi intervento edilizio contrario alle nuove norme. Non è esagerato definire «storica» per Genova l'adozione del nuovo piano e non solo perché si tratta di un provvedimento deciso e atteso da quindici anni, ma soprattutto per la stretta interdipendenza che esiste nella nostra città (e solo in essa a questo livello) fra decisioni urbanistiche e sviluppo economico e sociale.

Dalla Commissione d'inchiesta

## Sulla giungla retributiva oggi ascoltati i sindacati

La Commissione di inchiesta sulla giungla retributiva si riunirà oggi alle ore 17 per ascoltare le conferenze sindacali. Come è noto la Commissione è nata dopo che furono denunciati sulla stampa gli alti stipendi percepiti dai funzionari del Parlamento e degli enti pubblici. La Commissione è pubblica: cioè la pubblicità avviene attraverso il collegamento con le televisioni a circuito chiuso installate nella sala stampa di Palazzo Madama; tra i relatori figurano i deputati e senatori in rappresentanza di ogni gruppo politico.

litico. Essa può lavorare anche a Camere sciolte e dovrà riferire al Parlamento entro 6 mesi dalla sua costituzione. Fino a questo momento sono stati ascoltati i dirigenti dell'Eni, dell'Eni, governatore della Banca d'Italia e il presidente della Corte dei Conti.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta animata di oggi mercoledì 28 aprile.

Oggi nel testo elaborato dal Senato

## La Camera vota in via definitiva i provvedimenti per il Mezzogiorno

Disciplinano l'intervento straordinario e prevedono la spesa di oltre 17.000 miliardi in cinque anni - Di particolare rilievo la nuova legge sulla Cassa

Prima di ascoltare le comunicazioni di Moro, la Camera approverà oggi in via definitiva i nuovi provvedimenti che disciplinano l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e prevedono la spesa di oltre 17.000 miliardi in cinque anni. Si tratta della legge generale che modifica l'assetto della Cassa, ridimensionandone i poteri a vantaggio di quelli delle Regioni e del Parlamento, e che fissa nuovi indirizzi di programmazione e di spesa; e del decreto legislativo che rafforza con 950 miliardi l'attività della Cassa per questo anno.

Intervenuti ieri pomeriggio numerosi oratori. Da rilevare tra l'altro le preoccupazioni manifestate dal repubblicano Francesco Compagna per i tentativi di subordinare i problemi di sviluppo agricolo nel proprio territorio ai problemi di riconversione industriale del Nord. Per questa strada si esaspererebbe la logica perversa del Mezzogiorno, tra Nord e Sud, ha detto Compagna il quale ha poi sostenuto la singolare tesi che, attraverso l'intervento straordinario, si creerebbe un problema di riconversione industriale del Nord e del centro-sud, un piano «tutto scritto» o «tutto pronto» che non darebbe grande illusione urbanistica di quegli anni. Un piano che ha prodotto guasti fino a ieri, lasciando il territorio ad una speculazione immobiliare costringendo più della metà della popolazione a vivere in quartieri-ghetto privi di servizi, verde, scuole, parchi.

Domani attivo delle ragazze meridionali

Domani, con inizio alle ore 9, presso la sede della Camera di Commercio di Caserta, si terrà l'attivo delle ragazze meridionali sul tema: «Un messaggio di impegno della Fgci per il riscatto delle ragazze meridionali». La relazione introduttiva sarà tenuta dalla compagna Stefania Tulanti. Prenderà il compagno Abdón Allinovi, della Direzione del Pci.

presentanti delle Regioni meridionali. Questi due organi avranno larghe potestà anche sulla definizione dei programmi di intervento; 2) il miglioramento delle capacità di intervento autonomo delle Regioni che si avvarranno dei mezzi delle funzioni e del personale della Cassa; 3) un deciso spostamento dell'intervento della Cassa verso i progetti speciali, meglio definiti e inquadri nel programma quinquennale; 4) la modifica e il riordino del sistema degli incentivi con la costituzione di un fondo nazionale per il credito agevolato (la cui dotazione verrà riservata per il Mezzogiorno); 5) la destinazione di questi crediti unicamente alla piccola e media impresa.

## Le provocazioni del 25 aprile

Con quale intento alcuni gruppi estremisti hanno promosso proprie manifestazioni in occasione del 25 aprile lo si è visto con le gravi provocazioni di Salerno e di Milano, ma a giudicare da ciò che ieri hanno scritto i loro giornali le ambizioni erano maggiori e puntavano a estendere a gran parte del paese un clima di rissa. Fuori dalle sottile insegnata della lotta al «fascismo democristiano», in realtà l'intento di turbare gravemente l'unità antifascista e coprire il suo più tenace assertore, il Pci. Se non ci sono riusciti perché la gente (quella che la Resistenza l'ha fatta e quella che in essa si riconosce) ha capito che simili azioni, quando non sono espressione di torbidi animi, rispecchiano un'iniziativa irresponsabile: una ondata di «fascismo» e dell'attualità.

«Giusto» — come fanno certi gruppi — l'unità antifascista con la connivenza verso le mafie del sistema di potere della Dc. Tutti sanno che è esattamente il contrario: che quelle mafie hanno avuto origine proprio dalla rottura dell'unità antifascista, e che danno una mano al malgoverno Dc, creando alibi per i loro crimini. Per questo, identificano la Repubblica, la Costituzione, le istituzioni (dopo il 15 giugno) con quel sistema di potere. Queste elementari verità spiegano il fatto, assai significativo, che sugli episodi di provocazione, posizioni molto diverse sono state espresse da PDUP e da Aranguardia operaia che pure sono legati da un patto elettorale. Per A. O., a Salerno e a Milano i «rivoluzionari» si sono riappropriati del genuino significato della grande data, sottraendola ai revisionisti. Il manifesto, al contrario, pur esprimendo comprensione per la carica antim democristiana

Aperto a Bologna il congresso dell'AMIEVS

## La nuova medicina esamina la società e i suoi problemi

La responsabilità della società per la salute del cittadino - I temi del rapporto fra istituzioni mediche e realtà nei paesi capitalistici, socialisti e 3. mondo

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 27. E' iniziato oggi a Bologna il VII Congresso internazionale dell'AMIEVS (Associazione medica internazionale per lo studio delle condizioni di vita e di salute). Il tema dei lavori è «La responsabilità della società della medicina», un tema — ha detto il professor Favilli, presidente del congresso nella sua relazione introduttiva — che è immagine speculare degli scopi che l'Associazione propone. Ricordiamo che l'AMIEVS, costituita nel 1952, è un'associazione di medici di diversi paesi, ha come scopo principale lo studio dei rapporti che intercorrono fra le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni e lo stato di salute degli individui, e che suo impegno è quello di migliorare il lavoro del medico, con la conquista di strutture idonee a individuare ogni causa che possa alterare la salute fisica e psichica dell'uomo.

«Epidemiologia, sistemi sociali e servizi sanitari». Come è facile dedurre da questa semplice enumerazione, il congresso assume grande rilievo scientifico, sociale e politico. «La scienza medica — come l'ha definita l'Organizzazione mondiale della Sanità — è essenzialmente una scienza sociale e fino a quando non verrà riconosciuta, essa resterà praticamente un guscio vuoto. Le condizioni sociali ed economiche sono i fattori determinanti del quadro salute-malattia, dei quali va tenuto conto al momento della formazione del medico e della sua responsabilità della salute». In una fase politica come quella attuale nella quale, «non soltanto nel nostro paese, ma in tutto il mondo, viene fatto un passo in direzione della figura del medico-taumaturgo, è in crisi una concezione carismatica del medico, il potere dei baroni, mentre sempre più forte si fa la domanda di una nuova medicina, di una nuova figura del medico, di un congresso di Bologna Interviene, dando un suo originale e prezioso contributo.

Dalla nostra redazione

## Il PCI aumenta voti e seggi a Noicattaro

Aumento di un terzo il risultato del 15 giugno) il Pci ha ottenuto 1.310 voti (1.243 pari al 15,16 per cento (incremento dello 0,80 per cento) e cinque seggi (uno in più); il Psdi 653 voti (722 pari al 7,98 per cento (perdita dello 0,76 per cento); il MSI 242 voti (288) pari al 2,69 per cento (perdita dello 0,8 per cento); il PSI 3.030 voti (2.959) pari al 30,07 per cento (incremento dello 0,8 per cento); undici seggi; la Dc 3.404 voti (3.471) pari al 39,29 per cento (perdita dello 0,42 per cento) dodici seggi.

Dalla nostra redazione

## Il Centro Rizzoli di Milano

### Presentato dal compagno Amendola il suo libro «Una scelta di vita»

IL BRITO è stato scritto senza ricorrere ad alcuna documentazione o ad alcuna documentazione. E' un libro che si è scritto in un momento di grande fermento culturale, che ha visto protagonisti della storia politica e culturale italiana dell'ultimo mezzo secolo: dall'amico di casa Amendola, Giovanni Papini, lo scultore Arturo Dazzi, lo scrittore Antonio Boreale, il pittore Giacomo Balla e ancora Giovanni Cane, Sibilla Aleramo, F. T. Marinetti, Trilussa, al compagno di scuola Pietro Grifone, Sergio Fenoglio, Roberto Rossellini e poi Benedetto Croce, Emilio Sereni, Ugo La Malfa, Lele Rossetti, Dorio, Ada Gobetti, Leone Cattani, i direttori de «Corriere della Sera», Albertini, della Stampa, Prasinelli.



## Il PCI aumenta voti e seggi a Noicattaro

Il piano regolatore prevede una dimensione massima nella espansione demografica, che non dovrà superare il milione di abitanti rispetto agli oltre 800 mila esistenti. A questa popolazione vengono assicurati gli spazi per tutti i servizi.

Dalla nostra redazione

## Il PCI aumenta voti e seggi a Noicattaro

«Ho scritto questo libro per due ragioni: perché avvertivo il bisogno di fare un bilancio critico della mia vita, e perché, avendo avuto la fortuna di conoscere nel corso degli anni della mia formazione politica e avvenimenti eccezionali, sentivo il dovere di restituire questo patrimonio di conoscenze ai giovani». Così ha esordito Giorgio Amendola presentando questa sera a Milano il suo libro «Una scelta di vita», che esce in questi giorni presso l'editore Rizzoli e di cui l'Unità ha anticipato domenica l'ultimo capitolo.



Premesse e significato della vittoria elettorale dell'OLP

Il conto della Cisgiordania

Lo scacco della politica di Tel Aviv che contrapponeva alle liste nazionali e progressiste palestinesi la rete dei vecchi notabili legati alle autorità d'occupazione - « Siamo un solo popolo e vogliamo vivere in uno stato democratico, ma vogliamo anche andare d'accordo con gli israeliani » - Come si immagina la soluzione del problema che è salito al primo posto nell'agenda della diplomazia mondiale

Il PCI negli anni venti COMUNISTI A FERRARA

La storia della formazione del partito nella testimonianza di un protagonista

Si è spento a Bologna, il 5 febbraio scorso, Luigi Bagnoli, fondatore nel gennaio 1921 della sezione comunista di Bondeno (Ferrara), della cui autobiografia, da lui redatta nel 1968, a settantasei anni, Enzo Rava ha pubblicato i passi più significativi nel volume I compagni, edito nel 1971 da Editore Riuniti in collaborazione di Giorgio Amendola (pp. 31-33 e 427-441).

A quelle pagine resta consegnata la memoria delle fasi salienti della vita dell'animoso bracciatto bondenese, da alcuni concetti di cordi della breve esperienza scolastica e dell'adolescenza socialista alle aggressioni fasciste, dall'immediata adesione al Partito comunista d'Italia alla partecipazione al Congresso di Lione al fianco di Gramsci, dall'arresto a Milano in casa Ravazzoli (1927) alla condanna a quindici anni da parte del Tribunale Speciale, dalla scarcerazione (1935) alla fuga a Parigi presso Emilio Sereni (1937), dal lavoro per il partito in Francia alla Resistenza ferrarese fino alla liberazione.

A questa prima, parziale pubblicazione della vita di Bagnoli si affianca ora una seconda, anch'essa parziale, e purtroppo postuma. È uscita infatti in questi giorni un'altra opera dello stesso autore, Origini della federazione comunista ferrarese. Memorie e documenti pubblicati dal giovane editore Riccardo Franco Levi di Modena.

Quest'opera di Bagnoli è anch'essa frutto — come si legge nella prefazione — del «tenace e paziente lavoro di riordinamento delle sue carte, di consultazione di documenti e testimonianze e di ricostruzione di vari aspetti e momenti della più recente storia ferrarese (movimento operaio, movimento cattolico, Partito comunista)», un tenace e paziente lavoro che ha riempito, nel forzato abbandono della vita pubblica, gli ultimi anni di vita di Bagnoli, e dal quale altre pubblicazioni potranno e dovranno essere tratte.

Argomento centrale del volume, pressoché assente nell'autobiografia e in I compagni, sono, come dice il titolo, le origini di quella che è oggi una delle maggiori federazioni comuniste nell'ambito dell'Emilia est pontificia nasceva nel 1921 come l'aggregazione provinciale di gran lunga più debole. Ferrara rappresentò nella regione, come abbiamo già avuto modo di rilevare, il solo caso di incontro di un movimento fascista fortissimo e di un movimento comunista debolissimo.

Attraverso minuziose ricerche e pazienti carteggi con costanti e sopravvissuti Bagnoli ha potuto calcolare che, al momento della costituzione della federazione ferrarese (6 febbraio 1921), nella compagine provinciale la «sezione numerica» più forte era quella di Bondeno con circa trentacinque aderenti, compresi una decina di giovani socialisti passati al Partito comunista. Seguiva la sezione di Borgo San Luca (Ferrara), formata da una decina di vecchi com-

pagni passati ai comunisti unitamente all'intera sezione locale giovanile. Seguiva, quindi, Pompiogore, Codifiume e infine, i compagni sparsi per l'intera provincia: in tutto poco più di centocinquanta iscritti, ossia circa la metà dei voti ricevuti dal Partito comunista nella provincia di Ferrara in occasione delle elezioni del 15 maggio 1921.

Il dato sul quale in proposito maggiormente insiste Bagnoli — e sul quale ancora di più insisteva quando ne aveva parlato in un tempo — è quello della bassissima età media degli iscritti alla federazione ferrarese del Pcd'I: non soltanto, infatti, la maggioranza di essi proveniva dai ranghi della Federazione giovanile socialista, ma «anche gli adulti usciti dalle sezioni socialiste per costituire il Pcd'I erano, generalmente, al di sotto dei trenta anni d'età» (lo stesso Bagnoli aveva detto in un'intervista celebrativa del convegno di Imola del 1920, tenuta nella stessa Imola il 28-29 novembre 1970: l'essere nato il Pcd'I «fondamentalmente come partito di giovani»).

Questo Origini della federazione comunista ferrarese confermano insomma abbondantemente la validità del rilievo che ha costituito, a nostro avviso, il leit-motiv delle manifestazioni celebrative del convegno di Imola del 1920, tenuta nella stessa Imola il 28-29 novembre 1970: l'essere nato il Pcd'I «fondamentalmente come partito di giovani».

Questo Origini della federazione comunista ferrarese confermano insomma abbondantemente la validità del rilievo che ha costituito, a nostro avviso, il leit-motiv delle manifestazioni celebrative del convegno di Imola del 1920, tenuta nella stessa Imola il 28-29 novembre 1970: l'essere nato il Pcd'I «fondamentalmente come partito di giovani».

Particolarmente suggestiva, in questo libro di Bagnoli, è la narrazione degli incontri che i dirigenti comunisti ferraresi ebbero a Ferrara, disposta a sostenere la linea dell'autonomia amministrativa indicata da Israele per la Cisgiordania, disposta a lavorare per un accordo con re Hussein di Giordania, disposta soprattutto a non ostacolare le requisizioni di terre e la creazione di kibbutz e villaggi fortificati nella regione. Altra via non c'era che quella di far parlare direttamente gli abitanti della regione occupata.

I dirigenti di Tel Aviv erano consci del rischio, ma si illudevano che, pur con l'inimitabile alterazione delle tendenze pro-OLP, la rete dei vecchi notabili, degli sceicchi legati alle autorità di occupazione, avrebbe in buona misura tenuto. La democratizzazione della legge elettorale (che avrebbe potuto offrire ai più potenti capiclientela il supporto di rappresentanti delle classi medie soprattutto nelle città. Il voto alle donne, apparentemente un gesto di coraggio, avrebbe dovuto in realtà essere un modo di voto del pro-OLP. L'analfabetismo e l'ignoranza avrebbero dovuto ancora una volta funzionare a vantaggio dei notabili. Valutazioni, si è poi visto, una più sbaldata dell'altra. Anzi il voto femminile ha trasformato in plebiscito la affermazione delle liste nazionali e progressiste palestinesi.

Quando si sentite rispondere, in un villaggio presso Ramallah: «L'OLP? Ma siamo noi, noi palestinesi». Tutti? «Tutti, certo. Lo vedrete domani nelle piazze e nei villaggi dove si voleva dividere gli arabi della zona occupata dal resto del movimento di liberazione, il fatto è che noi non abbiamo sentito dire: «Noi giordani, noi cisgiordani». Sempre e solo: «Noi palestinesi». «Eravamo finiti in fondo a un pozzo. Nessuno sentiva la nostra voce. Ma pian piano siamo risaliti alla luce del sole e nessuno ci ricaccierà giù». L'architetto di Nazareth che così commenta gli avvenimenti di Tel Aviv. Che gli arabi di Giordania e di Israele non sono ancora: «Arabi e ebrei in questi anni hanno avuto una cosa in comune: facevano a gara nell'essere nati. E noi, noi palestinesi, siamo nati in un'epoca di crisi. E noi, noi palestinesi, siamo nati in un'epoca di crisi.

Le elezioni del 12 aprile in Cisgiordania erano per noi un passaggio obbligato, un passaggio obbligato, un passaggio obbligato. I successi politici interni e internazionali di questo gruppo dirigente. Particolarmente suggestiva, in questo libro di Bagnoli, è la narrazione degli incontri che i dirigenti comunisti ferraresi ebbero a Ferrara, disposta a sostenere la linea dell'autonomia amministrativa indicata da Israele per la Cisgiordania, disposta a lavorare per un accordo con re Hussein di Giordania, disposta a lavorare per un accordo con re Hussein di Giordania, disposta a lavorare per un accordo con re Hussein di Giordania.

Dal nostro inviato

GERUSALEMME, aprile

Un applauso salutato allegramente ogni segno che il segreto del segreto elettorale tracciava sulla pagina, accanto ai nomi dei candidati: ad un certo punto, nell'aula di Heron che vedeva il trionfo della lista del Blocco patriottico e la disfatta della già onnipotente critica dello sceicco Jabari fu tutto un continuo battere di mani e di grida di gioia. «Viva la Palestina! Non soldati o poliziotti israeliani in giro, solo un paio di agenti della polizia araba cisgiordiana. Mescolati fra la folla, si aggira solo, serio e indifferente un signore giovane che ci viene indicato come un funzionario israeliano.

Cerchiamo per un momento di leggere quel che passa nell'animo di questo primo di città di tenere un incontro di ribellione delle urne. «I governanti del mio paese — deve più o meno pensare — non hanno proprio valuta. Eccoli qua, questi arabi che credono accomodanti e rassegnati, contenti anzi per quel che abbiamo portato in novità e di benessere, eccoli qua che gridano «Viva l'OLP e viva la Palestina». In casa nostra, sotto i nostri occhi, e noi grossi e impacciati e impotenti come Golia di fronte a Davide. Tutti prevedevano che sarebbe finita così, nessuno ha avuto il coraggio di cancellare la zona occupata dal resto del movimento di liberazione, il fatto è che noi non abbiamo sentito dire: «Noi giordani, noi cisgiordani». Sempre e solo: «Noi palestinesi». «Eravamo finiti in fondo a un pozzo. Nessuno sentiva la nostra voce. Ma pian piano siamo risaliti alla luce del sole e nessuno ci ricaccierà giù». L'architetto di Nazareth che così commenta gli avvenimenti di Tel Aviv. Che gli arabi di Giordania e di Israele non sono ancora: «Arabi e ebrei in questi anni hanno avuto una cosa in comune: facevano a gara nell'essere nati. E noi, noi palestinesi, siamo nati in un'epoca di crisi. E noi, noi palestinesi, siamo nati in un'epoca di crisi.

Passaggio obbligato

Lasciamo il funzionario ai suoi pensieri — che sono poi gli stessi, trasfusi in più complicate e rancorese elucubrazioni, che abbiamo letto sulla stampa di Tel Aviv — e vediamo come stanno in realtà le cose. Le elezioni del 12 aprile in Cisgiordania erano per noi un passaggio obbligato, un passaggio obbligato, un passaggio obbligato. I successi politici interni e internazionali di questo gruppo dirigente. Particolarmente suggestiva, in questo libro di Bagnoli, è la narrazione degli incontri che i dirigenti comunisti ferraresi ebbero a Ferrara, disposta a sostenere la linea dell'autonomia amministrativa indicata da Israele per la Cisgiordania, disposta a lavorare per un accordo con re Hussein di Giordania, disposta a lavorare per un accordo con re Hussein di Giordania.

Celebrato il 39° della morte del grande dirigente comunista

Gramsci e Gobetti innovatori

Una conferenza di Paolo Spriano a Gilarza - Il segno lasciato dai due pensatori nella vita politica e culturale italiana - Rottura con la tradizione del vecchio socialismo - Le manifestazioni a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27 aprile. Anche quest'anno il 27 aprile, trentanovesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, è stato ricordato in Sardegna con uno sforzo di ricerca e di approfondimento sulla eredità del pensatore sardo e sul suo rapporto con le forze intellettuali più vive del tempo.

Nella mattinata si è svolto a Cagliari — a Villa Devoto — un incontro di rappresentanza della Regione Sarda — un incontro tra le delegazioni della Regione Lombardia, della Provincia di Cagliari e del Comune di Milano e le delegazioni delle forze democratiche antifasciste della Sardegna. Era presente una delegazione ufficiale del Senato della Repubblica, guidata dal vicepresidente socialista compagno Francesco Albertini.

Un tema attuale

Nella serata si è svolto a Gilarza, nel quadro dell'attività organizzata dalla sezione sarda e dalla sezione di Cagliari, «Casa Gramsci», con il patrocinio del Comune e delle amministrazioni provinciali e del Consiglio regionale, un incontro-dibattito intitolato al compagno Paolo Spriano, ordinario di storia contemporanea e direttore dell'Istituto storico della facoltà di magistero dell'università di Cagliari. L'argomento era quello del rapporto tra Gramsci e Gobetti, che certo ha un significato particolare nella storia degli anni venti, ma acquista grande rilievo anche oggi nella misura in cui profugua un tema significativamente attuale: quello del primum: aumento intransigente degli uomini di cultura contro il fascismo e contro ciò che esso incarna e rappresenta. Il compagno Spriano ha in-

chiesta, ha mostrato di non voler rifiutare del tutto le argomentazioni anticomuniste degli ultra». «E' difficile dire se i miti con i soldati del corpo di occupazione disperdono le folle palestinesi sulle strade della Cisgiordania, ma intanto la dissoluzione dei miti. Per gli israeliani si avvicina l'ora della verità. I poliziotti che bastonano, i mitri che spaziano dentro le case degli arabi sono rivelazioni sconvolgenti per molti gente. Si colpiscono i miti e si turbano i miti. Le cerchie di più inquieto e vigile sentire politico sono invece stupefatte della condotta dei dirigenti di Tel Aviv. Che gli arabi di Giordania e di Israele non sono ancora: «Arabi e ebrei in questi anni hanno avuto una cosa in comune: facevano a gara nell'essere nati. E noi, noi palestinesi, siamo nati in un'epoca di crisi. E noi, noi palestinesi, siamo nati in un'epoca di crisi.

stacco rispetto a tutta la elaborazione precedente del movimento democratico italiano. Essi partono dalla realtà viva delle masse torinesi e settentrionali». «Non si insisterà mai abbastanza — dice ancora Spriano — sul fatto che Gramsci è l'unico socialista italiano di quelle, sin dal 1917, coglie con nettezza il significato della rivoluzione bolscevica contro una visione deterministica del marxismo. L'alternativa non è la rottura della rivoluzione, ma la rottura anche in Gobetti, che guarda alla esperienza russa come ad un grande modello liberale in quanto liberante».

Supremazia della politica

E' da una simile valutazione che Gramsci e Gobetti — secondo Spriano — vengono indotti a ricercare nelle commissioni interne il germe dei soviet. La rivoluzione non è semplicemente distruzione del passato, ma anche costruzione di nuovi equilibri economici e sociali. Da qui «l'accento produttivistico», e «sottilezza di considerazioni» nei padroni dei meccanismi e della tecnica di produzione. La sua esaltazione della coscienza dei produttori, ponendo questi obiettivi alla base come programma politico, ma anche teorico e morale».

Della stessa esigenza di una organizzazione complessiva della società, Gramsci trae la lezione fondamentale: «La lezione fondamentale è la esperienza del primo dopoguerra e della sconfitta della classe operaia provocata dal suo isolamento». Gramsci costruisce il Partito comunista — continua Spriano — non rinnega la esperienza ordinata di Gramsci, ma la integra con un'alleanza operaia-contadina, egli ricerca un territorio nazionale della classe operaia che



NABLUS — Due cittadini arabi leggono i risultati elettorali che hanno dato la maggioranza ai candidati progressisti

quelli che nel momento stesso in cui rivendicano uno Stato palestinese non al posto di Israele, ma accanto ad esso, sostengono proprio il diritto di Israele ad esistere? Che cosa valgono le colonne di piombo sui giornali di tutto il mondo, se non per illustrare lo sviluppo economico della Cisgiordania, per spiegare che i suoi abitanti stanno ora meglio e sono più progrediti degli altri arabi dei paesi vicini, se noi oltre che di elettricità li dotiamo anche di martiri, uccisi inermi nelle piazze e torturati nelle prigioni? Quale è il vero obiettivo di una politica che risponde con i proiettili del diritto alle dimostrazioni contro la forza di occupazione, e all'arabo che grida di non voler farsi requisire la terra, risponde «si leggi l'ultimo discorso di Rabin»: delle vo-

stre proteste nulla ci importa, qui continueremo a costruire villaggi fortificati, perché qui comandano noi, qui stanno i più forti di qui non ce ne andremo? Se anche Kissinger ha dovuto ammettere che senza una soluzione territoriale per i palestinesi «la pace rimane impensabile», ci si chiede come e fino a quando i dirigenti israeliani potranno evitare di porsi sul terreno delle cose concrete e delle situazioni reali. Nei partiti di governo, anche nelle posizioni moderate, la permissività e i contrasti, aumentano. L'urgenza di una soluzione logica al problema palestinese è sentita, pare, anche da qualche ministro. Qualche generale, sia pure della riserva, propone con il «OLP (prevedo il riconoscimento dell'esistenza di Israele) e valuta i vantaggi che una «piccola Palestina» indipendente potrebbe offrire a Israele.

Siamo davanti al seminario melchita di Beit Sahour. Un gruppo di nome Novati, presenta come seminarista, studente di teologia. E' un collaboratore di mons. Capucci, il vescovo di Gerico. Parla delle manifestazioni popolari degli ultimi tre mesi, delle repressioni, delle elezioni che si sono svolte solo in un'atmosfera di terrore, senza un voto libero. «Abbiamo molte speranze, perché il nostro popolo sente di poter partecipare sempre più alla vita di liberazione. Nessun popolo può considerare normale e naturale vivere senza avere una patria, e perennemente sotto un regime di occupazione straniera. La nostra paura si sta sciogliendo».

«Nabi ci immagina che la creazione di uno Stato palestinese sovrano e indipendente, per quanto di modeste dimensioni, sarebbe sufficiente a porre fine alla lotta di resistenza nazionale e l'identità nazionale di questo popolo del quale ancora pochi anni fa la signora Golda Meir, primo ministro a Tel Aviv diceva: «Li abbiamo mandati via, non esistono più». Se il sionismo non ha voluto creare Israele in nome del recupero di una identità nazionale perduta da due milioni anni, perché negare questo diritto ai palestinesi? Anche il nuovo ipotizzato Stato dovrebbe contare sull'aiuto dei palestinesi della diaspora, cioè

«Paendo del proletariato urbano il protagonista della questione meridionale, Gramsci riuscì a coinvolgere, ma non a unificare, tutte le forze politiche, ideali e sociali che in primo luogo nel Mezzogiorno e nelle isole meridionali costituivano la classe operaia, per un rinnovamento generale, per superare storici squilibri strutturali, e per realizzare un nuovo blocco storico da contrapporre a quello delle classi dirigenti egemonizzate dal fascismo». L'urgenza di Gramsci, come quella di Gobetti, si sposta sulle forze sociali del Mezzogiorno, sui contadini, sugli ex combattenti, sugli intellettuali e sulle loro istanze autonomistiche e regionalistiche, che sono parte essenziale della lotta contro il vecchio assetto burocratico e accentratore dello stato liberale. E' in questo quadro che una particolare attenzione viene riservata alla Sardegna, al Partito sardo d'Azione, a cui Gramsci dedicò una «fondamentale considerazione» nel suo saggio sulla questione meridionale, e Gobetti un numero di Rivoluzione Liberale».

L'attenzione ai fermenti nuovi del Mezzogiorno e alle minoranze intellettuali che nel sud si muovono in sintonia con la classe operaia del nord, porterà Gramsci ad una polemica con i gruppi dirigenti tradizionali del Pci e con Amadeo Bordiga. Anche in ciò sta la lezione di Gramsci: andare alla ricerca del nuovo, che sorge, che spinge dal basso, dalla società senza settarismi o etichette. Giuseppe Podda

di quelli che la penetrazione e la conquista ebraica ha disperso nel mondo, così come gli ebrei di Israele hanno conteso e contano su quelli della loro diaspora. I palestinesi, malgrado le sofferenze, traumi e le umiliazioni, hanno accumulato all'estero un notevole patrimonio di esperienze tecniche, scientifiche, manageriali. «E' lo stesso processo attraverso il quale sono passati gli ebrei in Europa e in America e che spiega le loro proprie realizzazioni, l'efficienza, la vastità delle trasformazioni, il progresso, insomma, che si riscontrano in Israele. Per questo, per esempio, quarantamila palestinesi stanno completando studi universitari su tre continenti, oltre le mura dei loro Stati vicini». Attualmente, per esempio, quarantamila palestinesi stanno completando studi universitari su tre continenti, oltre le mura dei loro Stati vicini. Attualmente, per esempio, quarantamila palestinesi stanno completando studi universitari su tre continenti, oltre le mura dei loro Stati vicini.

I nodi al pettine

Sogni generosi di patrioti nella nota dolente tramonti su Gerusalemme, la Giudea e la Samaria? Una Palestina ponte fra Stati arabi e Israele, il perno di un riequilibrio di rapporti pacifici? Più d'uno lo spera, molti per questo lavorano fra il Mediterraneo e il Giordania. Ma sarebbe ingenuo dimenticare che forze potenti in Israele e fuori d'Israele lavorano in senso contrario. Rabin parla del fiume Giordania come del confine militare di Israele. Il barone di Gila e di Haifa, per non parlare di re Hussein che considera uno Stato palestinese come una bomba a tempo sotto i piedi del suo trono.

Ma le cose camminano. Il tempo, è stato più volte ripetuto, non lavora per Israele. L'arroganza e il cinismo non fruttano più. Il movimento palestinese ha conquistato forza, credibilità, autorità e rispetto. La «questione palestinese» è salita al primo posto nell'agenda della diplomazia mondiale. Per questo, per esempio, quarantamila palestinesi stanno completando studi universitari su tre continenti, oltre le mura dei loro Stati vicini.

Giuseppe Conato

BU I GRANDI LIBRI ILLUSTRATI Giuseppe Gioachino Belli TRENTA SONETTI con le incisioni di RENZO VESPIGNANI Introduzione di Enzo Siciliano Trenta sonetti di uno dei maggiori poeti dialettali dello Ottocento scelti e illustrati da un grande pittore contemporaneo L. 2.500 Biblioteca Universale Rizzoli

WILHELM REICH La funzione dell'orgasmo • Reich parla di Freud • Psicologia di massa del fascismo • L'assassinio di Cristo • L'irruzione della morale sessuale coattiva • Analisi del carattere • Ascolta piccolo uomo • Etere, dio e diavolo • Biopatia del cancro vol. 1 • vol. 2 • Superimposizione cosmica SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE



In Consiglio e in Parlamento

# RAI: si decide su nomine «intermedie», SIPRA e tv a colori

Oggi saranno nominati 34 dirigenti delle strutture di programmazione e dei supporti delle reti radiotelevisive - CGIL, CISL e UIL ribadiscono la loro opposizione all'avvio in questo momento delle trasmissioni colorate

Si riunirà oggi, alle ore 16 (nella mattinata ci sarà un incontro con una delegazione delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL e della Federazione lavoratori dello spettacolo) in Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, che ha all'ordine del giorno una serie di nomine di dirigenti «intermedi» (di 5 direttori delle strutture di programmazione e di 2 direttori dei supporti per ciascuna delle due reti tv e di 4 direttori delle strutture di programmazione e di 1 direttore dei supporti per ciascuna delle tre reti radiofoniche e per il dipartimento scolastico ed educativo per adulti) e per la nomina di un direttore generale della RAI-TV. L'ordine del giorno ha tenuto in proposito, lunedì (dalle ore 20,30 e fino alle 4 del mattino) succedute le lunghissime riunioni. Al-

l'ordine del giorno anche la questione delle nomine «intermedie» (RAI-TV, SACIS, ERI e Fonoteca) che l'IRI propone di passare all'IRI: i consiglieri del PCI, compagni on. Vito Damico e avv. Luciano Ventura, hanno chiesto fra l'altro che il dottor Beretta (dc), dimessosi dalla carica di amministratore unico della chiachieratissima SIPRA (la società pubblicitaria di cui la RAI possiede il 100 per cento) esponga al Consiglio le ragioni che lo hanno indotto a rinunciare all'incarico di amministratore unico delle «intermedie» venga riesaminato globalmente. Giovedì si riunirà invece la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI. Gli argomenti in discussione sono di notevole importanza: la nomina di un direttore generale delle telecomunicazioni sen. Orlandi

svolgerà l'annunciata relazione sulla questione della produzione della tv-color (insistente se non esatte le nostre informazioni, perché venga fissata al 1. luglio, in coincidenza con l'apertura delle Olimpiadi di Montreal, la data d'inizio delle trasmissioni), verranno poi esaminate le proposte di un gruppo di lavoro sulla «pubblicità e criteri di spesa per la SIPRA» ed il presidente on. Sedati svolgerà una comunicazione, a nome dell'ufficio di presidenza. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, in merito alla introduzione della tv a colori, ha riconfermato in un comunicato diffuso ieri la propria posizione contraria, già espressa nell'incontro con il presidente della commissione parlamentare on. Sedati in data 2 ottobre 1975. La Federazione CGIL-CISL-UIL sottolinea, tra l'altro, che «l'introduzione della tv a colori oltre a non risolvere i problemi di fondo esistenti nelle industrie, determina le condizioni per rafforzare ulteriormente la distorsione politica del settore, rinviando nel tempo le contraddizioni tra sviluppo privatistico dei consumi, controllo multinazionale delle aziende, esigenze occupazionali e il necessario sviluppo di consumi verso obiettivi sociali» ribadisce «l'inopportunità di introdurre nella presente situazione un elemento di distorsione dei consumi» e invita il governo a «indicare una linea industriale di costruzione produttiva cui le singole aziende possono ordinatamente rivolgersi». Il magistrato romano dott. Pasquale La Cava ha formalizzato, nei giorni scorsi, gli atti di una inchiesta condotta contro l'attuale direttore della seconda rete tv, Massimo Fichera (PSI), e contro l'ex amministratore delegato dell'IRI (la società editrice della RAI) Massimo Rendina, chiedendo la incriminazione per «truffa» e «abuso di fiducia». Sull'accoglimento della richiesta dovrà decidere il Consigliere istruttore aggiunto dottor Ernesto Cudillo, il quale si sta già occupando dell'inchiesta, iniziata nel '71, contro 43 funzionari della RAI-TV. Massimo Fichera ha dichiarato al quotidiano Paese Sera di avere piena e assoluta fiducia nel giudizio del magistrato ed è pronto a precisare: «Quando ero membro del Comitato direttivo della RAI-TV ricevevo, come gli altri, un gettone di presenza. Contemporaneamente avevo un contratto di consulenza editoriale con la ERI per un lavoro effettuato in proprio. Oggi si dice che ricevevo uno stipendio — anzi due — dalla RAI-TV: quali stipendi?».

L'esponente radicale continua il digiuno

# Pannella si è incontrato con Sedati e Finocchiaro

Il presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, on. Sedati, ha avuto stamane un incontro, fissato fino da giovedì scorso, con Marco Pannella, Gianfranco Spadaola, Adele Facciolo ed Emma Bonino, rappresentanti del Partito radicale e della Lega promotrice del referendum sull'aborto. All'incontro ha partecipato anche il presidente della RAI, Beniamino Finocchiaro. Gli esponenti radicali — informa un comunicato — hanno sollevato il problema della effettuazione di trasmissioni radiotelevisive in tema di aborto prima dei termini previsti dalla legge 352 del 25 marzo 1970 sul referendum, ossia dei trenta giorni antecedenti le votazioni. Al termine dell'incontro, il presidente Sedati ha dichiarato ai giornalisti che delle richieste dei radicali investite l'Ufficio di presidenza della Commissione, già convocata per oggi. Sedati ha anche fatto presente che, essendo stato fissato il referendum sull'aborto per il 13 giugno, la relativa propaganda elettorale, in base alla suddetta legge 352, è consentita a partire dal 14 maggio prossimo. Prima dell'incontro, Pannella aveva rilasciato una dichiarazione assai polemica nei confronti del TGI e del TG2 e del quotidiano L'Espresso.

Un bollettino medico estremamente allarmante era stato diffuso il 10 dal dottor Enrico Boglietti. «Nelle zone di privazione totale di acqua Pannella ha perso 3 mila grammi e durante la notte altri 900 grammi, mentre nei precedenti giorni di digiuno parziale la perdita era stata di 1 kg. al giorno. Con una perdita di 3 mila grammi al giorno il tempo massimo di sopravvivenza è di 6 giorni. Nella serata un ulteriore comunicato del medico denuncia «un notevole aumento dell'azotemia e gravi carenze di sale, mentre l'urazemia è diminuita del 50 per cento rispetto a ieri». Il peso di Pannella è ora di 84 kg. e la pressione di 90 (poi stabilizzata a 105). Da oggi, dicono i medici, è prevedibile l'insorgere di disturbi di notevole entità. Intanto sette militanti del Partito radicale hanno occupato ieri sera la sede del «Paese Sera», incatenandosi alla ringhiera delle scale. Oltre i numerosi intellettuali, hanno espresso solidarietà al Partito radicale la giornalista Anna Adorno, cronista di ANSA. Una «veglia» per Pannella si è svolta ieri sera a Piazza del Popolo. Un appello a favore di Pannella e «della legittima richiesta dei radicali concernente la Rai-TV» è stato lanciato da Pietro Nenni, presidente del PSI.

Importante intesa al congresso dell'AGIRT

# I GIORNALISTI RADIO - TELEVISIVI NELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

Si sta svolgendo in questi giorni a Castelvecchio Pascoli il congresso dell'AGIRT (Associazione dei giornalisti radiotelevisivi) con la presenza del presidente della FNSI Paolo Murialdi, del segretario nazionale Luciano Ceschia e di rappresentanti della Regione Toscana, il cui saluto è stato portato da Mario Leone, assessore al Turismo. Il congresso è iniziato lunedì con una seduta straordinaria che segna una tappa importante nella storia di questa organizzazione. Pur tra molte contraddizioni, e nonostante i contraccolpi che si devono spesso registrare, il nuovo corso voluto dalle forze riformatrici nella radiofonica. Tuttavia permangono resistenze nelle strutture dirigenti dell'azienda, e si profilano nuove e serie contraddizioni di parte nella gestione di questo fondamentale strumento pubblico. Di questi pericoli si sono accorti i dirigenti e i giornalisti radiotelevisivi, che, ponendo autonomamente fine alla esperienza dell'AGIRT, inaugurano in questi giorni, anche dal punto di vista for-

male, una nuova fase nel loro lavoro. Si è infatti registrata una larga intesa decisa a fare della organizzazione dei giornalisti radiotelevisivi una articolazione del sindacato nazionale e a dar vita a strutture che facciano del consenso di base la loro caratteristica. Di qui la scelta di fare dei comitati di redazione i ranghi di una rete di consultazione e di decisione decentrata e, al tempo stesso, efficiente.

Espletto ed unanime è risultato il rifiuto di ogni azione di tipo «partitico» in questo senso potute ascoltare alcune autocritiche ed è stato energicamente riproposto il concetto dell'unità di organizzazione sindacale rispetto alla controparte aziendale. Nuccio Fava, presidente uscente, si è detto contrario ad una società di «pluralismo di regime» diretto ad offrire garanzie alle segreterie dei partiti: il banco di prova sarà costituito dalle prossime elezioni dove si vedrà se, e quale senso abbia un monopoio pubblico. La gravità e le incertezze del momento politico non sono estranee al movimento dei giornalisti, ha rilevato Alessandro Carz, rappresentante della FNSI nell'AGIRT. Su di esso pesa la responsabilità di resistere alle pressioni che certamente verranno in relazione al confronto elettorale. Sottrarre il concetto stesso di pubblica attività alle organizzazioni del potere risulta essenziale per la nostra società, non solo per i giornalisti: fare dell'informazione un terreno di confronto e non di manipolazione è compito immediato di tutte le organizzazioni dei lavoratori».

Il presidente della FNSI, Murialdi, ha fra l'altro rilevato che «avvenendo ogni giorno fatti gravi e preoccupanti, come la richiesta di un nuovo aumento del prezzo dei quotidiani o la non risoluta situazione del Mattino di Napoli, che rendono precaria una vera e libera informazione nel nostro paese. Il rafforzamento delle organizzazioni sindacali dei giornalisti, su una linea di democrazia e pluralismo, non giova quindi solo alla categoria, ma è interesse di tutta la collettività».

Per il 24 maggio prossimo

# Convocato il concistoro per 19 nuovi cardinali

Paolo VI ha convocato per il 24 maggio prossimo il concistoro per la nomina di 19 nuovi cardinali. I nomi, tuttavia, sono stati rivelati ieri. E' stato anche reso noto che il Papa ha nominato altri 2 cardinali in pectore nel senso che si riserva di fare conoscere i nominativi quando lo riterrà opportuno. Anche se alcuni osservatori ritengono che si tratti di mons. Casaroli e di mons. Benelli, rispettivamente ministro degli Esteri del Vaticano e sostituto della segreteria di Stato. Con la nomina di 19 nuovi cardinali il numero del sacro collegio sale a 136, ma solo 118 hanno l'età al di sotto dei 80 anni e perciò il diritto di entrare in conclave per eleggere il nuovo Papa. Dei nuovi porporati tre sono italiani: monsignor Senigaglia a Lisbona e notevolmente rimasto idealmente legato al vecchio regime salazariano, monsignor Batlle

già nunzio a Bonn e poi richiamato a Roma per il suo eccessivo pangermanismo. Il secondo è il cardinali Rossi attualmente nunzio a Vienna e di orientamento moderato. Ora i cardinali italiani sono in tutto 28, ossia il gruppo più numeroso. Tra gli altri nuovi cardinali europei: uno della RPT, un polacco e un ungherese. Ungherese monsignor Laszlo Lékai già nominato nel febbraio scorso arcivescovo di Esztergom e primate di Ungheria al posto dello scomparso Mindszenty. Per il terzo cardinale polacco è stato preferito monsignor Boleslaw (75 anni) decano della Sacra rota all'arcivescovo di Wroclaw sede che tradizionalmente ha avuto sempre un cardinale. Seguono un americano, un brasiliano, due argentini, uno di San Domingo, 4 africani, due asiatici e uno dell'Oceania.

La donna-armatore chiamerebbe in causa personalità governative

# Società ombra, traffico di capitali dietro l'arresto di Franca Fassio

E' ricoverata nella infermeria del carcere — Il magistrato la invita a fare i nomi — La storia della società «Atlantica» con sede alle Bermuda — La questione del prestito Egam — Il presidente della Regione dal ministro della Marina mercantile per un intervento che salvi il lavoro dei marittimi

## Forse una traccia sul morto trovato lungo la ferrovia presso Fidenza

PARMA, 27. Proseguono nel Parmense le indagini per identificare l'individuo che, nella notte di venerdì scorso, è stato rinvenuto folgorato, vicino ad un traffico della linea ferroviaria nei pressi di Fidenza. Vedendone le foto su alcuni giornali, il presidente dell'ECA (Ente comunale di assistenza) di Bussato ha riconosciuto nel morto un individuo che nelle scorse settimane andò in ufficio a chiedergli qualche sussidio. Si presentò come «profugo cipriota» e firmò le ricevute (si tratta di sussidi dalle tre alle quattromila lire) con il nome di Hamid Adem. Al presidente dell'ECA il misterioso Adem si presentò alcune volte, anche con un'altra persona, qualificata per «profugo siriano» ma che non lasciò mai alcuna generalità. Essi dichiararono di appartenere ad un gruppo di circa quattromila profughi di varie nazionalità, che si erano sistemati precariamente nella vicina città di Cremona. L'Hamid e il suo amico furono visti tempo fa anche nei pressi della stazione di Fidenza.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27. Franca Tomellini Fassio ha saputo in carcere che il tribunale fallimentare di Genova, sette ore dopo il suo arresto, aveva deciso di dichiarare fallite tutte le società da lei amministrare. «La donna-armatore» mantiene un atteggiamento calmo. Dimostra una certa sicurezza non disgiunta da una punta di arroganza che ha fatto il volto a pagamento e, accusando alcuni disturbi, ha domandato di essere trasferita nella infermeria del carcere.

Contro le pressioni di ambienti economici e politici della capitale, preoccupati per il fallimento dell'impero di Fassio, stamattina, c'è stata una impennata del sostituto procuratore Nicola Marvulli che aveva firmato l'ordine di cattura. «La signora Fassio fa capire che le responsabilità del fallimento sono di altri personaggi che stanno dietro di lei — ha detto Marvulli — ebbene, domani mi recherò in carcere a interrogarla e la inviterò a parlare e fare finalmente dei nomi». Marvulli ha avuto uno sfogo anche contro i giornali che hanno polemizzato contro l'arresto di Franca Fassio. Quando che Franca Fassio accennò a responsabilità di ambienti politici ed economici che manovravano dietro di lei? Quando venne interrogata dal tribunale fallimentare la sera del 24 aprile scorso. Come mai ha accettato di autodenunciarsi? «L'Hamid e il suo amico furono visti tempo fa anche nei pressi della stazione di Fidenza».

porta containers «Atlantica» e associandosi a una specie di società ombra delle Bermuda che incassa i noli delle navi? E' stato chiesto. Franca Fassio ha risposto: «Questa società delle Bermuda me l'hanno fatta fondare». Chi? Si parla di un noto personaggio già implicato nell'affare Lockheed? Sul caso della flotta del Fassio che risalgono al 17 gennaio scorso, pochi giorni prima della richiesta di fallimento del Fassio avanzata dall'IMI. L'IMI, che ha sempre insistito per ottenere il fallimento del gruppo Fassio, ha già fatto sapere di essere disposto a concedere finanziamenti per rilevare le navi. Sul caso della flotta del Fassio e degli equipaggi il presidente della Regione Liguria, compagno Carossino, stamane ha avuto un colloquio col Ministro della Marina Mercantile on. Gioia e gli ha proposto l'opportunità di un sollecito passaggio della flotta alla marina pubblica.

A conti fatti la «Atlantica» frutterebbe semmai dollari quotidiani alla società ombra estera. Una sottotutela nella contabilità della Villain e Fassio avrebbe permesso dunque una continua esportazione di capitale all'estero. Chi si nasconde dietro la società ombra «Corporation Continental Containers delle Bermuda»? Questa domanda verrà posta a Franca Fassio domani. Lo stesso P.M. Marvulli vorrà conoscere i retroscena dell'affare Egam. E' abbastanza significativo, in proposito, quanto è scritto nella sentenza di fallimento: «Era praticamente certo, quanto tempo fa, di un imprenditore avveduto, che la cosiddetta operazione EGAM (un finanziamento statale di 17 miliardi e mezzo, n.d.r.) non avrebbe riassestato la Villain e Fassio», dice la motivazione della sentenza rilevando che la società aveva già chiuso il bilancio del 1975 senza una sola voce allattivo e con un deficit di 7 miliardi. Intanto la sentenza di fallimento ha dato una prima mazzata alle ultime speculazioni imbastite attorno al dissestato impero di Fassio. La legge estingue tutte le ipotesi di reato. Gli atti del fallimento. Gli speculatori vedono cancellate le ipotesi per una quindicina di miliardi. Le ultime ipote-

che risalgono al 17 gennaio scorso, pochi giorni prima della richiesta di fallimento del Fassio avanzata dall'IMI. L'IMI, che ha sempre insistito per ottenere il fallimento del gruppo Fassio, ha già fatto sapere di essere disposto a concedere finanziamenti per rilevare le navi. Sul caso della flotta del Fassio e degli equipaggi il presidente della Regione Liguria, compagno Carossino, stamane ha avuto un colloquio col Ministro della Marina Mercantile on. Gioia e gli ha proposto l'opportunità di un sollecito passaggio della flotta alla marina pubblica.

Il compagno Asti ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma: «Non è vero che ci sia stata un'intimidazione politica nei confronti del dirigente della FIM-CISL. C'è stata solo una reazione di delegati delle fabbriche di Sesto San Giovanni nei confronti di un dirigente sindacale che, anziché partecipare alla manifestazione indetta dal comitato antifascista, era presente nel corteo delle forze extra-parlamentari che sono state anche causa di ferugli».

Dai confederali

# Proclamato lo stato di agitazione nelle scuole

I sindacati scuola confederali hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria per appoggiare la richiesta di apertura della vertenza per il rinnovo del contratto di categoria da parte del ministro Malfatti. I confederali ribadiscono la necessità che la trattativa inizi immediatamente, poiché altrimenti non sarà possibile «garantire il rispetto delle scadenze contrattuali». La trattativa, affermano i sindacati confederali, dovrà «preziosamente attuare l'impegno, già assunto dal governo nel precedente contratto, di perseguire il trattamento economico del personale non docente rispetto ai miglioramenti previsti per i docenti a partire dal primo luglio 1976 nella misura complessiva di 25 mila lire». Lo sciopero proclamato per domani e dopodomani dagli «autonomi» viene giudicato dai sindacati confederali «privo di una reale motivazione sindacale» in quanto rivendica miglioramenti che in realtà i docenti hanno già ottenuto. Perciò — affermano i confederali — «l'azione dei sindacati autonomi tendente a strumentalizzare l'effettivo makoentono e le legittime attese dei lavoratori delle scuole, si configura come un tentativo di svuotamento della contrattativa triennale ed una sventata del contratto nell'insieme degli aspetti economico-normativi e di riforma».

# A Sesto San Giovanni Montatura anti-PCI su un episodio sindacale

MILANO, 27. Su un episodio avvenuto nel pomeriggio di ieri a Sesto San Giovanni si è tentato di imbastire una grave speculazione anticommunistica. Il fatto è nato dal clima di tensione causato dal provocatorio tentativo del gruppo della sinistra extra-parlamentare di stravolgere il significato unitario e democratico della manifestazione antifascista del 25 aprile indetta dal Comitato unitario antifascista, tentativo prontamente rintuzzato dai lavoratori e dai democratici presenti in piazza del Duomo. Ieri, pomeriggio un gruppo di lavoratori aveva vivacemente esternato la propria condanna nei confronti di un dirigente della FIM-CISL, era partecipava alla manifestazione dei gruppi della sinistra extra-parlamentare e che veniva accusato di aver parte-

## Alla Standa.

### Grande Vendita a prezzi-sfida.

45° Anniversario Standa a "prezzi-sfida".

Per la tua spesa tanti articoli alimentari in vendita a condizioni eccezionali.

Vieni alla Standa, cerca i "prezzi-sfida", compra a "prezzi-sfida": non temono confronti!

Olio di semi di soia  
**495**  
1 litro

Biscotti Tuttelore Talmone  
**840**  
gr. 1050 netto

4 Hamburger all'italiana surgelati  
**620**  
gr. 300

Tonno Akdora all'olio di oliva  
**220**  
gr. 95 netto

5 Wurstel Molteni  
**150**  
gr. 125

Gelato Motta vaschetta Preziosa  
**700**  
In vari gusti cc. 650

Vini regionali (Riesling, Soave, Bardolino, etc.)  
**530**  
bottiglione cl. 149

Succhi di frutta Valfrutta in bottiglia  
**170**  
gr. 550

Riso semifino Maratelli  
**340**  
1 chilo

Margarina Plumy soffice e spalmabile  
**200**  
gr. 200 netto

Carne bovina Montana in gelatina  
**480**  
scalata gr. 220

Acqua Minerale Levissina  
**150**  
1 litro e 1/2 - bott. p.v.c.

Budini Mousse Findus gusti assortiti  
**250**  
cc. 120

Americano Gancia  
**880**  
1 litro

Potlo Standa pronto per la cottura  
**1540**  
al Kg.

Antipasto Arcobaleno Rondanini  
**700**  
gr. 140 netto

6 Dadi Doppio Brodo Star  
**180**  
gr. 66

Birra Dreher 6 bottiglie  
**740**  
cl. 33 cad.

Whisky Johnnie Walker  
**3480**  
cl. 75

Profiteroles Barilla  
**700**  
confezione gr. 195 netto

GRUPPO MONTEDISON

## STANDA



Le ricerche sui contraccettivi

Ancora lontana dal controllare le nascite la pillola maschile

Finora il cyproterone sperimentato solo per la cura del cancro alla prostata, di forme di acne e di irsutismo — I problemi della libido e del dosaggio

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Un personaggio di un gu-... Luigi Zampa degli Anni Cinquanta, un ex gerarca fascista, pensava di far fortuna e di rivincerli i fasti del «maschio massoliano» con un prodotto di sua invenzione, il «Virillon»...

maschile possa essere il di- scusso cyproterone acetato. Alla conferenza stampa erano presenti, fra gli altri, il professor Friedmann...

Preceduto da una bordata polemica del professor Giulio Maccacaro, direttore dello Istituto di biometria dell'Università di Milano e autore di una lunga battaglia contro lo impiego di «cavie umane»...

CAGLIARI

Recuperata la «collezione siamese»

Opere d'arte rubate l'anno scorso nella pinacoteca comunale di Cagliari sono state recuperate...

Le persone arrestate a Roma sono: Giovanni Dore, di 33 anni, Orlando Demontis, di 54, Bruno Murru, di 34, Antonio Cannas, di 25, Giovanni Nanni, di 39, Pino Calceda, di 34, e Giuseppe Caria, di 37...

BOLZANO

Colonnello manesco rinviato a giudizio

Il Ten. Col. Armando Armani, di 47 anni, in forza alla caserma Huber di Bolzano, è stato rinviato a giudizio, con provvedimento del Tribunale militare di Bolzano...

Il Ten. Col. Armando Armani, di 47 anni, in forza alla caserma Huber di Bolzano, è stato rinviato a giudizio, con provvedimento del Tribunale militare di Bolzano...

Il col. Anselmi, secondo l'accusa, giunse al posto in sella ad un ciclomotore assieme ad un ufficiale pari grado, avrebbe spintonato e schiaffeggiato la studentessa Francesca Gobatto di 19 anni, sottraendole un pacchetto di volantini e si sarebbe scagliato poi contro la madre...

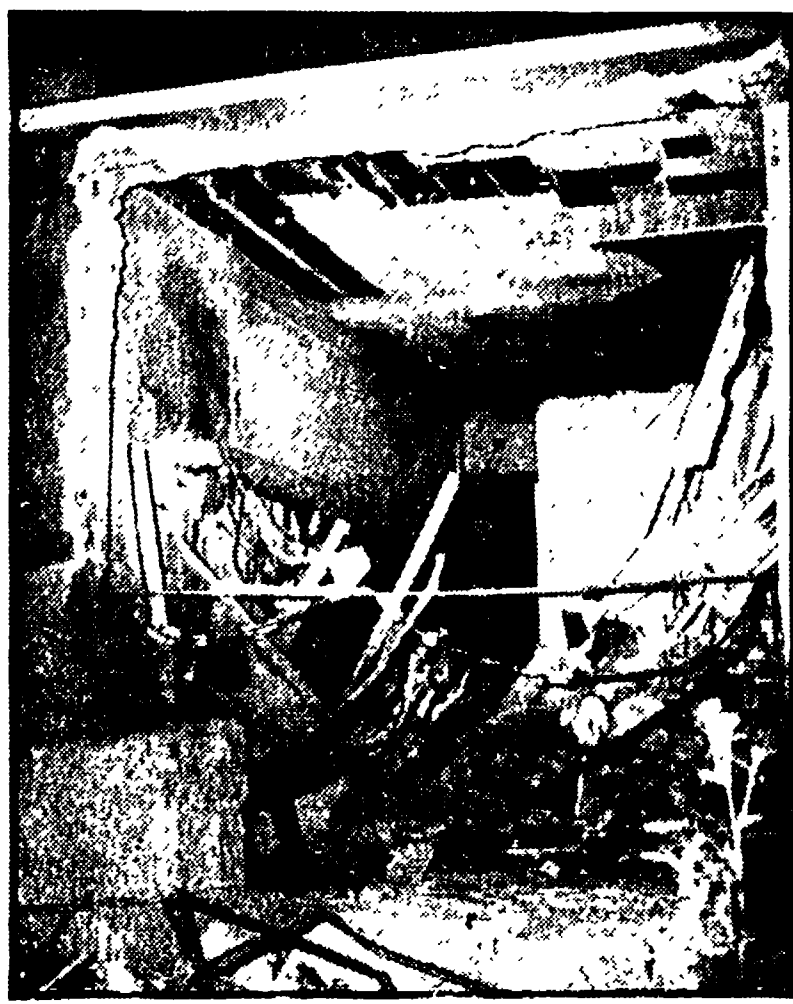
Il magistrato, con la decisione di rinvio a giudizio adottata dopo un'inchiesta con rito sommario, ha evidentemente accettato la tesi dei due giovani, respingendo la versione dell'alto ufficiale.

L'AQUILA

Condannato per aggressione a Vitalone

L'AQUILA, 27. Il tribunale dell'Aquila ha condannato a due anni di reclusione per oltraggio violento e minaccia a pubblico ufficiale, Alessandro D'Ortenzi...

Il tribunale dell'Aquila ha condannato a due anni di reclusione per oltraggio violento e minaccia a pubblico ufficiale, Alessandro D'Ortenzi...



La macelleria saltata in aria e i due fratelli Di Gregorio arrestati



Palermo, 27. Due omicidi e due omicidi in processi al giro di 24 ore in Sicilia. Ha aperto la serie una bomba esplosiva...

Tuonano esplosivo e lupara in Sicilia

Palermo, 27. Due omicidi e due omicidi in processi al giro di 24 ore in Sicilia. Ha aperto la serie una bomba esplosiva...

Palermo, 27. Due omicidi e due omicidi in processi al giro di 24 ore in Sicilia. Ha aperto la serie una bomba esplosiva...

Sul filo logico delle perizie la sentenza per l'uccisione di Pasolini

Una mente ha preparato l'agguato e non era quella di Pino Pelosi

La convinzione dei giudici troverà ora realizzazione concreta nelle indagini? - Resta ancora oscuro il movente e torna a farsi avanti l'ipotesi di un delitto premeditato - I tempi della nuova inchiesta

Tutti i dubbi emersi durante le indagini e nelle udienze del processo per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini, tra sabato e domenica, sono rimasti insoluti e si sono ribaditi dopo la condanna di Pelosi...

Può essere stato usato per attirare Pasolini in un mortale agguato da qualcuno che aveva deciso di colpire a morte...

Ma a questi rinfacciati, non vanno aggiunte le insalutabili complicanze della personalità di Giuseppe Pelosi, le sue continue lacune e contraddizioni durante gli interrogatori in carcere e in aula...

fu di nuovo colpito, se Pelosi tornò indietro, sul sull'auto, ripartì, dev'essere appunto sulla sua sinistra, passò sul corpo martoriato con ambedue le ruote, ebbene tutto ciò non solo prova la volontarietà dell'uccisione...

Franco Scottoni

Aperta un'inchiesta dalla procura di Marsala

Speculazione edilizia minaccia le coste alla foce del Belice

Svariati tentativi anche negli anni passati culminano ora con la concessione di una licenza edilizia-scandalo — Un hotel di sette piani in una zona protetta da un preciso piano comprensoriale — Una società milanese già travolta da un crack

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27

Vogliono piazzare 700 posti letto alla foce del fiume Belice, una zona indicata dal consiglio nazionale delle ricerche come un «biotopo» da tutelare per le particolari condizioni fisiche e biologiche...

Bloccato dalla Regione Liguria uno scempio sulla riviera

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27

Una speculazione edilizia dell'ordine di svariati miliardi è stata tentata a Santo Stefano al Mare, un piccolo centro della riviera di ponente. Un piano edilizio che avrebbe finito per raddoppiare addirittura le costruzioni...

Fissato per il 17 maggio il processo alle «Brigate rosse»

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Il processo contro le sedici «Brigate Rosse» è stato fissato presso la Corte di Assise per il 17 maggio prossimo. Gli imputati sono 23, tra i quali figurano quello che si può considerare il nucleo centrale dell'organizzazione...

Attentati terroristici cercano di alimentare la strategia della tensione

PROVOCATORI INCENDI IN TRE CITTÀ A PALMI PRESE DI MIRA LE SCUOLE

Un «commando» ha fatto dapprima irruzione nel liceo classico locale, poi è passato in altri due istituti dando fuoco

PALMI, 27. Hanno tentato di dare fuoco a tre istituti scolastici, firmando i vari attentati con le sigle di «Avanguardia operaia» e di «Autonomia operaia»...

Le scuole prese di mira sono state, come si diceva, tre. Probabilmente, il «commando» di terroristi è penetrato per primo nel liceo classico «Nicola Pizzi»...

di alcuni locali con la scritta «Cui si è detto», è stato appiccato il fuoco. Il «commando» sarebbe passato, successivamente, nell'istituto scuola media «Armando Zagari»...

BRINDISI, 27. Ignoti hanno versato l'altra notte un liquido infiammabile sotto il portone d'ingresso della sezione «De Gasperi» della Dc, nel centrale Corso Umberto di Brindisi. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco e da alcuni passanti prontamente accorsi...

Criminale agguato stanotte

Tre giovani accoltellati dai fascisti a Milano

Uno di essi viene in gravissime condizioni

MILANO, 27. Agguato fascista a tre giovani nei pressi della Casa dello studente di Milano. I tre sono stati accoltellati mentre transitavano a piedi in Viale dei Mille. Si tratta di Luigi Spina...

Uno dei ragazzi, il più grave, Carlo Palma, è stato agguato da una collottella allo stomaco e abbando- nante nella strada. Gli altri due, aggrediti, invece, sarebbero riusciti, malgrado le ferite, ad allontanarsi dal luogo dell'agguato...

Il prefetto e il sindaco di Chieti hanno manifestato il loro sdegno con un telegramma diretto al presidente del comitato provinciale dell'Anpi. I partiti dell'arco costituzionale hanno redatto un manifesto di condanna che sarà affisso stasera.

Dopo le repliche i giudici in camera di consiglio

Oggi la sentenza per Tuti e gli altri della cellula nera toscana

Ieri hanno parlato i difensori - Tesi incredibili: Franci un guascone, Tuti un ideologo solo per caso incapato in un fatto delittuoso

Dal nostro inviato

AREZZO, 27

La quinta giornata processuale contro Mario Tuti e i suoi sette gregari per i quali il pubblico ministero Marsili ha chiesto condanne per 12 anni di carcere, ha visto di scena i difensori degli imputati. Domani dovrebbe essere la sentenza.

Indagini su un triplice accoltellamento a San Vittore

MILANO, 27

Il sostituto procuratore del Tribunale di Milano, Carlo Piretti, ha chiesto condanne per 12 anni di carcere, ha visto di scena i difensori degli imputati. Domani dovrebbe essere la sentenza.

La difesa ha invece svolto la tesi della incidenza della strage per la quale ha sostenuto l'assoluta mancanza del dolo specifico indispensabile elemento per un giudizio valido sulla reale di un reato che in base alle prove raccolte non può essere considerato un delitto. Il processo — è già squallificato, tanto da non poterlo considerare realizzato. Sfrangere la linea di principio non ci fu perché, secondo i difensori dei terroristi, non c'era la volontà di provocare un danno alla collettività e feriti i periti in aula sono stati però chiari: l'attentato del 6 gennaio '75 a Terontola era un omicidio premeditato e non provocò il deragliament del treno passeggeri Firenze-Roma che viaggiava a 40 chilometri l'ora.

I difensori hanno cercato di ribaltare le tesi del Pm secondo cui gli scopi del PNR erano quelli di creare il caos e le condizioni per spazzare via le libertà costituzionali e il pluralismo dei partiti e dar vita ad una «Repubblica presidenziale». Gli imputati sono stati presentati come dei «ragazzi confusionari, pasticciati». Per l'avvocato Ghinelli, Augusto Cauchi sarebbe addirittura una vittima, mentre il Franci un «guascone» che approdò nelle file del MSI dopo aver militato nella Dc.

Il difensore di Tuti, avvocato Sangermano, ha sostenuto che l'apporto del geometra di Empoli nel caso non può essere considerato un reato, in quanto il reato di cui è imputato non provocò il deragliament del treno passeggeri Firenze-Roma che viaggiava a 40 chilometri l'ora.

L'avvocato Pietro Gravetti, parlando per Galastri, Marino Morelli e Affatigato, ha sostenuto che il caso non può essere considerato un reato, in quanto il reato di cui è imputato non provocò il deragliament del treno passeggeri Firenze-Roma che viaggiava a 40 chilometri l'ora.

Portati all'ospedale San Carlo, L'alcalamita e Vastano sono stati dichiarati guaribili in 30 giorni. Giorgio Sgherri



La consultazione sul contratto

Massiccio «si» nelle assemblee all'accordo per i chimici

Voto pressoché unanime nel più grandi complessi del valore del pronunciamento in Sicilia

L'ipotesi d'accordo per il nuovo contratto dei chimici del settore privato è stata approvata ieri a stragrande maggioranza dalle assemblee dei lavoratori di grossi complessi...

Edili. I lavoratori dell'edilizia stanno discutendo e approvando nel corso di assemblee e attivati l'ipotesi d'accordo per il nuovo contratto della categoria...

I lavoratori in lotta saranno assunti dall'IPO

PRIMO TARDIVO INTERVENTO PER SMALTERIE E TORRINGTON

La Federazione CGIL, CISL e UIL ha sollecitato la GEPI a provvedere anche per altri complessi produttivi - Incontro oggi al ministero dell'Industria per la Ducati elettrotecnica



GENOVA - Una delle recenti manifestazioni per la Torrington

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha chiesto ai ministri dell'Industria, Donat Cattin, e del Lavoro, Foras, di sollecitare l'intervento dell'IPO, congiuntamente alla GEPI, a favore di numerosi complessi industriali...

VICENZA, 27. Il Consiglio di amministrazione dell'IPO, riunitosi ieri, ha deciso la concessione della cassa integrazione per tutti i 1334 lavoratori delle Smalterie Metallurgiche Venete di Bassano. L'IPO con un telegramma inviato all'azienda ha assicurato l'assunzione entro i prossimi giorni di tutti i dipendenti...

Questi provvedimenti, arrivati con un certo ritardo rispetto alle stesse promesse di questi mesi, Domani a Roma una delegazione del Consiglio di fabbrica della FIM presieduta da Giovanni Biondi incontrerà con tecnici della GEPI per entrare nel merito dei problemi della ripresa produttiva della fabbrica...

BOLOGNA, 27. Duemila e cinquecento lavoratori occupati negli stabilimenti della Ducati elettrotecnica di Bologna e Pontinia sono in lotta da oltre un mese. Il sindacato CGIL, attraverso il pericolo dello smantellamento dell'importante unità produttiva indotta dalla decisione del gruppo dirigente nazionale francese Thomson di cedere l'azienda...

GENOVA, 27. I lavoratori della Torrington verranno assunti dalla finanziaria statale IPO, che li metterà in cassa integrazione speciale a partire dal 15 maggio. La finanziaria statale IPO, che li metterà in cassa integrazione speciale a partire dal 15 maggio...

Assemblea straordinaria dei dirigenti della CNA

Manifestazione nazionale artigiana domani a Roma

Dichiarazione del compagno Mechini - Le richieste della categoria per poter lavorare e produrre - I problemi del credito e dei costi delle materie prime

La Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) ha promosso un'ampia mobilitazione degli artigiani italiani che si svilupperà in ogni parte del paese attraverso l'igiologia di assemblee unitarie...

Denunciata l'intenzione del governo di vanificare l'intesa

Il parastato sollecita la firma del contratto

Nota delle segreterie CGIL, Fidep e sindacato ricerca Proposto uno sciopero della categoria per il 6 maggio

Le organizzazioni sindacali dei parastatali si incontrano con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL per un esame delle iniziative da prendere per rimuovere come si è detto in una nota della CGIL, FIDEP e sindacato ricerca...

Nella riunione odierna dovrà essere esaminata anche la decisione unilaterale presa dalla Federpubblici e della UILDEP di chiamare subito la categoria alla lotta: una decisione che a giudizio del sindacato di categoria CGIL costituisce una forzatura propagandistica...

I patronati chiedono misure preventive Nelle fabbriche le cause di infortuni e malattie Un milione e seicentomila incidenti nel 1974 - Necessaria una nuova legislazione - La relazione di Francisconi

Le trattative da lungo tempo quelle incongruenze della linea politica che il parastato ha espresso nei settori esposti dal sindacato corporativo presente e incoraggiato all'interno di settore, e che le stesse organizzazioni sindacali hanno evidenziato...

Il commento conclude il confermando la proposta già formulata dalla Fidep alla riunione della Federazione unitaria di categoria di programma di una giornata di sciopero dei parastatali per il 6 maggio e di indire per lo stesso giorno a Roma un convegno nazionale delle strutture di base e dei quadri sindacali...

Sono proseguiti ieri nell'aula magna dell'Inam a Roma i lavori del convegno nazionale sulle malattie professionali indetto dai patronati Inca-Cgil, Inca-Cisl, Inca-UIL. Oggi, a conclusione del convegno, sarà celebrata la VI giornata unitaria dei patronati...

GENOVA, 27. I lavoratori della Torrington verranno assunti dalla finanziaria statale IPO, che li metterà in cassa integrazione speciale a partire dal 15 maggio...

GENOVA, 27. I lavoratori della Torrington verranno assunti dalla finanziaria statale IPO, che li metterà in cassa integrazione speciale a partire dal 15 maggio...

GENOVA, 27. I lavoratori della Torrington verranno assunti dalla finanziaria statale IPO, che li metterà in cassa integrazione speciale a partire dal 15 maggio...

«Questo importante settore che è in crisi da tempo ha certo atteso lo sciopero degli investimenti e la cui sostanziale tenuta è rivelata da fattori importanti a sostegno della produzione e dei livelli di occupazione, sta pagando duramente le spese di una politica economica sbagliata...

«Noi comunisti concordiamo con le proposte che avanzano in questi giorni gli artigiani e i parastatali dalla CNA che rivendicano misure urgenti per allentare la stretta creditizia...

«Ci sembra importante cogliere il fatto che dai settori dell'artigianato e dalla piccola e media impresa provengono oggi posizioni reattive e di forze che vogliono essere protagoniste attive in momenti difficili della vita nazionale...

Le conseguenze, tradotte in cifre, testimoniano eloquentemente il carattere drammatico della situazione. Innanzitutto gli infortuni sul lavoro. Nel 1974 i morti dai complessi disastri sono stati denunciati un milione e seicentomila di cui 4138 mortali...

«L'ambiente di lavoro - ha ricordato Francisconi nell'introduzione - è nocivo e provoca danni, spesso irreparabili, alla incolumità fisica e alla salute dei lavoratori. C'è sempre - ha aggiunto - una responsabilità padronale, che deve essere verificata dagli enti dani...

«L'ambiente di lavoro - ha ricordato Francisconi nell'introduzione - è nocivo e provoca danni, spesso irreparabili, alla incolumità fisica e alla salute dei lavoratori. C'è sempre - ha aggiunto - una responsabilità padronale, che deve essere verificata dagli enti dani...

Chiesto dall'ANCA un provvedimento di legge speciale

Proposte delle cooperative agricole per democratizzare la Federconsorzi

Dare ai consorzi agrari dimensioni regionali - Costruire movimenti unitari per rinnovare l'agricoltura - Gli interventi e le conclusioni di Bernardini - Stamane Galetti presiede l'assemblea nazionale dell'organizzazione

Dal nostro inviato FIRENZE, 27. La Federconsorzi e i consorzi agrari devono essere recuperati al movimento cooperativo democratico. Per questo la conferenza nazionale della cooperazione agricola, in corso a Firenze, ha avanzato la proposta, che era stata presentata da Visani nella relazione e che è stata al centro del dibattito, di un provvedimento di legge speciale...

La cooperazione agricola, per poter fare per intero la parte che strutturano in maniera diversa. Lo impongono le difficoltà del momento: il riconoscimento che l'agricoltura è problema centrale ha registrato in questi ultimi tempi l'osservazione di del compagno Nannetti presidente della organizzazione...

La trasformazione della Federconsorzi in un movimento di servizi a livello nazionale. E il patrimonio di strutture, in contrasto con la struttura attuale, sarebbe all'ANCA convenientemente riformate, e sarebbe messo al servizio dello sviluppo agricolo e associativo...

Il processo di unità contadina considerato non come fatto organizzato ma come componente organica dello scontro che c'è nel paese (se passa la linea della restaurazione il processo non va avanti, se passa l'altra linea il processo si affermerà)...

Altre tre settimane di grandi e medie aziende dell'Italia settentrionale hanno approvato a stragrande maggioranza l'intesa. Alla Fabbrica di Vercelli (500 dipendenti) ha votato in favore il 95 per cento dei lavoratori...

Il processo di unità contadina considerato non come fatto organizzato ma come componente organica dello scontro che c'è nel paese (se passa la linea della restaurazione il processo non va avanti, se passa l'altra linea il processo si affermerà)...

Il processo di unità contadina considerato non come fatto organizzato ma come componente organica dello scontro che c'è nel paese (se passa la linea della restaurazione il processo non va avanti, se passa l'altra linea il processo si affermerà)...

Il processo di unità contadina considerato non come fatto organizzato ma come componente organica dello scontro che c'è nel paese (se passa la linea della restaurazione il processo non va avanti, se passa l'altra linea il processo si affermerà)...

ROMANO BONIFACCI

IL VERSAMENTO

LE IMPOSTE

Ultimi tre giorni per le dichiarazioni fiscali delle società

Credito bancario per l'autotassazione?

Le società di persone, le persone giuridiche e i sostituti d'imposta dovranno dichiarare i redditi netti e i sostituti d'imposta entro il 30 aprile. Sono incluse le società di fatto ed escluse le imprese familiari, quelle cioè in cui lavorano persone fra loro parenti fino al 3° grado...

I quadri 750/A e B ripetonono per le società di persone le disposizioni (di cui abbiamo parlato nella nota d'ieri) per i redditi netti e i sostituti d'imposta...

La dichiarazione è unitaria ai fini dell'imposta personale e locale e coinvolge anche per le società di persone ma con qualche particolarità. La parte della dichiarazione che definisce l'utile imponibile deve essere necessariamente compilata nel modello in quanto l'utile netto di impresa è unitario...

La dichiarazione è unitaria ai fini dell'imposta personale e locale e coinvolge anche per le società di persone ma con qualche particolarità. La parte della dichiarazione che definisce l'utile imponibile deve essere necessariamente compilata nel modello in quanto l'utile netto di impresa è unitario...

GLI ADEMPIMENTI

La società di persone dichiara il reddito sul modello 750 che è composto di un foglio generale cui...

La società di persone dichiara il reddito sul modello 750 che è composto di un foglio generale cui...

La società di persone dichiara il reddito sul modello 750 che è composto di un foglio generale cui...







STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO

I comunisti e la «svolta»

Il contributo di Ferdinando Ormea a un dibattito che resta assai vivo

Ferdinando Ormea, «Crisi economica e stalinismo in Occidente. L'opposizione comunista italiana alla svolta del '30», Coines Edizioni, L. 2.900.

La «svolta» del '30 è un argomento che da sempre porta con sé un seguito di discussioni, polemiche, risentimenti. Non a caso Togliatti l'ha definita la lotta interna più aspra che mai...

sembra francamente una forzatura. Occorre sempre tener presente, nell'affrontare questo argomento, l'affermazione di Amendola: «La polemica sulla «svolta» non può essere una tranquilla discussione sulla validità di alcune posizioni politiche...

Paolo Giannotti

SAGGISTICA

Il poeta Michelangelo

Uno studio di Walter Binni che propone un'ardua lettura integrale della produzione letteraria del Buonarroti

Walter Binni, «Michelangelo scrittore», Einaudi, pp. 106, L. 1.500.

Ogni libro di Walter Binni, mentre costituisce una occasione sicura di rigoroso approfondimento di momenti e figure della tradizione letteraria italiana ed assume qualità, nell'area della produzione accademica, un singolare carattere di «necessità» in contrasto con troppi esercizi di «volgarità» (buona o cattiva che sia)...

poetica in grado di sovvertire stanche consuetudini interpretative (il caso certamente più rilevante è costituito da La protesta di Leopardi del 1974)...

manca di esperienza e possesso di mezzi espressivi in poesia (...), sia la semplice presentazione viceversa di uno sperimentatore di stile su di una tematica sostanzialmente fissa, statica e a-storica...



Le conseguenze di anni di malgoverno sul centro storico di Roma sono documentati negli atti del seminario di Italia Nostra, raccolti, ora dall'editore Bazzoni (178 pagine, 8.000 lire)...

FINANZA

Dentro il sistema bancario

Banche e banchieri, a cura di Renzo Stefanelli, De Donato, pp. 223, L. 3.000.

Il testo comprende diversi saggi raccolti a cura di Renzo Stefanelli — con lo scopo di presentarci un quadro di dissenso organico quanto le più diverse esperienze maturate o interpretate da vari sindacalisti nel mondo della banca...

Indubbiamente tali esperienze possono essere molto utili ove si ricordi: con l'indirizzo del sistema bancario messo in atto nel nostro Paese soprattutto negli ultimi 15 anni e con i problemi che esso hanno posto all'imprevedibile ed alla stessa banca...

SCRITTORI STRANIERI

Vita di terrorista

Boris Savinkov, «Cavallo pallido», Feltrinelli, pp. 224, L. 3.000.

Terrorista, autore di colpi clamorosi, quali l'uccisione del ministro degli Esteri, il ministro della guerra dopo la rivoluzione di febbraio e poi capo di uno dei movimenti antisovietici...

risa, il protagonista del romanzo Cavallo pallido — pallido e nell'Apocalisse il cavallo che porta la morte — vuole far saltare un intero palazzo con tutti i suoi abitanti...

mentare a compiere un attentato: «Come conciliare il terrorismo e il lavoro parlamentare? O ammettiamo questo stile e ci presentiamo alle elezioni per la Duma, oppure non c'è costituzione che valga a proteggerci...

La Rime appaiono defilate rispetto alla produzione contemporanea, e letterariamente ancorate piuttosto a premesse dantesche e petrarchesche di tardo Quattrocento...

STORIA

Morte del villaggio

Henri H. Stahl, «La morte del villaggio», Jaca Book, pp. 358, L. 6.800.

La traduzione dell'opera di Henri H. Stahl non può non essere accolta con favore. Anzitutto, perché porta a conoscenza del pubblico italiano un lavoro di una storia, come quella romana, che in Italia, tranne che a pochissimi specialisti, è pressoché sconosciuta...

È sopravvissuto fino a tempi assai recenti, e ciò ha consentito allo Stahl di condurre, fin dal 1926, una serie di ricerche sociologiche sul campo, che hanno costituito il punto d'avvio per la ricerca storiografica vera e propria...

Questi accenti non danno un'idea molto vaga della ricchezza documentaria e problematica dell'opera, che indubbiamente arricchirà gli studi di storia e di sociologia sulla transizione. È necessario che gli storici marxisti accolgano il lavoro dello Stahl per quello che è, non per quello che strumentalizzazioni di parte potrebbero farlo apparire...

ANTOLOGIE

Inediti sulla Resistenza

Enzo Colloitti, «L'antifascismo in Italia e in Europa 1922-1939», Docu-Edit, pp. 337, L. 4.000.

A modo suo Bertolt Brecht parafrastra il giudizio che il VII congresso dell'Internazionale diede del fascismo. Lo fece a Parigi nel giugno 1935, al Congresso internazionale degli scrittori per la difesa della cultura...

europai, vi è una connessione stretta fra il discorso dell'autore, che corre lungo tutta la storia e la cultura degli antologi, così come vi è una correlazione inscindibile fra il discorso storico-politico e il discorso politico-culturale...

Dopo questo felice esordio, il libro, con esiti non troppo brillanti, nel 1934 pubblicò il romanzo Cio che non fu, in cui si era fondato la rivoluzione del 1905-1907...

I temi dell'amore, della virtù, del peccato, nella tesa atmosfera di un mai esaurito fervore religioso, insidiato dal dubbio e dal materialismo...

novità

EDITORE ARMANDO: Collana «Nuova serie di Sociologia».

Produzione, tecniche e distribuzioni del libro nei paesi in via di sviluppo esaminati da vari autori, con una appendice sulla situazione italiana in una fame di leggere...

Palmer in «La prevenzione del crimine» (pp. 331, Lire 5.000).

ENRICO PEA: «I treni dei treni», Vallecchi, pp. 182, L. 3.000. Pubblicata nel 1940, questa raccolta di bozzetti e novelle dello scrittore toscano viene oggi ristampata con un nuovo preambolo di Alfano...

NEL numero di marzo del mensile pubblicato dall'Istituto di studi politici e sociali, un'ampia analisi della politica dei militari in Brasile...

URBANISTICA

Vecchi progetti e nuovi miti

Marcello Fabbrì, «Le ideologie degli urbanisti nel dopoguerra», De Donato, pp. 212, L. 3.500.

L'autore ricostruisce le posizioni ideologiche degli urbanisti italiani, il terreno su cui sorse, i progetti che dominarono le esperienze, dal dopoguerra ad oggi. I quattro: auto-orientamento, equilibrio, città-centro, razionalizzazione...

topismo e subordinazione ai gruppi dominanti, ai quali offre innanzi una «razionalizzazione» del quale il sistema non sente alcun bisogno, e un «raionalismo» impossibile, finché si prenda di eliminare gli effetti senza eliminare le cause...

La progressiva affermazione dei movimenti di liberazione, che negli ultimi anni ha conosciuto un grande sviluppo in Africa, non poteva non avere un immediato e traumatico riflesso su tutto l'apparato ideologico e ideologico in seconda mano dell'Occidente occidentale...

ETNOLOGIA

Il patrimonio dell'Africa

Tina Novelli, «Dizionario etnologico africano», Jaca Book 3 voll., Lire 9.000.

Lo stesso etnologo diventa ormai oggetto di indagine culturale da parte dei protoantropologi della nuova cultura africana come nell'analisi di Franz Fanon, e che da questo ribaltamento scaturisce la funzione da lui svolta durante il periodo coloniale...

La progressiva affermazione dei movimenti di liberazione, che negli ultimi anni ha conosciuto un grande sviluppo in Africa, non poteva non avere un immediato e traumatico riflesso su tutto l'apparato ideologico e ideologico in seconda mano dell'Occidente occidentale...

In secondo luogo, nel momento stesso in cui il razionalismo culturale, su piano di giudizio di valore, concede e garantisce a tutte le culture, si dissolvono i suoi punti di potere e subordinazione che trovano spesso il loro punto di riferimento culturale di fatto...

Contro l'atteggiamento relativistico bisogna ribadire che una posizione progressista non coincide con la negazione del disvalore, con la scoperta della purezza culturale dell'ethos arcaico, con l'oporsi ai processi di occidentalizzazione delle organizzazioni economiche e sociali africane...

novità

Gianni Manghetti, «I 70 giorni di Wound Knee», Anselmo Quattrocchi, «Wound Knee», Celuc Libri (pp. 203, Lire 2.800).

La storia della occupazione, assedi e difesa del villaggio indiano che nel 1973, per settantuno giorni, fu in lotta contro il governo americano, comincia sui reali rapporti di eguaglianza a livello di potere...

novità

Aurelio Lepre, «L'Europa orientale, in Romania questo tipo di comunità è sopravvissuto fino a tempi assai recenti...

Lo Stahl vuole precisare, per quanto riguarda i paesi stranieri, quali fossero le condizioni di vita, e in che modo la penetrazione del capitalismo si verificò...

La ingenuità concettuale della poesia appare quindi il risultato di una poetica del diritto, dell'arbitrio, della estetica, che scarta la facile esercitazione letteraria del petrarchismo corrente per addentrarsi nei meandri di una meditazione religiosa a un certo punto, ormai accorto d'aver perduto il suo punto d'appoggio...

Terminato in Russia nel 1917, Savinkov entrò a far parte del governo provvisorio di Kerenskij. Fu così che pochi mesi, dopo, scoppiata la rivoluzione, fu arrestato e mandato in esilio...

La morte del villaggio è un saggio di storia e di sociologia sulla transizione. È necessario che gli storici marxisti accolgano il lavoro dello Stahl per quello che è...

La traduzione dell'opera di Henri H. Stahl non può non essere accolta con favore. Anzitutto, perché porta a conoscenza del pubblico italiano un lavoro di una storia, come quella romana, che in Italia, tranne che a pochissimi specialisti, è pressoché sconosciuta...

Questi accenti non danno un'idea molto vaga della ricchezza documentaria e problematica dell'opera, che indubbiamente arricchirà gli studi di storia e di sociologia sulla transizione...

Indubbiamente tali esperienze possono essere molto utili ove si ricordi: con l'indirizzo del sistema bancario messo in atto nel nostro Paese soprattutto negli ultimi 15 anni e con i problemi che esso hanno posto all'imprevedibile ed alla stessa banca...

Questa consapevolezza è del resto ben presente ad esempio nel saggio di Palmieri nel quale si illustrano le tappe della politica sindacale dei bancari con i diversi obiettivi di lotta a partire dal 1968...

Non vi è dubbio che grossi passi in avanti sono stati fatti dal movimento dei bancari nel suo complesso sul problema della riforma del credito. Dalle polemiche nominalistiche del Mezzogiorno, senza quindi caricare il sindacato dei bancari, si è passati gradualmente ad un confronto serio sui problemi che l'intermediazione finanziaria pone oggi al Paese...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...

Per di più, vi è nel movimento dei bancari la presenza del diverso grado di maturazione dei problemi affrontati, così ad es., appartenendo ad un quadro di riferimento la riforma del credito agevolato, la modifica delle norme di attuazione dell'art. 18 della legge bancaria, la riforma della legge bancaria...



Dalla Procura di Roma

# Denunciato «Cadaveri eccellenti»

### Accusa di «vilipendio delle istituzioni» - Gli atti a Bolzano per competenza - Pressioni democristiane per intralciare l'uscita di «Toto modo»?

Una grottesca denuncia per «vilipendio delle istituzioni» è stata sporta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma contro il film di Francesco Rosi *Cadaveri eccellenti*, ispirato al romanzo breve di Leonardo Sciascia di questo mese. La denuncia è stata trasmessa per

competenza alla Procura di Bolzano, città nella quale ha avuto luogo la prima proiezione pubblica in Italia dell'opera cinematografica (apparsa sugli schermi romani il 13 febbraio scorso, la settimana seguente su quelli della capitale) e in cui il regista, con una collazione su tutto il territorio nazionale. Gli atti relativi sono stati affidati al sostituto procuratore, Vincenzo Anania (il quale, si ricorda, dispose nel 1970 l'archiviazione delle denunce presentate contro il regista di *Petri Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*). Il magistrato ha fissato una visita di *Cadaveri eccellenti*, per decidere se dar corso o no al procedimento.

Gli episodi del film nel quale si narra di un ministro della Giustizia democristiano, si configurerebbe in tanto secondo reato di «vilipendio», sarebbero in particolare quelli in cui il regista presenta la collocazione di una radio nella stanza di un alto esponente della magistratura, attribuendogli la responsabilità ai servizi segreti, e l'altro ove si parla della sparizione di bobine telefoniche dal palazzo di giustizia; si tratta, come è ovvio, di fatti che, pur inseriti nella struttura di un racconto immaginario, sembrano suffragabili con elementi desunti dalle cronache italiane degli ultimi anni.

Come si sa, *Cadaveri eccellenti* parteciperà al prossimo Festival di Cannes (13-28 maggio), fuori concorso.

Il film è stato girato a Bolzano, in provincia di Trento, per venerdì prossimo, 30 aprile, la «prima» in sette città (Roma e Milano comprese) di *Toto modo*, il nuovo film di Elio Petri, tratto anch'esso liberamente, da un testo di Sciascia. In interviste e dichiarazioni attribuite al giorno, il regista ha parlato di ostacoli che sarebbero stati frapposti all'uscita di *Toto modo* da parte di ambienti democristiani in seno all'ANICA, attraverso pressioni esercitate sulla società distributrice del film, il Dico, nel caso che si vada al voto politico in giugno.

## Incontri con Luigi Nono all'Aquila e ad Avezzano

Dal nostro corrispondente

L'AGUILA, 27. La rassegna «Musicisti del nostro tempo» della Società Aquilana dei concerti presentati all'Auditorium del castello dell'Aquila, domani alle ore 18,30 e ad Avezzano, nell'Aula magna dell'Istituto magistrale giovedì 29 aprile alle 18,30, Luigi Nono.

Il musicista sarà protagonista, in questa occasione, di un incontro-informazione-dibattito, servito da produzioni, diapositive e nastri, su: «Tecnica e concezione teatrale nell'azione scenica di un compositore di lirica», e di un incontro-informazione-dibattito, servito da produzioni, diapositive e nastri, su: «Tecnica e concezione teatrale nell'azione scenica di un compositore di lirica».

Assemblea nazionale degli Enti lirici

## Badini è stato eletto presidente dell'ANELS

Ribadita l'esigenza della riforma della musica

Il sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Carlo Maria Badini, è stato nominato presidente dell'Associazione nazionale degli enti lirici e sinfonici, dall'assemblea svoltasi nei giorni scorsi a Roma. L'assemblea ha altresì nominato all'unanimità Gian Mario Vianello sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia e vicepresidente dell'Associazione, affiancandolo così a Gian Paolo De Ferra, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste. Completano il Consiglio di presidenza dell'ANELS, Massimo Bogianco, sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze e Giovanni Ugo, sovrintendente del

## La Camera aumenta il fondo speciale per il cinema

Finora era disponibile per il fondo la somma di un miliardo e 550 milioni, che da quest'anno sarebbe stato elevato a 2.000 milioni, già corrisposti con una precedente integrazione. In tale contesto, al Centro sperimentale di cinema, nella relazione al disegno di legge, aveva definito «non più adeguati a fronteggiare la situazione del cinema» i cui interventi erano andati ulteriormente aggravandosi, in quanto le entrate di bilancio sono diventate sempre più minime, con conseguenti difficoltà per l'Ente a tenersi a svolgere.

Il ministro Sarti ha giustificato il provvedimento come misura necessaria «in vista della preannunciata, prossima ristrutturazione del Centro della Cinecittà».

Con il disegno di legge approvato ieri si dispone l'aumento a decorrere dall'esercizio finanziario 1976, di 700 milioni di lire del fondo speciale per la cinematografia, e si provvede ad elevare la misura minima del contributo annuale dello Stato in favore del Centro sperimentale a 550 milioni, e di quello in favore della Cinecittà nazionale a 150 milioni.

Domani sera all'Argentina

## S'alza a Roma il «Sipario ducale»

Enriquez polemizza con Strehler sulla nomina del nuovo direttore del Teatro della capitale

Franco Enriquez si è incontrato ieri con i giornalisti romani per illustrare il suo nuovo spettacolo, *Sipario ducale*, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Volponi, che giunge, domani sera, all'Argentina.

Andato in scena in «prima» assoluta a Jesi, alla fine di marzo, *Sipario ducale* è stato dato poi a Torino (due recite) e a Reggio Emilia (due recite).

«Durante le repliche, e ancora in questa vigilia romana — ha detto il regista — è continuato, e continua, un lavoro di messa a punto e verifica dello spettacolo».

Non è mancata, comunque, qualche puntata polemica sull'intervento di Strehler per la nomina del nuovo direttore del Teatro di Roma. Leggendo si ha l'impressione che il «divino Giorgione» designa un personaggio per avere un comodo sbocco a Roma. Ma il mio stupore è aumentato leggendo la risposta di Antonio Landolfi, responsabile culturale del Psi, che accetta l'indicazione e sottolinea come tutto il Partito socialista sia impegnato in questa candidatura.

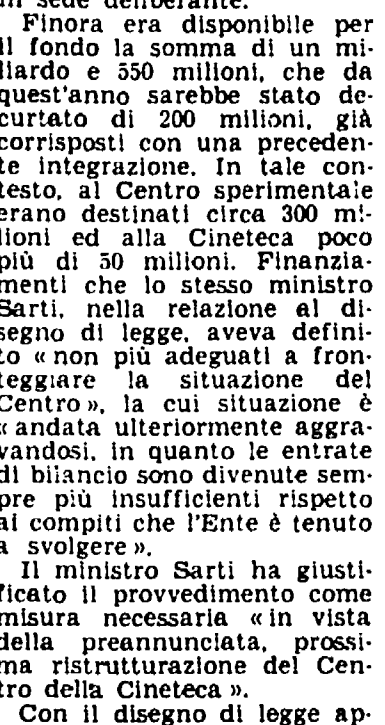
Siamo dinanzi alla riproposta del concetto di lottizzazione politica, che dovrebbe far cadere quelle pagine da voltare, per sempre, nel nostro paese.

m. ac.

Si gira a Torino «Cattivi pensieri»

# La moglie infedele preoccupa Tognazzi

Il popolare attore torna alla regia con un film satirico nei confronti dell'alta borghesia - Edwige Fenech nella parte della protagonista femminile



Dalla nostra redazione

TORINO, 27. «Cattivi pensieri» di Ugo Tognazzi, molto getoso e tradito, in questi giorni a Torino, per girare alcune riprese di un film, appunto così intitolato, a cui segue la pellicola il noto attore torinese.

La troupe cinematografica sino ad ora ha girato sequenze in Piazza Carignano, di fronte al Teatro, ritardando anche gli spettatori che di sera, si recavano a vedere il *Ragno* di Malinkovskij, all'ingresso del famoso ristorante «Cambio» e di fronte al Grand Hotel Principe, Luoghi «di lusso», questi ultimi due, generalmente frequentati da «chi può».

Il film infatti è ambientato nel mondo di una borghesia particolarmente danarosa, «a livello molto alto», ci racconta con aria sorniona, lo stesso Tognazzi — con molte volte, anche al mare, magari in un'isola, in un'isola, in un'isola, elevati conti in banca, veste tenute di caccia, e cosette del genere».

Non è mancata, comunque, qualche puntata polemica sull'intervento di Strehler per la nomina del nuovo direttore del Teatro di Roma. Leggendo si ha l'impressione che il «divino Giorgione» designa un personaggio per avere un comodo sbocco a Roma. Ma il mio stupore è aumentato leggendo la risposta di Antonio Landolfi, responsabile culturale del Psi, che accetta l'indicazione e sottolinea come tutto il Partito socialista sia impegnato in questa candidatura.

Siamo dinanzi alla riproposta del concetto di lottizzazione politica, che dovrebbe far cadere quelle pagine da voltare, per sempre, nel nostro paese.

m. ac.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. «Cattivi pensieri» di Ugo Tognazzi, molto getoso e tradito, in questi giorni a Torino, per girare alcune riprese di un film, appunto così intitolato, a cui segue la pellicola il noto attore torinese.

La troupe cinematografica sino ad ora ha girato sequenze in Piazza Carignano, di fronte al Teatro, ritardando anche gli spettatori che di sera, si recavano a vedere il *Ragno* di Malinkovskij, all'ingresso del famoso ristorante «Cambio» e di fronte al Grand Hotel Principe, Luoghi «di lusso», questi ultimi due, generalmente frequentati da «chi può».

Il film infatti è ambientato nel mondo di una borghesia particolarmente danarosa, «a livello molto alto», ci racconta con aria sorniona, lo stesso Tognazzi — con molte volte, anche al mare, magari in un'isola, in un'isola, in un'isola, elevati conti in banca, veste tenute di caccia, e cosette del genere».

Non è mancata, comunque, qualche puntata polemica sull'intervento di Strehler per la nomina del nuovo direttore del Teatro di Roma. Leggendo si ha l'impressione che il «divino Giorgione» designa un personaggio per avere un comodo sbocco a Roma. Ma il mio stupore è aumentato leggendo la risposta di Antonio Landolfi, responsabile culturale del Psi, che accetta l'indicazione e sottolinea come tutto il Partito socialista sia impegnato in questa candidatura.

Siamo dinanzi alla riproposta del concetto di lottizzazione politica, che dovrebbe far cadere quelle pagine da voltare, per sempre, nel nostro paese.

m. ac.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. «Cattivi pensieri» di Ugo Tognazzi, molto getoso e tradito, in questi giorni a Torino, per girare alcune riprese di un film, appunto così intitolato, a cui segue la pellicola il noto attore torinese.

La troupe cinematografica sino ad ora ha girato sequenze in Piazza Carignano, di fronte al Teatro, ritardando anche gli spettatori che di sera, si recavano a vedere il *Ragno* di Malinkovskij, all'ingresso del famoso ristorante «Cambio» e di fronte al Grand Hotel Principe, Luoghi «di lusso», questi ultimi due, generalmente frequentati da «chi può».

Il film infatti è ambientato nel mondo di una borghesia particolarmente danarosa, «a livello molto alto», ci racconta con aria sorniona, lo stesso Tognazzi — con molte volte, anche al mare, magari in un'isola, in un'isola, in un'isola, elevati conti in banca, veste tenute di caccia, e cosette del genere».

Non è mancata, comunque, qualche puntata polemica sull'intervento di Strehler per la nomina del nuovo direttore del Teatro di Roma. Leggendo si ha l'impressione che il «divino Giorgione» designa un personaggio per avere un comodo sbocco a Roma. Ma il mio stupore è aumentato leggendo la risposta di Antonio Landolfi, responsabile culturale del Psi, che accetta l'indicazione e sottolinea come tutto il Partito socialista sia impegnato in questa candidatura.

Siamo dinanzi alla riproposta del concetto di lottizzazione politica, che dovrebbe far cadere quelle pagine da voltare, per sempre, nel nostro paese.

m. ac.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. «Cattivi pensieri» di Ugo Tognazzi, molto getoso e tradito, in questi giorni a Torino, per girare alcune riprese di un film, appunto così intitolato, a cui segue la pellicola il noto attore torinese.

La troupe cinematografica sino ad ora ha girato sequenze in Piazza Carignano, di fronte al Teatro, ritardando anche gli spettatori che di sera, si recavano a vedere il *Ragno* di Malinkovskij, all'ingresso del famoso ristorante «Cambio» e di fronte al Grand Hotel Principe, Luoghi «di lusso», questi ultimi due, generalmente frequentati da «chi può».

Il film infatti è ambientato nel mondo di una borghesia particolarmente danarosa, «a livello molto alto», ci racconta con aria sorniona, lo stesso Tognazzi — con molte volte, anche al mare, magari in un'isola, in un'isola, in un'isola, elevati conti in banca, veste tenute di caccia, e cosette del genere».

Non è mancata, comunque, qualche puntata polemica sull'intervento di Strehler per la nomina del nuovo direttore del Teatro di Roma. Leggendo si ha l'impressione che il «divino Giorgione» designa un personaggio per avere un comodo sbocco a Roma. Ma il mio stupore è aumentato leggendo la risposta di Antonio Landolfi, responsabile culturale del Psi, che accetta l'indicazione e sottolinea come tutto il Partito socialista sia impegnato in questa candidatura.

Siamo dinanzi alla riproposta del concetto di lottizzazione politica, che dovrebbe far cadere quelle pagine da voltare, per sempre, nel nostro paese.

m. ac.

Proposte del consorzio toscano per l'esercizio e la diffusione dei film

# Proposte del consorzio toscano per l'esercizio e la diffusione dei film

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27. Il Consorzio toscano attività cinematografiche (CTAC) si appresta ad affrontare un piano pluriennale di attività in materia di esercizio e diffusione del piccolo e del medio esercizio, su una proposta legislativa alla Regione e agli enti locali, sull'invio di comitati sociali di programmazione culturale e cinematografica sul territorio toscano.

Inoltre sono previste due iniziative: un convegno nazionale sulla riforma del cinema da tenersi a Firenze nell'ottobre prossimo e una conferenza nazionale delle città sedi di cinema del circuito di Stato per la gestione sociale delle sale e per nuovi modi di direzione dell'italologgio.

Queste le principali indicazioni scaturite dall'assemblea annuale del consorzio, tenutasi al «Kino Spazio» di Firenze, alla presenza di rappresentanti degli Enti locali, dell'italologgio, dell'Associazione nazionale delle cooperative culturali aderenti alla Lega, della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, dell'ARCI, del Consiglio regionale del consorzio emiliano-romagnolo del cinema, della Associazione cattolica dell'esercizio toscano.

In apertura, il direttore del CTAC, compagno Piero Checucci, ha illustrato il contenuto dell'attività del Consorzio durante il 75 riassumibile nell'adesione di oltre cento cinematografici e nella costituzione di un circuito autonomo di sette sale, cinque delle quali «d'essai» (Firenze, Livorno, Arezzo, Siena, Lucca).

E il teatro? chiediamo a Tognazzi, ricordando la sua recente interpretazione del *Tartufo* di Molière-Missiroli. «Ci sto pensando. A Parigi ho visto una commedia molto divertente, di Poret, che ne è anche l'interprete. Mi è piaciuta, e se riuscirò a combinare l'acquisto dei diritti, vorrei portarla il prossimo inverno in Italia, non so ancora se anche come regista. Si intitola *La cage aux folles*, cioè *La gabbia delle follie*, ma *folles* in francese può significare anche «cheche». Divertente, no?».

Nino Ferrero

NELLA FOTO: Ugo Tognazzi ed Edwige Fenech mentre si preparano a girare una scena di «Cattivi pensieri» a Cervinia.

Mostre a Roma

## Dimitris Vakalis tra nostalgie e concretezza

Dall'intreccio tra la nostalgia della Grecia e la scrupolosa ricerca di ogni segreto dei grandi: di tutti i tempi, nasce ancorata nella concretezza della vita quotidiana l'arte di Dimitris Vakalis.

Trasmigrato da molti anni a Roma dall'esilio di Poreč dove è nato, Dimitris Vakalis vive e lavora nel cuore del popolare quartiere di San Lorenzo.

Nei suoi quadri esposti alla Galleria «International art center», la chiarezza e la soavità del colore, dell'armonia e della materia, testimoniano di un attissimo maestro, maturo anche nella quotidiana professione di restauratore. Il suo messaggio emerge vibrante e convincente dal profondo azzurro, che ricorda le acque dell'Egeo, come dal violento scoppio in cui Vakalis compone i suoi quadri, di danzanti, atterzati in spasmi di gioia in artigli rapaci, di cavalli cresciuti.

Vakalis riesce a scaturire nella materia, scandagliando nei grovigli delle cose, in una ossessiva ricerca delle cause e delle ragioni del dramma umano, che diventa grido di uccelli, aerofici della volontà, cori di anime di sofferenti caduti, ancora di più, sul tavolo grigio della tortura. Per poi ricomporre il tutto nei volti, tenacemente trattenuti da Don Galati, della Associazione cattolica dell'esercizio toscano, per una programmazione comune col CTAC, al fine di agevolare la proiezione di film emarginati su tutto il territorio toscano.

Marco Ferrari

RAI TV

# oggi vedremo

## POLEMICA SUL FASCISMO (1°, ore 20,45)

Una polemica sui caratteri del fascismo, cominciata attraverso libri e interviste, si trasferisce stasera sul video. La trasmissione mette a confronto due storici: Renzo De Felice e Denis Mack Smith. Argomenti del dibattito sono i modi con i quali il fascismo tentò di ottenere un consenso di massa e il rapporto tra il fascismo e il nazismo.

## VI PIACE L'ITALIA? (2°, ore 18)

Il programma di Luciano Emmer illustra oggi le reazioni di due attori stranieri, Ely Wallach e Ann Jackson, di fronte a manifestazioni popolari quali il «Calendimaggio» di Assisi, la «Farrita a sacchi viventi» di Marostica e il «Falò» di Siena.

## MATRIMONIO ALLA FRANCESE (2°, ore 20,45)

Jean Gabin, Michèle Mercier, Robert Hossein e Lilli Palmer sono i protagonisti di *Matrimonio alla francese*, realizzato da Denis de la Patellière nel 1955. Il film narra la storia di un veterinario e di sua moglie che prendono sotto la loro protezione una prostituta in cerca di redenzione e rispettabilità e delle reazioni del chiuso ambiente della provincia francese di fronte a questo loro atteggiamento.

## GENTE D'EUROPA (2°, ore 22,10)

La trasmissione si propone di raccogliere in una piccola antologia musicale il canto popolare europeo così come viene eseguito nei paesi di origine. Questa sera si esibiranno i rispettabili e delle reazioni del chiuso ambiente della provincia francese di fronte a questo loro atteggiamento.

# programmi

## TV nazionale

12.30 SAPERE	+1 grandi comandanti Eisenhower
12.55 SODOME AGRICOLTURA	
13.30 TELEGIORNALE	
14.00 UGGI AL PARLAMENTO	
17.15 LA TV DEI RAGAZZI	«Viaggio nel mondo della natura». Prima puntata. Regia di Massimo Scaglione.
18.15 «Avventure con Giulio Verne»	
18.45 QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN	
19.30 CRONACHE ITALIANE	
20.00 SODOME AGRICOLTURA	
20.45 DE FELICE - MACK	

## TV secondo

16.30 SPORT	
17.30 VI PIACE L'ITALIA	
18.30 TELEGIORNALE	
19.00 I SEGRETI DEL MARE	
19.30 TELEGIORNALE	
20.45 MATRIMONIO ALLA FRANCESE	
21.10 GENTE D'EUROPA	
22.10 GENTE D'EUROPA	
22.45 TELEGIORNALE	

## Radio 1°

8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 15: 6: Mattino (15:40); Carosello (17:30); Concerto (17:50); Alto gradimento (18:40); Radiodisco (19:15); Il Dialogo (20:50); Superconcerto (21:40); Popoli (22:50); L'uomo della notte.

## Radio 3°

GIORNALE RADIO. Ore 7,30, 14, 19, 21 e 23: 7: Quotidiano; 8:20: Concerto di apertura; 9:30: Guiletta e Roman; 10:10: La settimana di Berlioz; 11:15: Intermzzo; 12:45: Le campane; 13:10: Poltronissima; 14:15: Taccuino; 14:25: Musica intermedia; 15:45: Musicisti italiani d'oggi; 16:30: Spettacolo; 16:45: Concerto; 17:50: Pimp Pimp; 18:10: Concerto; 18:30: Come nasce un farmaco (S); 19:15: Concerto dell'era; 20:10: Concerto; 20:20: Fogli di album; 21:15: Sette arti; 21:30: Tribuna internazionale; 22:10: Festival delle Fiandre 1975.

## CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di «Bridatiere del Vigili Urbani» e «Sottufficiale Vigili Urbani».

Scadenza ore 12 del 21 maggio 1976.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Sindaco (Tommaso Cravero)

## ACHILLE ALBONETTI L'Atmica e l'atomica

«L'Atmica e l'atomica» è un libro di Achille Albonetti, edito da Feltrinelli. Prezzo L. 3.600.

## PIGICOLA PUBBLICITA'

17) ACQUISTI E VENDITE APPART. - LOCALI

Vendesi negozio Tuscolano mq. 120 complessivi. Telefono: 84.44.652. ore 10.12.13.

## PALMIERI GIUSEPPE

CONCESSIONARIO G.B.C. VIALE BARACCA, 56 - 48100 RAVENNA

Magazzini di vendita componenti elettronici radio-tv - Hi-Fi - Autoradio - Antifurti - Piccoli elettrodomestici - Telecomare - Rice-trasmittitori delle migliori marche

Prossima apertura nuovo magazzino: VI traversa - Zona industriale BASSETTE

48.100 RAVENNA

## La censura sblocca «Il solco di pesca»

Il film *Il solco di pesca* di Maurizio Lazzarino, bloccato in prima istanza dalla commissione di censura, è stato riesaminato in sede di appello e ha ottenuto il nulla osta per la proiezione in pubblica.

Daniele Ionio

## STITICHEZZA? pillole lassative

SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

regolatrici insuperabili dell'intestino



I giovani espulsi per primi dagli alti fitti

# «Crescita zero» nel centro dopo l'assalto della speculazione

Nel triennio '65-'67 il numero delle nascite ha eguagliato quello delle morti - Per ogni 100 ragazzi sotto i 14 anni vi sono 148 anziani - Solo il 37% delle famiglie è formato da residenti originari

Il punto di svolta è stato tra il '65 e il '67, in quei due anni il centro storico ha conosciuto la «crescita zero». Tante nascite, tante morti. È stato il risultato del progressivo invecchiamento della popolazione. La speculazione ha picchiato solo sui fitti e i primi ad andarsene sono stati naturalmente i giovani. Le coppie formatesi di fresco. Attaccate alle loro case, per quanto umide, malsane, senza servizi, sono rimasti gli anziani. E nel giro di qualche anno dall'incremento per quanto lieve (1,8 per mille) del numero di nati, il centro ha visto di nuovo un calo di abitanti. Si è passati all'equilibrata perfetta del triennio '65-'67, nel quale la popolazione non è cresciuta di una sola unità.

Che i vastissimi meccanismi speculativi entrati in azione nel centro agli inizi degli anni '60 abbiano causato mutamenti profondissimi nella popolazione degli antichi rioni, è cosa largamente nota. Il dato più curioso di solito in questa circostanza è quello particolarmente eloquente della riduzione degli abitanti: dai 124 mila del 1951 (il 25 per cento dei romani di allora) ai 195 mila del '71 (pari al per cento della città di tutta la capitale). Una ricerca compiuta di recente dal gruppo comunista in Campidoglio, assieme a un censimento sviluppato dai comunisti del centro sulle condizioni abitative, ha messo in evidenza un quadro di particolari precarietà.

Numerose delibere votate ieri in Campidoglio

## Per le opere nei piani «167» decisi nuovi mutui

Il consiglio comunale sta ammalendo a ritmo accelerato le centinaia di delibere accumulate nei cassetti capitolini. Ieri l'assemblea ne ha esaminati un grosso pacchetto spogliando tra i provvedimenti se ne possono segnalare alcuni di notevole interesse. Il consiglio ha approvato ad esempio l'assunzione di un mutuo di 10 miliardi per opere di urbanizzazione nei piani «167» (Osteria del Curato, Piazza Risorgimento, Casal de' Pazzi-Nomentano, Vigne Nuove, La Rustica, Tiburtino Nord, oltre all'esecuzione di impianti di alimentazione idrica o di elettricità nei piani di zona di Primavalle, Ostia, Isola Sacra e Pietralata.

so di costruzione. Sono state deliberate ancora l'assunzione di un mutuo di 23 miliardi quasi sul 90 dell'affidamento dello Stato per l'attuazione del mutuo del centro Osteria del Curato, Piazza Risorgimento, Casal de' Pazzi-Nomentano, Vigne Nuove, La Rustica, Tiburtino Nord, oltre all'esecuzione di impianti di alimentazione idrica o di elettricità nei piani di zona di Primavalle, Ostia, Isola Sacra e Pietralata.

Primo dato: un tasso di invecchiamento della popolazione che proprio in conseguenza del fenomeno ricordato di espulsione dei giovani, raggiunge proporzioni senza paragoni sul resto del territorio comunale. Il censimento del '71 ha già messo in rilievo che vivono in centro 46 mila ultrassessantenni, pari al 24 per cento del totale; questo significa che ci sono 148 anziani ogni 100 giovani di età inferiore ai 14 anni. Nella prima circoscrizione, che comprende la quasi totalità dei rioni storici, la percentuale degli ultrassessantenni, ancora, è la più alta di tutta la città: il 15,92 per cento, 26.315 in cifre assolute.

Volevano impossessarsi delle busta paga dei dipendenti del CONI

# RAPINATORI SBAGLIANO FURGONE SFUMA IL COLPO DA 140 MILIONI

L'assalto compiuto da cinque banditi mascherati e armati di mitra davanti alla sede del comitato olimpico in viale Tiziano - Hanno fermato l'automezzo del cassiere e di alcuni impiegati, che precedeva di un quarto d'ora quello carico di denaro - Hanno portato via una borsa con 10 milioni - Alla rapina avrebbe partecipato Alessandro D'Ortensi evaso recentemente dal Forlanini

La requisitoria del PM al processo

## Per l'uccisione di Cardilli chiesti un ergastolo e due condanne a 24 anni

La pena più grave invocata per il capo della banda che nel marzo del '72 assalì un furgone del Banco di Roma e colpì a morte l'agente di polizia

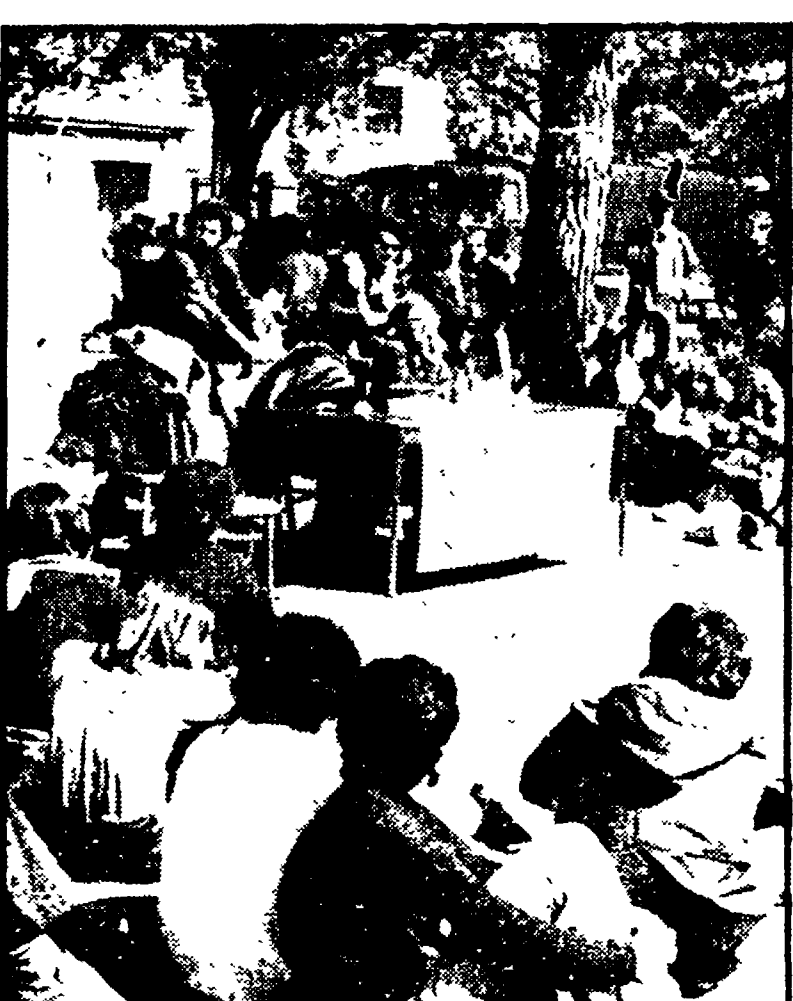
Un ergastolo, due condanne a 24 anni di reclusione e una assoluzione: le inasprimenti di prove sono state chieste dal PM, dottor Nicolò Amato, nei confronti dei quattro imputati accusati di aver partecipato alla rapina di piazza Vittorio nel corso della quale fu ucciso l'agente di PS Antonio Cardilli. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna più grave nei confronti di Luigi Bordoni, considerato il capo della banda che assalì il 13 marzo del 1972 un'automezzo del Banco di Roma, il «colpo» fruttò 220 milioni e, nella rapina che ne seguì, fu colpito a morte Antonio Cardilli, l'agente che scortava l'automezzo della banca.



La manifestazione sarà conclusa a piazza San Giovanni

## Si prepara nei posti di lavoro la mobilitazione per il 1° maggio

Parleranno Storti e Canullo - Oggi alle 17 attivo straordinario di tutte le categorie - Scioperi articolati dei lavoratori bancari in lotta per il contratto



Iniziativa antifasciste nelle scuole

Una manifestazione per celebrare il XXXI anniversario della Liberazione è stata promossa per stamane dal consiglio di Istituto del XXV liceo sperimentale, alle 9,30, al cinema Planetario, in piazza Esedra. Interverrà Marisa Musu, medaglia d'oro della Resistenza.

Nei cantieri, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro della città e della provincia si moltiplicano le iniziative in preparazione della mobilitazione per il Primo Maggio. Oggi alle 17,30 presso la Camera del lavoro, in via Buonarroti 51, si terrà un attivo di tutte le categorie sindacali per discutere la preparazione e l'organizzazione della manifestazione. L'appuntamento dei lavoratori di Roma, come è noto, è stato fissato per il 9 al Colosseo, da dove partirà il corteo per San Giovanni.

Qui prenderà la parola Bruno Storti, segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL; la manifestazione sarà presieduta da Leo Canullo, segretario della Federazione provinciale unitaria.

Il tradizionale appuntamento dei lavoratori e del popolo di Roma rivestirà quest'anno un significato particolare alla luce delle vertenze contrattuali in corso o appena concluse. Soltanto pochi giorni fa è stato raggiunto l'accordo per i chimici, attualmente in fase di ratifica da parte delle assemblee operaie; lo stesso avviene per gli edili mentre è ancora in corso la trattativa per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici.

La giornata di festa e di lotta dei lavoratori vedrà al centro della mobilitazione i gravi problemi della crisi economica, dell'occupazione e della lotta contro ogni forma di provocazione.

BANCARI - La lotta dei bancari per il rinnovo contrattuale continua con una serie di scioperi articolati, decisi dai sindacati di categoria. Venerdì, per l'intera giornata, rimarranno chiusi gli sportelli della Banca Commerciale Italiana, mentre lunedì prossimo nella mattinata si fermeranno i lavoratori della Cassa di Risparmio di Roma. La vertenza che vede impegnati i lavoratori delle banche, è aperta da oltre quaranta giorni; da quando cioè sono iniziate le trattative che hanno rivelato una pretestuosa intransigenza dell'As-credito e dell'Ieri.

Il comportamento padronale di netto rifiuto alle richieste dei lavoratori, ha sortito l'effetto di spingere i bancari a frequenti forme di lotte. Gli scioperi articolati che sono stati organizzati in queste ultime settimane hanno visto una partecipazione molto elevata di dipendenti; nonostante tutto, hanno cercato di salvaguardare, per quanto possibile, la funzionalità dei servizi essenziali, ed un partecolar modo di svolgere i compiti di servizio, cercando così di recare il minor danno possibile agli utenti.

«Nei casi in cui si è resa necessaria la chiusura di alcuni sportelli - si legge in un comunicato diffuso ieri - la Commissione lavoratori bancari ha responsabilità di qualche servizio deve essere tutta attribuita all'irresponsabile atteggiamento delle aziende di credito di cui moltissime hanno un carattere pubblico

Volevano rapinare i 140 milioni degli stipendi del CONI, ma hanno sbagliato furgone. Si sono dovuti accontentare di una cifra molto più modesta: dieci milioni. Il fatto è accaduto ieri mattina verso le 9,30 in viale Tiziano, davanti al palazzo dove hanno sede le federazioni sportive affiliate al Comitato olimpico. Cinque banditi, armati e mascherati, dopo aver atteso per alcuni minuti, nascosti nell'auto che arrivò dal furgone della Banca nazionale del lavoro (che credevano trasportasse i 140 milioni) ammanettero i dipendenti del CONI e si fecero incontro agli uomini che mettevano piede a terra.

Mentre e due malviventi bloccavano i vigili di guardia all'interno del palazzo e controllavano gli ascensori, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Intanto un impiegato del CONI, un altro, dopo aver esplosivo in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra, ha avvicinato il cassiere, Francesco Carboni, 29 anni, e gli ha gridato: «Dacci il sacco». «Ma quale, io non ho soldi», ha risposto l'impiegato bancario. Il furgone è stato preso di mira dal bandito che strappò di mano all'uomo la borsa di pelle e ha poi colpito il segnale della fuga. Tutti e cinque sono saliti a bordo di una A112, un automezzo parcheggiato nel vicinato targato Roma HB111.

Oggi l'incontro all'Annona per il listino «concordato»

## In un anno raddoppiato il prezzo delle patate

Questa mattina all'Annona la commissione commercio del consiglio comunale si riunisce nuovamente con i rappresentanti dei dettaglianti, nazionali venditori ambulanti e al dettaglio, per la Conferenza, e Stazzi per l'Unione commercianti.

Sono anche intervenuti i rappresentanti delle due maggiori associazioni di categoria, Colaiacovo della Unione (Associazione nazionale venditori ambulanti e al dettaglio), per la Conferenza, e Stazzi per l'Unione commercianti.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

## UN BAMBINO DI 9 ANNI MENTRE MANEGGIA UNA PISTOLA TROVATA IN UN PRATO

Il proiettile calibro 22 si è conficcato nella scapola sinistra - La prognosi è di 10 giorni - Dell'arma ancora non è stata trovata traccia - L'incidente è accaduto a mezzogiorno in località Due Leoni, sulla Casilina, ma il ragazzo è stato portato all'ospedale alle 18

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

Il proiettile calibro 22 si è conficcato nella scapola sinistra - La prognosi è di 10 giorni - Dell'arma ancora non è stata trovata traccia - L'incidente è accaduto a mezzogiorno in località Due Leoni, sulla Casilina, ma il ragazzo è stato portato all'ospedale alle 18

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

Il proiettile calibro 22 si è conficcato nella scapola sinistra - La prognosi è di 10 giorni - Dell'arma ancora non è stata trovata traccia - L'incidente è accaduto a mezzogiorno in località Due Leoni, sulla Casilina, ma il ragazzo è stato portato all'ospedale alle 18

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

Il proiettile calibro 22 si è conficcato nella scapola sinistra - La prognosi è di 10 giorni - Dell'arma ancora non è stata trovata traccia - L'incidente è accaduto a mezzogiorno in località Due Leoni, sulla Casilina, ma il ragazzo è stato portato all'ospedale alle 18

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

Il proiettile calibro 22 si è conficcato nella scapola sinistra - La prognosi è di 10 giorni - Dell'arma ancora non è stata trovata traccia - L'incidente è accaduto a mezzogiorno in località Due Leoni, sulla Casilina, ma il ragazzo è stato portato all'ospedale alle 18

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

Il proiettile calibro 22 si è conficcato nella scapola sinistra - La prognosi è di 10 giorni - Dell'arma ancora non è stata trovata traccia - L'incidente è accaduto a mezzogiorno in località Due Leoni, sulla Casilina, ma il ragazzo è stato portato all'ospedale alle 18

Un bambino di 12 anni con una pallottola nella spalla sinistra è stato accompagnato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni. Secondo il racconto fatto dal ragazzo, a colpire sarebbe stato il fratello minore di 9 anni, spronato accidentalmente con una pistola trovata in un prato.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.

Il provvedimento si è reso necessario - è detto in un comunicato della ACEA - per permettere l'allacciamento della nuova condotta che alimenta la zona dell'Ostiense, e consentire i lavori di spostamento della condotta idrica in lungotevere Arnaldo da Brescia, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria metropolitana.



Nella diocesi più discussa d'Italia

# A colloquio con un sacerdote che lavora per restituire alla città un volto umano

«Non capisco, afferma don Giovanni Gennari, perché Roma non possa essere una comunità di uomini come le altre, con la stessa indipendenza civile, politica e sociale» - Credenti e non credenti, a pari titolo, debbono concorrere al progresso «I cattolici non hanno nulla da temere da una amministrazione con i comunisti»



IV. ALCUNI orientamenti innovatori si stanno facendo strada nella diocesi di Roma. Su di essa, però, continuano ad imporre negativamente gli ordini religiosi che gestiscono con criteri commerciali le cliniche e le scuole ed una gerarchia clericale della città non ancora abbandonata da alcuni prelati. Di questi problemi abbiamo discusso con don Giovanni Gennari, sacerdote e teologo.

Nato a Roma, nel quartiere Prati, da genitori di Borgo e vissuto per ragioni di studio e di lavoro sacerdotale tra il centro storico, di cui lamenta le «deturpazioni e gli sventramenti», ed i quartieri periferici cresciuti «in modo disordinato e disumano», don Giovanni Gennari (36 anni) alterna oggi le ricerche teologiche con il suo ufficio di capellano presso l'Istituto «Casa S. Giuseppe», alle Capannelle.

L'istituto, gestito da suor dell'Ordine dell'Addolorata, ospita donne anziane. Non si tratta di persone autosufficienti — ci spiega il nostro interlocutore — ma di «persone, alcune delle quali invalidi, che hanno bisogno di assistenza continua». Le donne anziane ospiti della «Casa S. Giuseppe» vivono due per stanza, con una retta di 130.000 lire mensili, ed una per stanza di 150.000 lire, assistenti assistite dalla sore e da infermiere laiche, avviene sotto il controllo medico di un medico di famiglia. Il servizio è aperto anche agli abitanti del quartiere Capannelle per i quali è sufficiente la tessera della «deturpazione».

I libri «Cristo speranza delle speranze», S. Teresa di Lisieux, «Promesse e rischi per una lettura teologica della Dichiarazione sull'etica sessuale» e numerosi altri saggi di don Gennari sono maturati a contatto con «la gente viva» e con la «sofferenza umana» dei quartieri romani.

Affrontare i problemi di una metropoli moderna

Impegnato come sacerdote e come teologo a dare risposte persuasive alla gente, ai governi che lo interrogano, don Giovanni accoglie con fastidio certi tentativi di riproporre vecchi steccati e super-reclami ad una Roma «città santa» in contrapposizione ad un'altra che sarebbe «città santa» in un altro modo. «Non posso capire il perché Roma non possa essere una città umana come le altre, con la stessa indipendenza civile, politica e sociale. Quando, poi, si pretende di affermare questo carattere di Roma città santa per impedire gli interventi necessari per restituire la capitale al suo ruolo di città umana, mi pare che si stiano riproponendo i problemi del contrarre umano (problemi sociali, politici), ma spetta ai cittadini, non ai sacerdoti, a parli titolo, come cittadini. Questo accento di non credenti mi pare irrisolto dalla constatazione che la nostra non è una città cristiana in senso stretto. Contrarre in città e compito di tutti i cristiani hanno un motivo in più, qualora non bastasse il fatto che la città sia il centro del cattolicesimo e semmai un motivo ulteriore, oltre tutte le ragioni etico-sociali-culturali-politiche, che rende insopportabile la sua presente situazione».

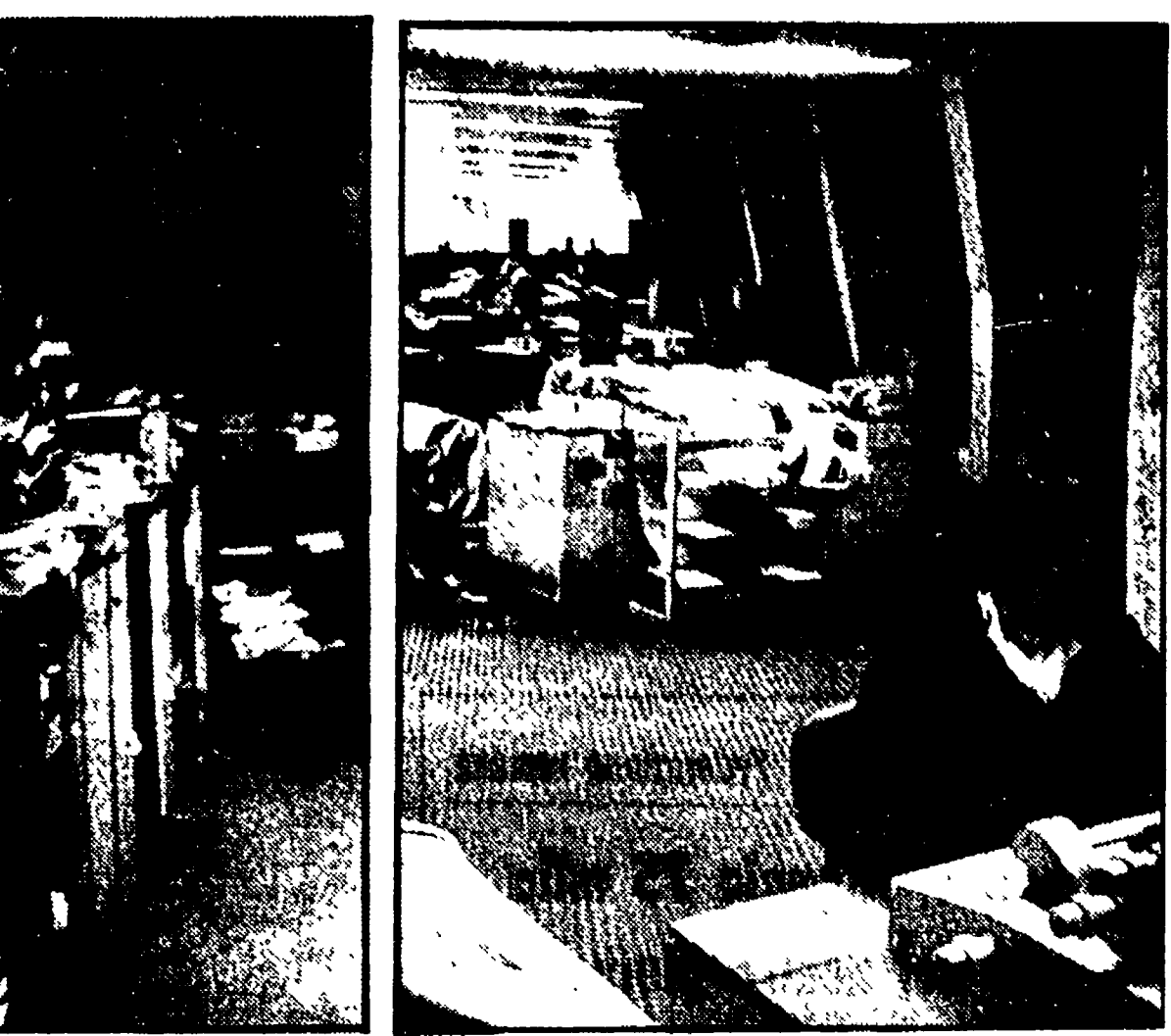
Dopo aver ricordato che «questa insopportabilità è emersa chiaramente nel convegno del febbraio '74»

Controllo paralizzante sulla chiesa locale

PreMESSO che per il passato «i cristiani non possono non riconoscere il peso enorme di responsabilità che si porta di fronte a Roma», don Gennari afferma, guardando all'avvenire, che è, oggi, compito della Chiesa istituzionale «non impedire che i problemi della comunità umana siano affrontati e risolti in libertà e autonoma collaborazione di tutte le forze sociali». Ri vendica, perciò, l'autono-



Pratiche accatastate negli uffici IVA di via Magliorana, al Portuense - A destra: Il centro meccanografico, troppo antiquato rispetto alle esigenze del servizio



Il centro meccanografico, troppo antiquato rispetto alle esigenze del servizio

# La bancarotta dell'ufficio IVA

## In 3 anni rari controlli per 200 mila contribuenti

Troppo facile evadere l'imposta sul valore aggiunto - Dalle maglie larghe della macchina fiscale sfuggono migliaia di miliardi - Incassi inferiori di oltre il 50 per cento agli obblighi reali - Carente e lento il sistema di meccanizzazione - Le proposte per rendere efficiente il servizio

Per duecentomila contribuenti soltanto una decina di impiegati addetti al controllo delle dichiarazioni fiscali: se è vero, come vuole il proverbio, che è l'occasione a far l'uomo ladro, bisogna proprio dire che l'organizzazione dell'ufficio IVA provinciale, offre non una ma cento occasioni per diventare un evasore. E' naturalmente, c'è chi ne approfitta. Non sono certo pochi i medici, gli avvocati, i professionisti che ogni anno arrivano negli uffici di via Magliorana per dichiarare un reddito inferiore ai due milioni annui e quindi versare 20 mila lire di imposte. Così, tanto per fare un esempio, il primario di una clinica privata può sostenere di guadagnare meno di un operaio edile senza che nessuno pensi di fare qualche accertamento.

La situazione è paradossale. Quella che era stata annunciata come una macchina semplice e perfetta per incassare denaro e contributi fiscali, si è ridotta a un «messa in moto» si dimostra un congegno già vecchio e malfunzionante che lascia sfuggire dalle sue maglie troppo larghe migliaia di miliardi. L'occasione, come afferma il ministro delle Finanze Visentini, è calcolabile attorno al 50 per cento. E' la confessione di un paese fallimento, della bancarotta dell'intero sistema fiscale italiano che in questo periodo di crisi economica pesa in maniera insopportabile sulle capacità di intervento dello Stato.

Gravissime irregolarità

L'unico settore che «funziona», ma a rilente, sembra essere la cassa dove, vengono consegnate le dichiarazioni dei contribuenti e versati i soldi. Un po' poco per un ufficio nato per mettere ordine e dare efficienza al sistema fiscale e pubblicizzato come il toccasana miracoloso contro l'evasione. Per avere un'idea della situazione, basta pensare che nei pochi casi (alcune decine nel corso di tre anni) in cui sono state messe all'opera le squadre di verifica, sono sempre state rilevate irregolarità gravissime, imbrogli e dichiarazioni

L'ufficio IVA ha un organico di 172 dipendenti; di questi soltanto una decina è addetta al servizio di verifica delle dichiarazioni fatte annualmente e periodicamente dagli oltre 200 mila contribuenti. L'ufficio, nato con l'introduzione di questa imposta alcuni anni fa, è ospitato nei locali sotterranei in via Magliorana al Portuense. Si tratta di giganteschi sotterranei privi di illuminazione e aereazione naturale nei quali si trovano le casse, gli uffici, il centro meccanografico e i vasti archivi. I locali sono in affitto da privati con una spesa notevolissima mentre rimangono inutilizzati decine di edifici demaniali e pubblici. Il bilancio dell'ufficio è decisamente fallimentare: scarsi i controlli sulle dichiarazioni, una evasione fiscale che si aggira sul 50 per cento. Ha fatto bancarotta completa anche il sistema di meccanizzazione, antiquato e lento rispetto alle esigenze di lavoro.

Sotto la facciata «moderna» numerosi sono i problemi di questo ufficio anche dal punto di vista dei locali. Tra i grandi armadi metallici dell'archivio spesso filtra l'acqua piovana, i muri, umidissimi, sono pieni di crepe e condensatione d'acqua, spesso nei mesi più caldi, sono disgiunti. Le uniche finestre esistenti, inoltre, si affacciano sul binario della ferrovia sulla quale transitano decine di convogli. Questi elementi contribuiscono a creare una situazione di pesante inefficienza. Una migliore meccanizzazione delle operazioni, il funzionamento più rapido della macchina fiscale permetterebbero di mutare l'attuale disposizione del personale (quasi tutto impegnato nel lavoro interno) consentendo anche un controllo più serio ed efficace contro le evasioni.

Pratiche irreperibili

Ma da dove nasce l'inefficienza dell'ufficio IVA? Cattiva organizzazione e utilizzazione del personale? Insufficienza delle strutture a cominciare dal centro meccanografico? Certo, si sono tutti questi elementi negativi che si sommano creando caos e difficoltà paralizzanti, ma vi è anche un altro elemento. L'errore è proprio nella macchina che si è voluta costruire, nata già tarata come elemento di un sistema fiscale iniquo che va a colpire soprattutto i lavoratori. I difetti erano quindi prevedibilissimi e probabilmente previsti.

Se le carenze sono drammatiche dal punto di vista degli spontelli dell'ufficio, stante la richiesta di rimborso. L'iter di questo atto è particolarmente lento con grave danno per l'impresa che dall'arrivo di questo denaro trarrebbe sensibile sollievo. La procedura inoltre, offre una richiesta di discrezionalità in mano all'amministrazione (seconda cioè del tempo impiegato per portare a termine la pratica) che potrebbe aprire in qualche caso la strada alla corruzione sui scavalchi che compia tutti quei controlli necessari per ridurre ed eliminare i margini elevatissimi di evasione. Verifiche periodiche quindi effettuate per sorteggio da un numero ben più alto di squadre di ispezione, collaborazione operativa tra i diversi uffici finanziari con la possibilità di attuare controlli incrociati sulle varie dichiarazioni dei contribuenti.

Roberto Rosceni

Come lavora il «collettivo G» nella settima circoscrizione

# «Un'attività culturale con il contributo della gente»

Una iniziativa di decentramento che fa «gestire» ai cittadini il proprio tempo libero - L'animazione nelle scuole elementari e medie - La «settimana della Resistenza»



L'incontro del collettivo «G» con i ragazzi delle scuole

L'iniziativa è al piano terreno di una scuola in Via Carpaneto, a Centocelle. Due, tre, scatti, si scende e si entra in un ampio salone adibito alla mediazione con semplicità. Un gran via di gente, durante il giorno, lavora ad organizzare gli spettacoli di un «collettivo G» e al centro di mediazione, a termine della «settimana della Resistenza» al collettivo G, il centro di via Carpaneto ha lavorato intensamente di grafica, films, esperienze di spettacoli, iniziative, in misura di un partecipazione di pubblico, interessato, attivo. Partecipazione importante, e che il risultato ottenuto con la prova di animazione sul tema della Resistenza e della lotta partigiana, dal significativo titolo «I ragazzi del nazismo e del fascismo». Alla realizzazione hanno contribuito un gruppo di studenti del quartiere di via Carpaneto, i ragazzi delle scuole elementari e medie. «Carpaneto» — guidati dall'insegnante Angela Falco — un modo di fare cultura attraverso un'esperienza — dicono gli animatori, del centro — che è anche di diretta partecipazione politica.

Così, da mesi, il «collettivo G» — Centro 7 e — presenta nei quartieri popolare, legandosi alle esigenze e alle richieste della popolazione. L'attività culturale è di animazione avviata e il risultato di intense iniziative portate avanti dai cittadini per promuovere il decentramento culturale nella VII circoscrizione. Il «collettivo G» è infatti riuscito ad ottenere un finanziamento statale di 2 milioni e mezzo di lire, modesto, per la verità, ma sufficiente a tenere in piedi lo spazio teatrale permanente, al servizio della collettività. «Senza il contributo volontario dei giovani, della gente, non riuscivamo ad andare avanti» — spiega Rita Parisi, rappresentante legale e responsabile del «collettivo G». «L'idea è quella di un decentramento inteso non soltanto come semplice «trasferimento» di attività di animazione culturale, ma come un momento in cui i cittadini sono chiamati a «partecipare» al decentramento, quando iniziative collegate alla realtà del territorio. Significativi risultati — dice il collettivo — ha ottenuto nel «collettivo G», lavorando in comune con i ragazzi delle elementari e delle medie. «Gli studenti della IVI (prototipo) ad esempio stanno collaborando con noi» — dicono alcuni giovani di Centocelle — «Non siamo sedici» — dicono gli animatori del collettivo G — «ma quello che facciamo riguarda la partecipazione attiva di centinaia di giovani, ragazzi e ragazze». «E' molto importante per noi» — dicono alcuni giovani di Centocelle — «che l'esperienza nel quartiere di Via Carpaneto. Per la prima volta possiamo incontrare i genitori, realizzare in comune attività di giovani, ragazzi e ragazze e ci confrontiamo in prima persona». Al centro culturale le nuove generazioni trovano nel quartiere di Via Carpaneto, davvero un punto di incontro: ma con essi, e qui sta l'elemento più interessante e coinvolgente, c'è un'esperienza di collaborazione e partecipazione gli anziani, i lavoratori, le donne, i cittadini della zona in un confronto di idee e problemi che vuol dire dialogo, ricerca comune, partecipazione.



Combattiva manifestazione antimperialista organizzata dalla FGCI con Pajetta e Viviana Corvalan

Rinvolute da alcuni militari in giro di perlustrazione

# UNA FOLLA DI GIOVANI IN PIAZZA PER LA LIBERTÀ DEL POPOLO CILENO

La testimonianza commossa della figlia del segretario generale del PCCh - « Il mio popolo ha saputo reagire con vigore e maturità alla tragedia del golpe » - All'incontro ha partecipato una delegazione di « Unidad Popular » Chiesta la liberazione dei prigionieri politici - L'intervento di Pajetta

Obiettivo fissato dalla Federazione romana

## Per il 1° Maggio 75 mila copie del nostro giornale

Grande successo delle sezioni e dei circoli giovanili della diffusione del 25 aprile

La Federazione comunista romana e l'associazione provinciale « Amici dell'Unità » hanno diffuso il seguente comunicato:

« La diffusione dell'Unità del 25 aprile ha segnato un altro grande successo delle sezioni e dei circoli giovanili di Roma e provincia: sono state diffuse più di 70 mila copie, superando l'obiettivo stabilito. »

« La Federazione del partito e l'associazione provinciale "Amici dell'Unità", salutano questo grande risultato che premia gli sforzi e le capacità organizzative dei nostri diffusori. Tutte le organizzazioni, nessuna esclusa, hanno contribuito al successo. Nel rivolgere loro il più vivo apprezzamento, la Federazione invita tutte le organizzazioni, i circoli giovanili, i diffusori e le giovani diffonditrici a realizzare sabato prossimo, Primo Maggio, un più grande obiettivo diffusivo dell'Unità: la festa dei lavoratori avrà una ancora più estesa mobilitazione di diffusori anziani e giovani, a diffondere ben 75.000 copie del nostro giornale, nella nostra città e in tutti i centri della provincia. Eccezionale anche l'obiettivo di diffusione di "Rinascita" che questa settimana sarà di 9 mila copie. »

« Continuo, intanto, a pervenire gli abbonamenti elettorali raccolti dalle sezioni: invitiamo e sollecitiamo quelle organizzazioni che non l'hanno ancora fatto, a comunicare al più presto gli abbonamenti già raccolti, onde permetterci di attivarli immediatamente. »



La forza che ha finora permesso al nostro popolo di resistere alla prigionia, alla tortura, alle condizioni insopportabili di vita nelle quali è costretto — ha detto Viviana Corvalan, figlia del segretario generale del Partito comunista cileno, ieri, parlando nel corso della manifestazione antimperialista organizzata dalla FGCI romana — è la stessa che tutto il popolo del mio paese ha dimostrato di possedere, reagendo con vigore e maturità alla tragedia del golpe fascista, e alla crudele repressione scatenata dagli aguzzini di Pinochet. Sul palco, in piazza del Pantheon, di fronte a migliaia di giovani, affluiti da tutti i quartieri della città, e i centri della provincia, insieme con la figlia dell'illustre dirigente comunista cileno — attualmente detenuto in un campo di concentramento alla periferia di Santiago — c'erano il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, una delegazione di rappresentanti della resistenza cilena.

Dovrà riassumere i lavoratori allontanati il proprietario di due hotel di Ostia

## Licenziava senza motivo: condannato

La sentenza della pretura mette fine alla « guerra privata » dell'albergatore contro i dipendenti - Da sempre calpestatì tutti i diritti sindacali - Un intreccio di appalti fittizi per coprire le evasioni

### Fascista al Celio minaccia con la pistola giovani democratici

Ancora una provocazione dei fascisti al quartiere Celio. Un teppista ha minacciato con la pistola un gruppo di giovani democratici che stava distribuendo dei volantini. Il grave episodio, è avvenuto ieri pomeriggio, in via dei Santi Quattro. Nella zona i fascisti hanno provocatoriamente organizzato, dal 24 aprile al 1° maggio, una serie di manifestazioni con l'intenzione di creare disordini e tensione. Proprio per invitare i cittadini a non aderire ai disegni dei fascisti, le sezioni del PCI, DC, PSI, PRI avevano preparato per ieri un volantino unitario. Nella zona proprio durante la diffusione che alcuni iscritti ai quattro partiti democratici sono stati affrontati da una squadrella fascista e uno dei teppisti ha minacciato di far fuoco con una pistola. Alcuni passanti che hanno assistito alla scena si sono recati ad avvertire gli agenti del locale commissariato di FS, fermi a qualche decina di metri.

Gli agenti, però, hanno tardato a intervenire, per cui quando il fascista è stato perquisito dell'arma, ormai non c'era più nessuna traccia.

### Nuove manovre conservatrici all'Accademia di Santa Cecilia

Nuove manovre conservatrici all'Accademia di Santa Cecilia denunciate dal sindacato. Il neo-presidente, Mario Zafred, avrebbe riaperto — secondo una denuncia di Fils-Fus-Uils (lavoratori dello spettacolo) — la questione della ingerenza del corpo accademico nella gestione dell'ente concertistico. I due organismi sono stati separati da tempo per l'ente concertistico governa attualmente un comitato di conclusione di una serie di lotte sostenute dai lavoratori e dalle componenti democratiche di Santa Cecilia, per le assenti posizioni immobilistiche e conservatrici in cui l'ente era stato relegato sotto la direzione del vecchio corpo accademico.

E' finita con una condanna della magistratura la « guerra privata, inutile e anacronistica » del proprietario di due alberghi contro i lavoratori e i sindacati. Assunzioni e licenziamenti senza motivo, rifiuto costante di assemblee, appalti e subappalti a società di comodo, inventate per nascondere la reale proprietà dell'azienda: questi gli elementi della annosa vicenda. Dalla nascita dei due alberghi di Ostia, il « Satellite Palace » e l'« Airport hotel », nel 1970 il proprietario Guerrino Feza ha continuamente violato ogni legge in materia di contratti di lavoro e calpestatò le norme sugli appalti. I licenziamenti, « senza giusta causa » e tutti sulla base di motivazioni pretestuose e molte le cause di lavoro. Ma la

Proprio da tre recentissimi licenziamenti di delegati sindacali è nata la presente denuncia: il pretore Nicola Fucilli ha riconosciuto infatti che la condanna del Feza, che dovrà ora reintegrare al loro posto i lavoratori allontanati. Ma la sentenza ha smascherato anche altre « magagne » della gestione portata avanti fino ad ora da questo proprietario: il pretore Fucilli ha riconosciuto infatti che tutte le piccole società a lui attribuite in questo periodo non sono altro che sigle di comodo, inventate per poter meglio spadroneggiare sui dipendenti e per evadere il fisco. Un esempio lampante di questa situazione è il fatto che in nessuno dei due hotel, che pur contano quasi cinquecento stanze, risulta impiegata una « cameriera ai piani ». Questo tipo di servizio veniva infatti dato in subappalto ad una azienda fittizia.

Per anni il sindacato ha tentato di far cessare il comportamento palesemente e grossolanamente illegale dell'albergatore, facendo eleggere dai lavoratori i propri delegati, ma ogni volta Guerrino Feza si sottraeva alle responsabilità sindacali in tronco arrivando addirittura, in alcuni casi, a minacciare e denunciare per furti i propri collaboratori. Ai lavoratori inoltre non è mai stato concesso di riunirsi in assemblea o anche soltanto di iscriversi alle organizzazioni sindacali.

Di fronte all'ennesimo licenziamento di un delegato la Filcams-CGIL è intervenuta e ha portato tutta la questione davanti al pretore del lavoro. L'indagine è stata rapida e approfondita e si è conclusa, come abbiamo detto, con la condanna dell'albergatore alla riassunzione dei licenziati. La sentenza blocca anche il tentativo di Guerrino Feza di mettere fuori della porta un'altra ventata di dipendenti che avevano mostrato di essere i più attivi nel combattere il suo strapotere.

Il pretore Fucilli ha inoltre ordinato che nell'azienda vengano finalmente applicate tutte le norme contrattuali e siano rispettati i diritti dei lavoratori, a cominciare dalla assemblea che i dipendenti avevano in programma e che l'albergatore aveva come al solito proibito. La sentenza, riconoscendo le palesi violazioni delle norme sugli appalti e denunciando le protezioni avute da Feza, apre la strada a nuovi procedimenti che mettano in luce tutte le manovre (e no ad oggi fatte per evadere il fisco e frodare lo Stato).

### Esplosione alla Casaccia: incriminati 5 dirigenti del « centro nucleare »

Per un'esplosione, avvenuta nel maggio del 1974 al centro nucleare della Casaccia che provocò il ferimento di un dipendente ed il pericolo di una contaminazione radioattiva, sono stati incriminati cinque persone.

Nel capo d'imputazione, il pretore Elio Cappelletti ha formulato il reato di lesioni, accusando cinque funzionari: Guido Cogliati, direttore dell'impianto, Agostino Recrosio, responsabile dell'attività dell'impianto, Vezio Luparelli, responsabile dell'area di fabbricazione della Casaccia, l'operatore Ettore Casarole e Panayotis Gerontopoulos, dipendente dell'AGIP nucleare e sovrintendente alla produzione di microsfere di uranio.

Il magistrato ha contestato ai cinque funzionari, nei confronti dei quali sono stati emessi mandati di comparizione, di aver svolto « un programma di ricerca per la messa a punto di un metodo per la produzione di microsfere di carburi di uranio non previsto nel programma approvato delle prove nucleari né dal rapporto finale sulla sicurezza dell'impianto ». Il procedimento che fu adottato alla Casaccia comportò l'esplosione di una « scatola a guanti » ed una scheggia ferì l'operaio Angelo Ferraresi. Si profilò inoltre il pericolo di una contaminazione radioattiva e fu necessario perciò svolgere una serie di accertamenti. Il magistrato ha ritenuto che i cinque dirigenti siano responsabili, in concorso tra loro, soltanto del ferimento dell'operaio, che fu ricoverato in clinica per oltre due mesi.

### Accusati di interesse privato in atti d'ufficio 4 funzionari di banca

Quattro alti funzionari della sede centrale della Cassa di Risparmio di Roma sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per i reati di peculato e interesse privato in atti d'ufficio. L'incriminazione è stata richiesta dal sostituto procuratore dott. Giorgio Santacrocce, che ha formalizzato l'inchiesta iniziata nell'aprile del 1974. Gli imputati sono Aldo Camillo, capo del servizio credito fondiario; Orlando Cassia, capo del servizio dei crediti ordinari; Marcello Pasqualoni, ex capo della filiale di Velletri; e Antonio Matera, settorista.

Le accuse contestate ad Aldo Camillo sono quelle di interesse in atti di ufficio e peculato, per aver concesso un mutuo di 24 milioni ad una società della quale erano soci suoi parenti e ad un'altra impresa di Priverno alla quale risultava interessato. Per aver concesso anticipazioni a due clienti della filiale di Velletri, sono stati invece incriminati Pasqualoni e Matera. Le anticipazioni, secondo il magistrato, erano superiori alle garanzie fornite dai clienti. Infine per interessi privati in atti di ufficio è stato incriminato Orlando Cassia, per aver concesso uno « scoperto di conto » di sei milioni di lire ad una società edilizia di cui lo stesso era socio e amministratore. L'illegittimità delle operazioni compiute da quattro funzionari dipende dal fatto che la Cassa di Risparmio è un ente di diritto pubblico, e non può concedere mutui o anticipazioni a carattere speculativo. Oltre ai funzionari dell'istituto di credito sono stati incriminati per la stessa vicenda cinque imprenditori della zona del Frusinate e del Circeo: Teofilo Magliotti, Elio Giorgio, Gianfranco Vitale, Alfonso Pacetti e Lucio Diana.

## il partito

COMITATO DIRETTIVO in Federazione alle 21 O.d.G. • Sezione politica e formazione delle liste • Relazione Luigi Perrosi • COMMISSIONE DEL COMITATO FEDERALE PER I PROBLEMI DELLA PROPAGANDA, DELLA CULTURA E DELLA SCUOLA • In Federazione alle 17,30 O.d.G. • Problemi e iniziative del partito sull'informazione • Impostazione della campagna stampa 1976 (Greci-Fungli).

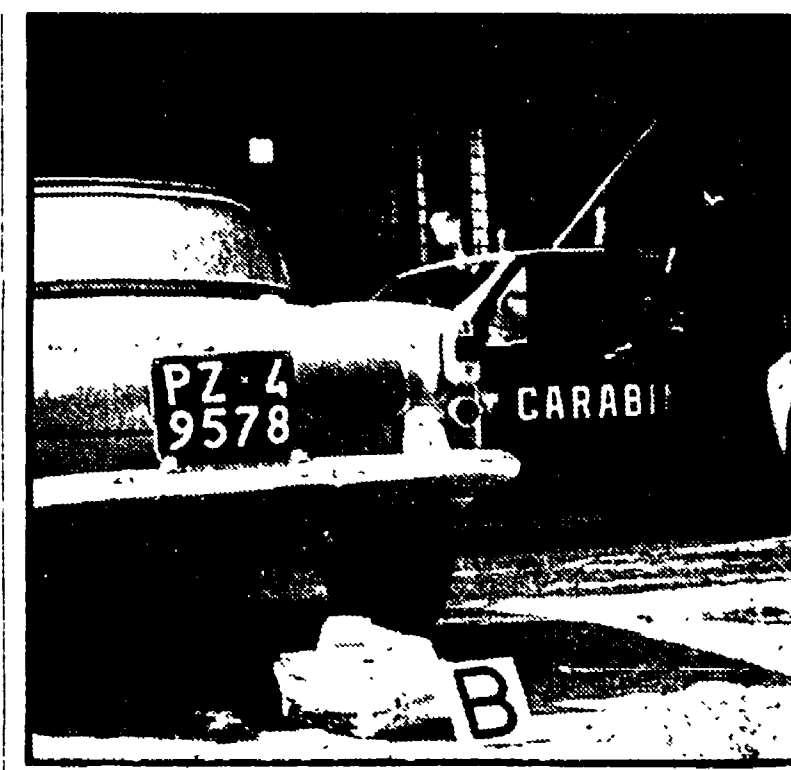
SEGRETERIE CELLULE OSPEDALIERE ROMANE • In Federazione alle 18 con il seguente ordine del giorno: « esame situazione politica ospedaliera » (Trezzini-Fungli). SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • In Federazione alle 17,30 attivo cellule del Partito • O.d.G. • Iniziative di lotta nell'attuale situazione politica • (Fiorillo-Nardi). ASILINUO • Domani in Federazione più 18 riunioni di comitati che operano negli asili nido. Devono partecipare anche i consiglieri di circoscrizione impegnati nel settore. (G. Benigni).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI • LAURENTINA alle 17 (IV) • il problema del partito • (L. Evangelisti); ATAC • MAZZINI alle 17 (VII); • il PCI e il movimento operaio internazionale • (Tullio); INIZIATIVE AVVISO la lezione prevista per oggi è rinviata a domani. UNIVERSITARIA • MAGISTERO alle 17 in aula. ZONE • CASTELLI • a FRASCATI alle 19 attivo del collegio (G. Ottaviano). INIZIATIVE DI CONSULTAZIONE DELLE LISTE • ZONA OVEST • Attivi di circoscrizione: XII alle 18,30 all'EUR (Fredda-Enjano); XIV alle 18,30 a FIUMICINO CENTRO (Bozzetto). F.G.C.I. ALBANO, ore 16,00 • SEGRETERIA (Tobia-La Cognata); GARBATELLA, ore 16,30 • COMITATO DI ZONA F.G.C.I. ZONA OVEST allargato alle Segreterie di Circolo (Marconi-Giordano) e CEELEAZIONE ore 16,00 • REDAZIONE DI ROMA GIOVANI (Leoni).

## Bombe rudimentali sotto 3 auto davanti a una caserma di CC

Gli ordigni sono stati disinnescati dagli artificieri — I congegni sarebbero esplosi appena avviati i motori — Interrogati i proprietari delle vetture

Tre ordigni esplosivi di rudimentale fabbricazione, collocati sotto altrettante auto in sosta nei pressi della caserma dei carabinieri « Podgora » di via Corsini, sono stati scoperti ieri mattina da alcuni militari in giro di perlustrazione nella zona. Gli ordigni sarebbero esplosi al momento della accensione dei motori. Sul posto sono stati chiamati gli artificieri che hanno disinnescato le bombe. Secondo i militari, gli ignoti attentatori intendevano prendere di mira le automobili dei carabinieri anche se soltanto una delle tre macchine risultò di proprietà di un militare.



Uno dei rudimentali ordigni esplosivi rinvenuti sotto un'auto

Ogni congegno esplosivo era costituito da una scatola di cartone piena di una sostanza chimica e collegata a una bottiglia di benzina. Un tubicino di gomma attaccato alla marmitta dell'auto avrebbe convogliato il gas dello scappamento nella scatola, incendiando la sostanza chimica e la bottiglia piena di liquido infiammabile. In pratica dopo pochi secondi dalla messa in moto, la macchina sarebbe saltata in aria.

La scoperta dei carabinieri è avvenuta in circostanze fortunate. Un gruppo di militari stava effettuando un giro di controllo davanti alla caserma « Podgora » quando scesero le scatole (piuttosto voluminose) sotto tre macchine in sosta. Le auto prese di mira erano una « Alfa Romeo » targata Potenza 49578, di proprietà di Giuseppe Mattia; una « Mini Minor » targata Roma M 3428, di proprietà di Elena Stephen e una « Fiat 124 » targata Roma L18596, di proprietà del carabiniere Ezio Rotili, in servizio nella caserma.

Via Corsini è una strada senza uscita nei pressi di via della Lungara: in pratica costituisce il parcheggio delle auto dei militari che prestano servizio alla « Podgora ». Questo elemento ha fatto ritenere agli inquirenti che gli attentatori intendessero colpire i CC. Il capitano Jannace, della compagnia Trastevere, e il colonnello Cappelluzzo del nucleo radiomobili, che conducono le indagini hanno interrogato subito dopo il rinvenimento degli ordigni i proprietari delle tre automobili.

## piccola cronaca

**Culla**  
La casa del compagno Rita Arresta e Sergio Mignè è stata allietata dalla nascita del piccolo Alessio. Ai genitori, al neonato e al nonno Michele Arresta, gli auguri dei compagni della sezione di Torpignattara e dell'Unità.

**Anniversario**  
Umberto Munali è Margherita Montanari hanno festeggiato nei giorni scorsi il cinquantenario anniversario del loro matrimonio. Ai compagni gli auguri della sezione Tor de Schiavi e dell'Unità.

**Nozze**  
Si sono sposati l'altro giorno in Camidoglio il compagno Mauro Calamante e Daniela Federici. La cerimonia è stata celebrata dal compagno Giuliano Frasca, consigliere comunale del PCI. Agli sposi gli auguri della redazione dell'Unità.

**Sottoscrizione**  
I fratelli Mechelli di Valerano sottoscrivono, ad un mese dalla scomparsa del padre Vittore, 50.000 lire per

## Sindacato Nazionale Scrittori Sezione Lazio

## Narrativa a una svolta?

un dibattito con  
Alberto Arbasino  
Francesco Burdin  
Aldo De Jaco  
Augusto Frassinetti  
Raffaello La Capria  
Giorgio Manganelli  
Anna Mongiardo  
Rossana Ombres  
Guglielmo Petroni  
Gian Luigi Piccoli  
Aldo Roselli  
Gianni Toti  
Carla Vasio  
Carlo Villa

nella libreria  
la rinascita dell'università  
Mercoledì 28 aprile ore 18  
Via dei Frenantini, 4/f  
Telef. 490.590

## Arrestati 2 nomadi per falsificazione di documenti, furto e ricettazione

Due uomini sono stati arrestati ieri in via Grotte di Greggia per furto, falsificazione di documenti, possesso di armi e ricettazione. Si tratta di due nomadi di origine turca che vivevano da alcuni mesi in una roulotte parcheggiata in un prato della via al Tiburtino. In una buca scavata sotto la roulotte, gli agenti hanno trovato due casse di metallo, nelle quali i due nomadi avevano racchiuso refurtiva per ottanta milioni.

Assieme ad oggetti d'oro, brillanti, orologi e gioielli, sono state trovate anche due pistole.

## AVVISI SANITARI

## ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « soie » disfunzionali e debilitanti: diabete, ipertensione, obesità, nevrosi, psichica, endocrina.  
Dr. PIETRO MONACO  
Medico dedicato e esclusivamente alla diagnosi e cura delle « soie » disfunzionali e debilitanti: diabete, ipertensione, obesità, nevrosi, psichica, endocrina.  
ROMA - Via Viminale, 38  
(Terminali di fronte Teatro dell'Opera)  
Consultazioni: ore 8-13 e 14-18  
Tel. 47.51.110/47.56.989  
(Non si curano vene, pelle ecc.)  
Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

4 APRILE - 2 MAGGIO 1976  
APPUNTAMENTO CON LA  
VIII MOSTRA  
MERCATO  
NAZIONALE  
dell'ANTIQUARIATO  
TODI

## ARTE - STILE - QUALITA'

**ARTIGIAN MOBILI TOSCANA**  
00055 LADISPOLI  
VIA DI PALO  
06/90.55.257  
DI MARIS - FIASCHI  
CLASSICO - RUSTICO MODERNO











Alla presidenza della Repubblica

Il Parlamento libanese eleggerà sabato il successore di Frangie

Ondata di rapimenti a Beirut - La stampa egiziana parla di un presunto tentativo di colpo di stato a Damasco per rovesciare Assad

BEIRUT, 27. Il Parlamento libanese è stato convocato per sabato prossimo alle 10 (ora italiana) per procedere alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. La convocazione è stata resa possibile dalla promulgazione dell'emendamento costituzionale...



BEIRUT - Un autobus semidistrutto dal fuoco dei razzi fonda sbarramento ad un posto di blocco nella «terra di nessuno» fra i settori musulmano e cristiano della città

Dopo un incontro con miliziani, agenti e soldati

Il gruppo dirigente del PCC unito in una foto ufficiale

La stampa dà grande rilievo all'immagine, che mostra anche i rappresentanti della «sinistra radicale» - Assenti Li Hsien-nien e Yeh Cien-ying

PECHINO, 27. Il primo vice presidente del Partito comunista Hua Kuofeng e la maggior parte dei membri dell'Ufficio politico presidiato da Deng Xiaoping, apparso in pubblico insieme, per la prima volta dopo gli incidenti del 5 aprile sulla piazza Tian An Men...

Annunciati a Hanoi e Saigon

Primi risultati delle elezioni politiche nel Vietnam unito

Eletti nel nord e nel sud i principali esponenti del governo, del Partito dei lavoratori, del FNL e della «terza componente» - Hanno votato anche soldati e ufficiali che avevano militato nel vecchio regime

HANOI, 27. La radio e la stampa di Hanoi e di Saigon hanno fornito oggi i primi risultati delle elezioni generali svoltesi domenica, per la prima volta in trent'anni, sia nel nord che nel sud per l'elezione di un'assemblea nazionale unica per l'intero paese...

I candidati alla assemblea nazionale erano stati scelti sia nel nord che nel sud dopo un'ampia discussione nelle organizzazioni rivoluzionarie di base. Nel sud era la prima volta che questo accadeva. Le elezioni organizzate dal partito unico del PCC...

WASHINGTON, 27. Il deputato democratico Lester Wolff, appena tornato con altri parlamentari da una visita in Cina, ha attribuito alla delegazione di cui è una delle componenti la vittoria del gruppo democratico...

TEHERAN, 27. Ancora tre vittime della repressione messa in atto contro i patrioti iraniani dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià. La scorsa settimana, in una strada della capitale, due uomini; una donna...

Un nostalgico di Van Thieu? Gli ex-direttori del nuovo Vietnam. La Selva spinge che Van Thieu, dopo la fine estorica della guerra, qualche soldato personale non comunista è stato preso in ostaggio...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

DC che «di suscitare consensi, speranze, entusiasmi», e utilizzare l'opera di tutti, di tutti gli uomini e gruppi politici operanti in patria. L'intervistatore gli ha chiesto se «scapperà» in caso di successo elettorale delle sinistre...

Inquirente oltre Oceano ci sia, come qualcuno pare voglia sostenere. Anche se il fatto è che con rapidità e rigore bisogna compiere tutti gli accertamenti necessari...

La «smentita» della Lockheed WASHINGTON, 27. Un portavoce della società aeronautica Lockheed ha smentito oggi che vi siano stati pagamenti di tangenti a presidenti del Consiglio italiani in relazione alla vendita degli aerei C-130...

La missione di Brancaccio a Washington WASHINGTON, 27. Nuovi documenti della società aeronautica Lockheed che potrebbero aiutare gli inquirenti a ricostruire il quadro del retroscena dello scandalo sono stati consegnati nelle ultime ore dall'apposita commissione senatoria...

Fassio doveva poi finire per mettere in crisi i nostri cantieri e industrie a ridosso del mercante italiano ad essere oggi appena il tre per cento di quella mondiale. Intanto l'assenza del Fassio continua a ferire il polo fortuna grazie alle Liberty e alle T2, ora il cavaliere Ernesto può costruire altre cisterne, una linea bananiera con la Somalia, motonavi da carico secco per la linea Genova-porti atlantici del Nord America...

denza lo scopo di questi accertamenti: sapere se qualcuno dei «sospettati» ha commesso operazioni bancarie particolarmente consistenti in concomitanza con gli arrivi delle bustarelle. In proposito, è da segnalare che smentite, il dottor Aldo Palmisano, dell'Ufficio stampa dell'on. Rumor, ha detto alle agenzie di stampa la seguente dichiarazione: «La notizia pubblicata oggi dal Manifesto circa il sequestro del mio conto corrente o comunque bancario, è assolutamente destituita di ogni fondamento e quindi falsa. Preciso che non avevo mai avuto, tra l'altro, alcun conto corrente e di nessun genere presso il Credito Italiano. Anche Pierluigi Porcacchia, collaboratore dell'on. Rumor, ha smentito categoricamente che un suo conto corrente presso il Credito Italiano sia stato sequestrato. E' altrettanto falsa la notizia secondo la quale Porcacchia, che dal mio conto corrente possa risultare un giro di affari o un movimento di denaro comunque rilevante, è del tutto infondata».

Le smentite evidentemente non significano che la Guardia Finanza non abbia fatto accertamenti sui conti bancari di questi due collaboratori di Rumor così come su quelli di altri personaggi del «tourage» di ministri ed ex ministri. C'è ancora da segnalare una smentita, questa volta del ministero degli Esteri. «E' priva di qualsiasi fondamento», dice un comunicato della Cancelleria, «la notizia dell'attribuzione da parte del ministero degli Esteri ad Antonio Lefebvre della carica di console economico del presidente in occasione dei viaggi presidenziali in Iran e in Arabia Saudita».

La missione di Brancaccio a Washington WASHINGTON, 27. Nuovi documenti della società aeronautica Lockheed che potrebbero aiutare gli inquirenti a ricostruire il quadro del retroscena dello scandalo sono stati consegnati nelle ultime ore dall'apposita commissione senatoria...

Fassio doveva poi finire per mettere in crisi i nostri cantieri e industrie a ridosso del mercante italiano ad essere oggi appena il tre per cento di quella mondiale. Intanto l'assenza del Fassio continua a ferire il polo fortuna grazie alle Liberty e alle T2, ora il cavaliere Ernesto può costruire altre cisterne, una linea bananiera con la Somalia, motonavi da carico secco per la linea Genova-porti atlantici del Nord America...

La missione di Brancaccio a Washington WASHINGTON, 27. Nuovi documenti della società aeronautica Lockheed che potrebbero aiutare gli inquirenti a ricostruire il quadro del retroscena dello scandalo sono stati consegnati nelle ultime ore dall'apposita commissione senatoria...

Lanciamissili USA a Haifa

WASHINGTON, 27. Il caccia-lanciamissili «Ahan» della marina da guerra americana si è schierato domenica nel porto israeliano di Haifa per una visita di quattro giorni. E' la prima volta dopo dodici anni che si verifica un fatto del genere.

Tre patrioti uccisi a Teheran

TEHERAN, 27. Ancora tre vittime della repressione messa in atto contro i patrioti iraniani dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià. La scorsa settimana, in una strada della capitale, due uomini; una donna...

Un nostalgico di Van Thieu?

Gli ex-direttori del nuovo Vietnam. La Selva spinge che Van Thieu, dopo la fine estorica della guerra, qualche soldato personale non comunista è stato preso in ostaggio...

Lanciamissili USA a Haifa

WASHINGTON, 27. Il caccia-lanciamissili «Ahan» della marina da guerra americana si è schierato domenica nel porto israeliano di Haifa per una visita di quattro giorni. E' la prima volta dopo dodici anni che si verifica un fatto del genere.

Tre patrioti uccisi a Teheran

TEHERAN, 27. Ancora tre vittime della repressione messa in atto contro i patrioti iraniani dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià. La scorsa settimana, in una strada della capitale, due uomini; una donna...

Un nostalgico di Van Thieu?

Gli ex-direttori del nuovo Vietnam. La Selva spinge che Van Thieu, dopo la fine estorica della guerra, qualche soldato personale non comunista è stato preso in ostaggio...

Lanciamissili USA a Haifa

WASHINGTON, 27. Il caccia-lanciamissili «Ahan» della marina da guerra americana si è schierato domenica nel porto israeliano di Haifa per una visita di quattro giorni. E' la prima volta dopo dodici anni che si verifica un fatto del genere.

Tre patrioti uccisi a Teheran

TEHERAN, 27. Ancora tre vittime della repressione messa in atto contro i patrioti iraniani dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià. La scorsa settimana, in una strada della capitale, due uomini; una donna...

Un nostalgico di Van Thieu?

Gli ex-direttori del nuovo Vietnam. La Selva spinge che Van Thieu, dopo la fine estorica della guerra, qualche soldato personale non comunista è stato preso in ostaggio...

Lanciamissili USA a Haifa

WASHINGTON, 27. Il caccia-lanciamissili «Ahan» della marina da guerra americana si è schierato domenica nel porto israeliano di Haifa per una visita di quattro giorni. E' la prima volta dopo dodici anni che si verifica un fatto del genere.

Tre patrioti uccisi a Teheran

TEHERAN, 27. Ancora tre vittime della repressione messa in atto contro i patrioti iraniani dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià. La scorsa settimana, in una strada della capitale, due uomini; una donna...

Un nostalgico di Van Thieu?

Gli ex-direttori del nuovo Vietnam. La Selva spinge che Van Thieu, dopo la fine estorica della guerra, qualche soldato personale non comunista è stato preso in ostaggio...

Lanciamissili USA a Haifa

WASHINGTON, 27. Il caccia-lanciamissili «Ahan» della marina da guerra americana si è schierato domenica nel porto israeliano di Haifa per una visita di quattro giorni. E' la prima volta dopo dodici anni che si verifica un fatto del genere.

Tre patrioti uccisi a Teheran

TEHERAN, 27. Ancora tre vittime della repressione messa in atto contro i patrioti iraniani dalla SAVAK, la polizia segreta dello Scià. La scorsa settimana, in una strada della capitale, due uomini; una donna...

Un nostalgico di Van Thieu?

Gli ex-direttori del nuovo Vietnam. La Selva spinge che Van Thieu, dopo la fine estorica della guerra, qualche soldato personale non comunista è stato preso in ostaggio...



Il leader del PS portoghese vuol governare da solo

# Soares insiste sul monocolore respingendo l'accordo col PC

Nei piani dei socialisti un governo minoritario — I comunisti in un documento affermano che « è ora di concretizzare e dare efficacia politica alla maggioranza di sinistra espressa dal voto »

In risposta al messaggio consegnato a Luanda

## Lettera di Agostinho Neto al compagno Berlinguer

Sottolineati i legami di amicizia fra i popoli angolano e italiano - Ringraziamento per le campagne di solidarietà con la lotta armata di liberazione e per il riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare

Il presidente della Repubblica Popolare di Angola Agostinho Neto ha inviato al compagno Enrico Berlinguer la seguente lettera:

Compagno Segretario Generale,

È stato con vivo piacere che abbiamo ricevuto la delegazione del CC del Partito comunista italiano, diretta dal compagno Tullio Vecchiotti, in visita ufficiale nella Repubblica Popolare di Angola e a mezzo della quale ci è stato consegnato il suo messaggio, da noi fervidamente gradito.

Ci è certamente gradito sottolineare i legami di amicizia e solidarietà che gradualmente si sono stabiliti tra il popolo italiano e quello angolano nel corso della nostra lotta per l'Indipendenza Nazionale. La nostra azione sviluppata dalle forze democratiche e progressiste italiane e dall'IMPLA, hanno fortemente contribuito al rafforzamento di questi legami; che noi speriamo possano attingere i livelli desiderati d'accordo con i comuni interessi.

Nel corso degli incontri avuti tra la vostra delegazione e le varie istanze direttive dell'IMPLA, abbiamo registrato un fruttuoso scambio di opinioni su vari temi

di reciproco interesse e inerenti le prospettive delle relazioni future.

Vogliamo approfittare di questa occasione per esprimere il nostro ringraziamento per le campagne di solidarietà con la lotta armata e per il riconoscimento della Repubblica Popolare di Angola da parte del Governo italiano, intraprese dal PCI e dalle forze democratiche e progressiste italiane. Vogliamo anche esprimere le nostre vive felicitazioni per i successi che il PCI sta ottenendo nella sua intensa attività in difesa dei legittimi interessi delle masse lavoratrici italiane, e vi auguriamo per il futuro sempre maggiori successi.

In relazione al cordiale invito che ci è stato rivolto per una visita in Italia di una delegazione del MPLA, vi annunciamo con piacere la nostra accettazione in attesa che la data venga fissata di comune accordo.

Vogliamo assicurare, Compagno Segretario Generale, l'espressione dei nostri sentimenti di amicizia e di solidarietà militante e i nostri migliori saluti rivoluzionari che vi preghiamo voler estendere ai dirigenti ed ai militanti del Partito Comunista Italiano. F.to: Agostinho Neto.

Dal nostro inviato

LISBONA, 27

I socialisti portoghese sono pronti a formare un governo minoritario. Il loro leader Mario Soares è stato duro e recluso in questa notte, in un'inaspettata e terminabile tavola rotonda televisiva tra i segretari dei partiti più votati domenica (Canhal era assente), nello escludere una qualsiasi alleanza con il Partito comunista per dare corpo a quella maggioranza di sinistra che l'elettorato ha espresso, dando rispettivamente il 45 e il 14,5 al PS e al PC. Altrettanto deciso è stato nel respingere le proposte di coalizioni avanzate dai due partiti di destra CDS e PPD, anche se verso la fine del dibattito non hanno ottenuto un sensibile allodamento certo di un appoggio esterno del popolare democratico.

L'analisi che Soares fa del voto di domenica è la seguente: le elezioni hanno dimostrato una grande stabilità del corpo elettorale, perché un quarto dei votanti ha votato per il partito di sinistra o meno simile a quella dell'anno passato. I partiti di destra non hanno ottenuto un numero di voti elevato come parecchi osservatori si attendevano. L'estrema sinistra è andata praticamente a fondo, ad eccezione dell'UDP che ha migliorato le sue posizioni. Tutti i partiti hanno perduto voti. Anche il Partito comunista, secondo Soares, sarebbe arretrato poiché la crescita comunista sarebbe il risultato della scomparsa del MPPD (4,9 per cento) lo scorso anno il quale ha invitato a votare PC. (Ma, Soares non l'ha detto, anche per il PS).

Solo il CDS, egli soggiunge, ha avuto una crescita manifesta, ma anche questa inferiore al previsto. Dunque, il Partito socialista, secondo Soares, è in una situazione di stallo. Il movimento di sinistra socialista: 31.065 - 0,58; Partito democratico cristiano: 28.226 - 0,52; Partito monarchico portoghese: 29.183 - 0,52; Lega comunista internazionale: 16.235 - 0,30; Partito comunista portoghese marxista-leninista: 15.901 - 0,29; Alleanza lavoratori contadini: 15.671 - 0,29; Partito rivoluzionario dei lavoratori: 5.182 - 0,10; Elettori: 6.481.352. Votanti: 5.396.112 (83,26 per cento).

realizzare il programma di un governo socialista, ci si potrebbe trovare di fronte al grave problema di una « destabilizzazione » nel mondo del lavoro, una situazione che potrebbe essere sfruttata dalla destra e aprire la porta a un regime reazionario e probabilmente dittatoriale. E in questo senso ha fatto appello ai sindacati, alle organizzazioni dei lavoratori, invitandoli a « stabilire un patto che dovrebbe mirare a un clima di tranquillità sociale e di giustizia ».

Ma nella concreta situazione portoghese, di fronte alle tensioni sociali, non si vede come sia possibile ottenere tutto questo escludendo in pratica, con la consueta ed elettorale accusa di « golpismo » e di non credibilità democratica, una parte così consistente del mondo del lavoro come è quella rappresentata dal Partito comunista. Il quale, non solo nel Sud, dove ha ottenuto percentuali importanti (oltre il 40% nel distretto di Évora, il 44% nel distretto di Setúbal, il 43% in quello di Beja, il 22% a Lisbona) ma anche nel Nord ha rafforzato la sua influenza, rivelandosi, più dello scorso anno, un partito omogeneamente rappresentato su scala nazionale.

Il segretario del PS ha anche ammesso che, per realizzare il programma di un governo socialista, ci si potrebbe trovare di fronte al grave problema di una « destabilizzazione » nel mondo del lavoro, una situazione che potrebbe essere sfruttata dalla destra e aprire la porta a un regime reazionario e probabilmente dittatoriale. E in questo senso ha fatto appello ai sindacati, alle organizzazioni dei lavoratori, invitandoli a « stabilire un patto che dovrebbe mirare a un clima di tranquillità sociale e di giustizia ».

Il segretario del PS ha anche ammesso che, per realizzare il programma di un governo socialista, ci si potrebbe trovare di fronte al grave problema di una « destabilizzazione » nel mondo del lavoro, una situazione che potrebbe essere sfruttata dalla destra e aprire la porta a un regime reazionario e probabilmente dittatoriale. E in questo senso ha fatto appello ai sindacati, alle organizzazioni dei lavoratori, invitandoli a « stabilire un patto che dovrebbe mirare a un clima di tranquillità sociale e di giustizia ».

Augusto Pancaldi

Illustrando a Lusaka la « nuova » politica americana

# Kissinger evita di rispondere alle domande dell'Africa

Anche il Ghana fa sapere di non poter ricevere il Segretario di Stato - Kaunda sottolinea l'insufficienza della posizione USA - Samora Machel a Dar Es Salaam

LUSAKA, 27

Dopo la Nigeria, Kissinger dovrà « saltare » anche il Ghana per cause indipendenti dalla sua volontà. Entrambi i paesi figuravano nei piani del suo viaggio africano, ma la Nigeria aveva avvisato il segretario di Stato che per ragioni di sicurezza non poteva accoglierlo e il viaggio aveva subito una variazione di programma ancora prima del suo inizio.

La motivazione ufficiale fornita invece dalle autorità di Accra all'annullamento della visita di Kissinger è una presunta malattia del presidente Ignatius Achepong. La ragione vera, secondo i funzionari americani al seguito del segretario di Stato, è da mettere in relazione con le violente dimostrazioni antiamericane scoppiate nelle ultime settimane nel paese.

Kissinger ha illustrato oggi a Lusaka, capitale dello Zambia, la « nuova » politica americana per l'Africa. Sebbene i risultati evidenti dalle parole del segretario di Stato che Washington è stata costretta ad aggiustare il tiro e che sarà pressioni perché l'Africa di più il regime di Smith, le domande che l'Africa ha posto all'America sono rimaste essenzialmente senza risposta. Il discorso, pronunciato durante un banchetto offerto dal presidente Kaunda, è stato

interamente dedicato all'Africa australe ed in particolare alla crisi Rhodesiana.

Circa la Namibia, illegalmente occupata in sfida alle Nazioni Unite dal regime razzista Ian Smith, che prevede trattative tra i rappresentanti della minoranza bianca e della maggioranza nera e l'instaurazione di un regime di maggioranza prima della concessione formale dell'indipendenza. Il processo dovrebbe concludersi, secondo Kissinger, nel termine massimo di un paio di anni.

L'unico impegno concreto che Kissinger ha assunto è stato l'offerta di aiuti ai profughi rodesiani e al Mozambico (12,5 milioni di dollari) che supporta il peso dell'integrale applicazione delle sanzioni al regime di Smith.

Mentre Kissinger pronunciava il suo discorso a Lusaka il presidente mozambicano Samora Machel si è recato a Dar Es Salaam per incontrare Nyerere. Fonti governative hanno detto che i due statisti africani hanno parlato del problema rodesiano e del futuro ruolo che gli Stati Uniti svolgeranno nella regione.

Rispondendo a Kissinger il presidente della Zambia Kenneth Kaunda ha detto che il premier rodesiano Smith sta cercando di allargare il confronto razziale ed ideologico al fine di coinvolgere i grandi potenze. « L'America deve rifiutare il ruolo di Kissinger, aggiunge: « io pertanto invito gli Stati Uniti ad affrontare in modo più positivo i problemi del Kenya, della Tanzania, della Botswana, Tanzania e Zambia) abbiamo cercato con ogni mezzo di giungere al regime di maggioranza in Rhodesia per via pacifica. Siamo pronti andati a Città del Capo per incontrare Vorster », ha detto Kaunda. Ma ogni tentativo è fallito.

## Le tesi di E. Bagramov sull'internazionalismo proletario

MOSCA, 27. La rivista del PCUS Kommunist pubblica nel suo ultimo numero un articolo a firma E. Bagramov che espone alcune opinioni sull'internazionalismo proletario. L'articolo reca il titolo: « Vita della concezione leninista dell'internazionalismo ». Bagramov afferma giustamente che « è opportuno ridurre l'internazionalismo a prediche morali e a riconoscimenti orali » e che « bisogna invece attenersi ad esso anche nella pratica. Ma poi l'articolista dà di questo principio una interpretazione singolarmente ristretta e riduttiva: egli afferma infatti che « ai nostri tempi l'internazionalismo, se non è connesso con la difesa, il rafforzamento e l'appoggio all'URSS e all'intera comunità socialista, è una parola vuota ».

Ancor più singolare, anche per il metodo, una critica che Bagramov rivolge al PCI. Egli si serve per questo d'una frase del dirigente comunista ungherese Zoltan Komoczin le cui parole sono così riferite: « Marx e Lenin, parlando dello sviluppo del socialismo, hanno sempre detto che ogni paese che si mette sulla via del socialismo porta molti elementi nuovi a questo sviluppo. Ma quale possa essere concretamente il sistema del socialismo, poniamo in Italia, nessuno sa ancora: esistono soltanto ipotesi, supposizioni, idee. Quindi il socialismo già esistente e reale non può essere rafforzato per ora che a un socialismo ipotetico. In verità sembra naturale che prima degli apporti « nuovi » ci siano progetti, supposizioni, idee per realizzare il socialismo. E' così del resto, per tutte le cose. Anche per le rivoluzioni. Altrimenti tutto dovrebbe restare immobile. Strano che Bagramov citando Komoczin non ci abbia pensato.

Nello stesso numero della rivista è pubblicato lo scritto di Boris Ponomarev che è già stato segnalato nei giorni

Le « primarie » in Pennsylvania

## Forse Jimmy Carter eliminerà i rivali

PITTSBURGH, 27. Jimmy Carter, governatore della Georgia e aspirante alla candidatura democratica per la presidenza degli Stati Uniti, ha affrontato oggi nello Stato di Pennsylvania, una delle regioni industriali più importanti degli Stati Uniti, quella che potrebbe essere la prova decisiva nella serie delle « primarie ».

Carter si è mantenuto in testa in sei delle otto consultazioni tenute fino a oggi e se avrà l'appoggio della maggioranza dell'elettorato delle classi medie, della classe lavoratrice e dei negri in questo Stato potrà dire di aver eliminato dalla gara i suoi principali concorrenti: il senatore Henry Jackson, sostenuto dai dirigenti sindacali, e il rappresentante dell'Arizona, Morris Udall, di tendenza « liberale ». Il governatore dell'Alabama, George Wallace, sembra già fuori gara.

Se la spunterà, Carter dovrà tuttavia misurarsi, alla Convenzione democratica, con l'ex-vice presidente Hubert Humphrey, che non parteciperà alle « primarie » ma aggiunge larghi consensi nell'apparato del partito.



## contro gli infortuni

Evitare un infortunio, tanti infortuni è importante. Ancora più importante, per noi, attraverso la protezione individuale, perseguire un disegno più vasto di elevazione sociale ed ambientale nel lavoro. Con la linea Sekur di articoli di protezione, offriamo soluzioni tecnicamente valide ai problemi di sicurezza. Sekur: autoprotettori, guanti, occhiali, respiratori, maschere, filtri, scarpe, cuffie, elmetti, indumenti di protezione.

Advertisement for Sekur safety equipment. It features several small illustrations of safety gear: a pair of safety glasses, a pair of work gloves, a respirator mask, a pair of safety shoes, and a hard hat. The Sekur logo is prominently displayed in the bottom right corner, along with the company name 'Azienda Pirelli' and contact information for their Rome office.

Il grazia di Juan Carlos intensifica la repressione

# VIETATE LE CELEBRAZIONI DEL 1° MAGGIO IN SPAGNA

L'ordinanza emanata ieri sera, dopo la firma di un patto unitario fra le tre maggiori organizzazioni sindacali — Domani e dopodomani sciopero generale — Funzionari di polizia denunciati per torture a detenuti politici

MADRID, 27. Il ministro degli interni spagnolo con un comunicato diramato stasera ha proibito qualsiasi manifestazione per il prossimo primo maggio. La decisione è stata annunciata dopo che le tre centrali sindacali democratiche — USO, UGT, Comisiones Operarias — avevano firmato un patto di unità e diversi partiti avevano convocato per il primo maggio manifestazioni di lavoratori in tutta la Spagna. Il comunicato del ministero degli interni afferma che « sono pure proibite tutte le manifestazioni in data prossima al primo maggio per impedire che « gruppi di irresponsabili possano trasformare in gravi alterazioni dell'ordine pubblico ».

Comunque, detto, la Unione Generale dei Lavoratori (UGT), la Unione Sindacalista Operaia (USO) e le Comisiones Operarias hanno firmato oggi un accordo unitario. L'evento è stato definito come « il più importante per il sindacato spagnolo, in questi ultimi quarant'anni » dai dirigenti delle tre centrali sindacali democratiche. Con l'accordo unitario firmato oggi le tre grandi centrali sindacali democratiche spagnole si collocano sulla stessa linea di azione che i partiti politici hanno adottato alla fine del mese di marzo con la firma del patto unitario di « coordinamento democratico ».

La prima azione unitaria delle tre centrali sindacali sarà lo sciopero generale in tutto il territorio dello Stato spagnolo, indetto nei settori dell'edilizia per i giorni 29 e 30 aprile.

Gli avvocati difensori di otto detenuti politici arrestati a Madrid nella notte tra il 16 e il 17 aprile hanno sporto denuncia contro funzionari del corpo di polizia accusandoli di avere inflitto lesioni, sevizie e torture ai loro clienti. La denuncia è stata consegnata ieri al giudice di turno, gli avvocati affermano di essere venuti a conoscenza degli atti delittuosi e di averne avuto le prove soltanto al momento del primo colloquio con i loro patrocinati. Gli otto detenuti sono sei uomini e due donne, una delle quali da tre mesi in stato interessante. Essi sono stati arrestati sotto l'accusa di appartenere ad « una associazione illegale » quali presunti membri della « gioventù comunista spagnola ».

tudenti agli organi genitali (...). Detenuti alzati da terra per i capelli, sbattuti contro le pareti, violentamente alzati, strappando loro, in alcuni casi, ciocche di capelli (...). Colpi ad ambedue le orecchie contemporaneamente, con le mani aperte (...). Colpi con manganelli ed altri oggetti contro i denti in diverse parti del corpo.

Gli avvocati assicurano inoltre che, al momento di lasciare gli uffici della polizia, per essere condotti in tribunale, gli otto detenuti vennero curati con medicinali antidolorifici, calmanti, sonniferi, trizzanti, soporiferi ed altri analgesici, « ma — dicono — abbiamo potuto ugualmente notare su di loro contusioni

esterne, ematomi in varie parti del corpo e del volto, ferite ai polsi ed alle piante dei piedi, queste ultime asse rilevanti, e sul cuoio capelluto ».

Questi fatti — si legge nella denuncia — sono ancora più gravi nel caso di Elia Martínez Caba, che è al terzo mese di gestazione e fa parte di cui la direzione generale della polizia era a conoscenza. Le otto persone alle quali si riferisce la denuncia sono: Angel Ezama Hernandez, Elia Martínez Caba, José María Dupla del Moral, José Luis Aparicio Sams, Domingo Martínez Garcia, Victor Vinales Edo, Concepcion Ponce Garcia e Rafael Carmona Muñoz.

Augusto Pancaldi

Visita ufficiale a Parigi

## Gromiko ottimista sulle relazioni fra URSS e Francia

PARIGI, 27. A Parigi per una visita ufficiale di 3 giorni, che comprenderà anche un colloquio con il presidente Giscard d'Estaing, il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si è dichiarato convinto, al suo arrivo ad Orly, che « la tendenza a tensioni nel mondo continua in modo positivo » e che l'URSS vi contribuisce, nel quadro della sua diplomazia di coesistenza pacifica, ricercando dovunque contatti e soluzioni negoziabili.

Da parte francese si ritiene che i dirigenti dell'URSS, davanti ad un certo raffreddamento delle relazioni sovietico-americane al quale non è estranea la congiuntura delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, sarebbero oggi propensi a rivisitare i rapporti con i paesi europei ed in primo luogo con la Francia « non a caso, proprio ora ». La TASS ricorda che alla Francia si deve il termine di « distensione », quel termine che Ford sembra aver cancellato dalle sue preoccupazioni elettorali.

Augusto Pancaldi



Un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi alla Regione

Le indicazioni del consiglio provinciale della Camera del Lavoro

# Il Consiglio sollecita l'attuazione della legge sulle competenze regionali

# Occupazione e contratti restano al centro dell'azione sindacale

Proteste per i ritardi accumulati - Il governo trasmetta gli schemi dei decreti delegati - Comunicazione dell'assessore Tassinari sul problema dei distretti scolastici - Una nota sui collegamenti marittimi con l'arcipelago toscano

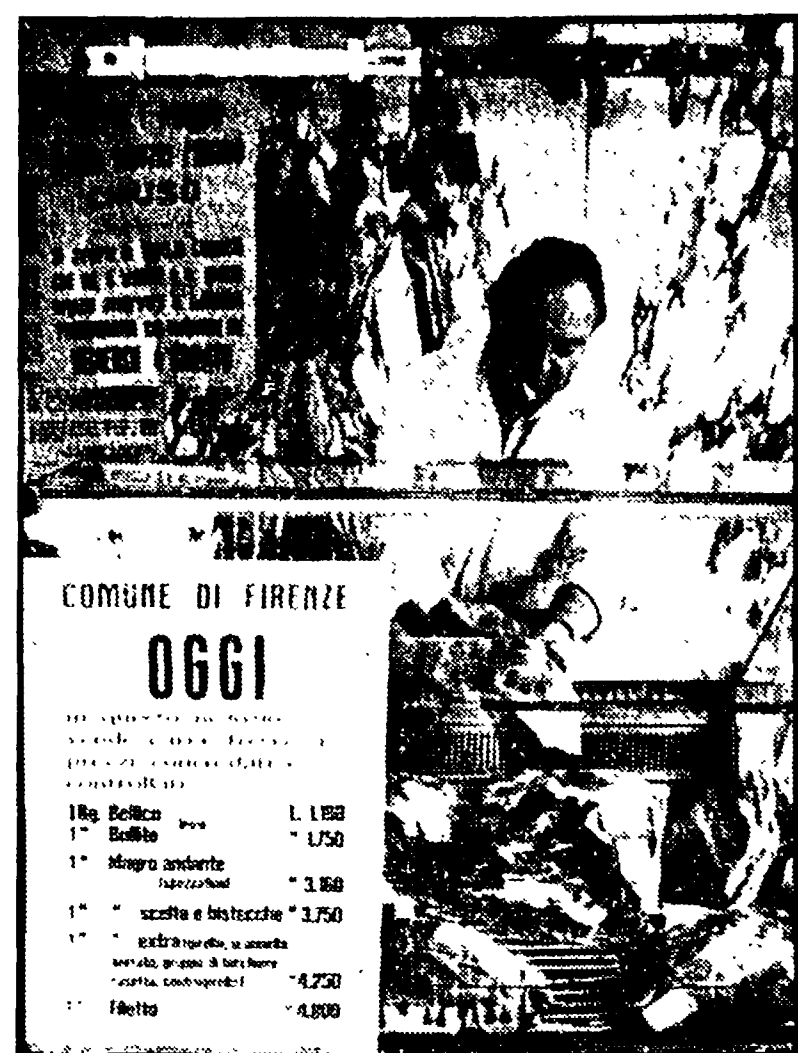
L'azione di lotta definita nel corso della riunione - La relazione di Pallanti e le conclusioni di Scheda - I risultati conseguiti dal movimento e la prospettiva delle elezioni anticipate

Con il voto favorevole di tutti i gruppi il consiglio regionale ha approvato nella seduta di ieri un ordine del giorno in cui si chiede che il governo trasmetta con la massima urgenza gli schemi dei decreti delegati in attuazione della legge 382, impegnandosi da parte sua a formulare propri pareri tempestivamente in modo da consentire il rispetto degli ulteriori termini previsti nella emanazione dei decreti alla scadenza stabilita.

La nota approvata rileva che nonostante gli impegni assunti dal ministero per le Regioni non sono stati ancora trasmessi gli schemi dei decreti delegati in attuazione della legge 382 che non risultano stati neppure adottati dal governo. Questo ritardo - continua l'ordine del giorno - rischia di vanificare il positivo lavoro svolto dall'apposita commissione di esperti e di compromettere l'attuazione dell'ordinamento regionale, nonché il successivo riordinamento della pubblica amministrazione, rispetto al quale l'esercizio della delega prevista dalla legge 382 costituisce un presupposto indispensabile. «Questo inadempimento - conclude l'ordine del giorno - costituisce un ulteriore motivo di preoccupazione nella difficile situazione che il paese attraversa e che richiede invece la massima chiarezza nella ripartizione di poteri tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali secondo il disegno costituzionale e per assicurare più efficaci strumenti di intervento nell'economia».

Il turno per oggi

## Queste le macellerie a «prezzi concordati»



Pubblichiamo l'elenco delle macellerie dove nella giornata di oggi

- Arducci Egidio, p.zza Dalmazia 44; Bacherini Gastone, via E. Spinucci 29; Bagni Lorenza, via Locchi 25; Bordini Mario (eredi), via R. Giuliani 139; Bencini Oscar, via Locchi 58; Benassi Bruno, via P. Fanfani 6; Campanelli Rosanna, via Morandini 78; Casarri Osvaldo, via R. Giuliani 134; Cecchini Silvana, via delle Masse 13; Comparini Fidesca, via Mercati 29; Coppini Pier Luigi, via R. Giuliani 139; Crocini Quinto, p.zza Tavanti 10; De Luca Loredana, via Locchi; Fantoni Enrico, via R. Giuliani 27; Fiaschi Alessandro, via M. Sbrilli 5; Felli Carlo (eredi), via P. Fanfani 8; Garuglieri Dante, via R. Giuliani 81; Lazzeretti Giuliano, via M. Urvelli 10; Martini Elio, via delle Panche; Mattei Alessandro, p.zza Dalmazia 54; Micheli Gilberto, via Ragazzi del '90 25; Niccoli E. Quercioni, via R. Giuliani 93; Paolucci Bruno, via Mattioli 33; Paoli A. Cellerini, via R. Giuliani 47; Pignatelli Mauro (già Fantini), via Spinucci 5; Santoni Giovanni, via R. Giuliani 126; Somigli Luciani, viale Magenta 11; Tacconi Antonio, via dello Steccuto; Vivoli Desiderio, via delle Panche 117.

### I distretti scolastici

Durante i lavori pomeridiani l'assessore Tassinari ha informato l'assemblea che sta per essere firmato dal ministro il decreto per la suddivisione del territorio in distretti scolastici. Infatti, che sarà firmato entro questa settimana, accoglie quasi interamente la proposta regionale apportando alcune modifiche non sostanziali. Unanime la soddisfazione espressa dai rappresentanti di tutti i gruppi che hanno ritenuto l'esiguità delle elezioni siano tenute alla scadenza di novembre.

### In tre Consigli tutte le forze politiche unanime nell'approvare le proposte

La consultazione sul bilancio di previsione del Comune di Prato, che si è conclusa in questi giorni nei consigli di quartiere, ha dato frutti veramente interessanti. La crescita politica e la maturità raggiunta dagli 11 Consigli che operano sul territorio è stata sottolineata nel corso di una conferenza stampa indetta dall'assessore al decentramento Vieri Bongini, che ha visto la partecipazione di 9 presidenti di quartiere. Nell'arco di 20 giorni sono state tenute 51 riunioni di Consiglio e 29 assemblee popolari, che hanno visto la partecipazione di oltre 10.000 cittadini. L'assessore al decentramento ha espresso un giudizio ampiamente positivo sull'operato di questi distretti, ritenendo che l'attività dei Consigli faccia ben sperare anche in vista dell'attuazione dei compiti ad essi attribuiti dalla recente legge sul decentramento. Ha inoltre rilevato come da un primo sommario esame dei verbali e dei documenti elaborati dai quartieri risulta evidente la volontà di questi organismi di andare verso una maggiore responsabilità per cui, rispetto alle esperienze degli anni precedenti, emerge una crescita politico-culturale dei Consigli nel loro complesso. Un fatto importante è costituito dalla votazione unanime di alcuni documenti che approvano il «bilancio in punto di lapis» proposto dalla giunta municipale. Questi documenti sono il numero 1 (la Macine, la Querce); il numero 8 (i Ciliani e una zona della immediata periferia di Prato); il numero 2 (la Pietà, il Cantiere, la Castellina). Per quest'ultimo c'è da notare che è stato redatto un documento unitario senza che sia stata fatta esplicita dichiarazione di approvazione delle proposte avanzate dalla giunta, ma il risultato è senz'altro importante in quanto si tratta dell'unico quartiere a presidenza democratica. Dappertutto c'è stato apprezzamento per le proposte aperte avanzate dalla giunta municipale e per la ricchezza delle idee che già erano state avanzate negli anni precedenti con la presentazione del piano quadriennale nel cui ambito si collocano le proposte in esame. Ma il fatto nuovo che è emerso in questa consultazione è l'aver avuto, per iniziativa dei Consigli, una serie di nuove occasioni di lavoro con interventi per opere pubbliche, infrastrutture e servizi. Le attività del sindacato, pur facendo perno sui punti fondamentali dell'occupazione e delle lotte contrattuali non hanno trascurato altre iniziative sui temi dei rapporti con i partiti, sul rilancio del ruolo della partecipazione femminile, sull'interazione con gli studenti, sulla costituzione del Comitato di coordinamento per il sindacato di polizia, ecc. Altre iniziative sono in programma dopo il primo maggio: una conferenza sui problemi del credito aperta alle forze politiche e sociali; una conferenza sull'agricoltura; momenti specifici sulla casa e l'assetto del territorio.

Migliaia di cittadini hanno partecipato al confronto - In trenta giorni sono state tenute decine e decine di assemblee e di riunioni - Il giudizio dell'assessore al decentramento

## Conclusa nei quartieri di Prato la consultazione per il bilancio

Migliaia di cittadini hanno partecipato al confronto - In trenta giorni sono state tenute decine e decine di assemblee e di riunioni - Il giudizio dell'assessore al decentramento

La consultazione sul bilancio di previsione del Comune di Prato, che si è conclusa in questi giorni nei consigli di quartiere, ha dato frutti veramente interessanti. La crescita politica e la maturità raggiunta dagli 11 Consigli che operano sul territorio è stata sottolineata nel corso di una conferenza stampa indetta dall'assessore al decentramento Vieri Bongini, che ha visto la partecipazione di 9 presidenti di quartiere. Nell'arco di 20 giorni sono state tenute 51 riunioni di Consiglio e 29 assemblee popolari, che hanno visto la partecipazione di oltre 10.000 cittadini. L'assessore al decentramento ha espresso un giudizio ampiamente positivo sull'operato di questi distretti, ritenendo che l'attività dei Consigli faccia ben sperare anche in vista dell'attuazione dei compiti ad essi attribuiti dalla recente legge sul decentramento. Ha inoltre rilevato come da un primo sommario esame dei verbali e dei documenti elaborati dai quartieri risulta evidente la volontà di questi organismi di andare verso una maggiore responsabilità per cui, rispetto alle esperienze degli anni precedenti, emerge una crescita politico-culturale dei Consigli nel loro complesso. Un fatto importante è costituito dalla votazione unanime di alcuni documenti che approvano il «bilancio in punto di lapis» proposto dalla giunta municipale. Questi documenti sono il numero 1 (la Macine, la Querce); il numero 8 (i Ciliani e una zona della immediata periferia di Prato); il numero 2 (la Pietà, il Cantiere, la Castellina). Per quest'ultimo c'è da notare che è stato redatto un documento unitario senza che sia stata fatta esplicita dichiarazione di approvazione delle proposte avanzate dalla giunta, ma il risultato è senz'altro importante in quanto si tratta dell'unico quartiere a presidenza democratica. Dappertutto c'è stato apprezzamento per le proposte aperte avanzate dalla giunta municipale e per la ricchezza delle idee che già erano state avanzate negli anni precedenti con la presentazione del piano quadriennale nel cui ambito si collocano le proposte in esame. Ma il fatto nuovo che è emerso in questa consultazione è l'aver avuto, per iniziativa dei Consigli, una serie di nuove occasioni di lavoro con interventi per opere pubbliche, infrastrutture e servizi. Le attività del sindacato, pur facendo perno sui punti fondamentali dell'occupazione e delle lotte contrattuali non hanno trascurato altre iniziative sui temi dei rapporti con i partiti, sul rilancio del ruolo della partecipazione femminile, sull'interazione con gli studenti, sulla costituzione del Comitato di coordinamento per il sindacato di polizia, ecc. Altre iniziative sono in programma dopo il primo maggio: una conferenza sui problemi del credito aperta alle forze politiche e sociali; una conferenza sull'agricoltura; momenti specifici sulla casa e l'assetto del territorio.

**Dibattito sullo sviluppo sociale della Toscana**

**Conferenza alle Panche su occupazione e investimenti**

Presso il circolo l'Affratellato si terrà domani alle ore 21 un dibattito su «Il ruolo dell'ente regione per lo sviluppo economico e sociale della Toscana». Parleranno Loretta Montemaggi, presidente del consiglio regionale toscano e Lello Lavorini, presidente della giunta regionale toscana.

Stasera alle 21 presso la Casa del popolo delle Panche si svolgerà un dibattito sul tema «Occupazione, investimenti, le scelte per superare la crisi economica». Parteciperanno Vasco Carletti (DC), Riccardo Bichi (PCI), Franco Moroni (PSI), Giorgio Pacini (Camera del Lavoro).

### Critiche sul canone

Le critiche delle minoranze - che hanno espresso il loro voto contrario - si sono appuntate soprattutto sulle modalità contrattuali, che graverebbero eccessivamente sulla Regione. Secondo Stanghellini, della DC, il canone è vano risulta troppo elevato e il contratto prevede un aumento massiccio a tutto favore del locatore.

La sentenza è prevista per oggi

## Le tesi della difesa al processo dei clinici

Gli avvocati hanno chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato

### Il partito

**ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE**

Questa sera alle ore 21 nei locali della Federazione comunista pratese, via Frascetti 40, avrà luogo un attivo dei segretari delle sezioni di tutto il mandamento per discutere sulla situazione politica attuale. Intervorrà sul tema «La situazione politica e programmatica del compagno Orlando Fabbri, segretario della Federazione comunista pratese».

### Il partito

Questa sera alle ore 21 nei locali della Federazione comunista pratese, via Frascetti 40, avrà luogo un attivo dei segretari delle sezioni di tutto il mandamento per discutere sulla situazione politica attuale. Intervorrà sul tema «La situazione politica e programmatica del compagno Orlando Fabbri, segretario della Federazione comunista pratese».

### Errata corrige

Nell'articolo di ieri sulla consultazione di zona del Mugello è stato indicato erroneamente il compagno Cipriani, quale segretario di zona del PCI. Il segretario di zona è il compagno Cipriani, segretario di zona del PCI. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessato.

### Lutto

È morto il compagno socialista Dno Del Poggetto, vice presidente del comitato provinciale dell'ANPI, vice commissario politico del comitato provinciale del gruppo Volontari della Libertà. Il comitato provinciale dell'ANPI ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio. Ai dolenti si associano anche i compagni dell'Unità.

### in breve

**DA OGGI LA MOSTRA SULLE PIANTE**  
Stamani alle 11 verrà inaugurata l'annuale Mostra pratese di piante che sarà allestita nel piazzale degli Ufficiali, in piazza della Signoria. L'esposizione resterà aperta fino a tutto domenica 2 maggio.

**DIBATTITO A GREVE SUI TESTI SCOLASTICI**  
L'amministrazione comunale di Greve ha organizzato per stasera alle ore 21,30 presso la Casa del popolo locale un dibattito pubblico sul tema «Libri di testo o strumenti alternativi?». Interverranno Paolo Rovesti, della segreteria nazionale del sindacato poligrafico CGIL-CISL-UIL, e Mauro Bagni del collettivo di redazione della casa editrice Manzoni.

**FESTIVAL DEI GIOVANI A CALENZANO**  
Con la proiezione del film «Musica per la libertà» ed

### PROIEZIONI SUL GUATEMALA

Stasera alle 21,15 presso il circolo «Le Corti» di S. Andrea a Roverzano, 70 avrà luogo una manifestazione con il tema «Il dramma del Guatemala» con proiezione di materiale fotografico. Interverranno l'assessore Davis Ottolenghi, gli ingegneri Bellucci e Sorace e l'architetto Paolo Sica.

### Ricordo

Oggi, nell'ottavo anniversario della morte del compagno Renato Meucci, la moglie e i nipoti nel ricordo al quarto anniversario commemorano il nostro compagno. Le 15.000 per il nostro giornale.

### Giugno a Palazzo Vecchio

I passanti ed i turisti, che ogni giorno si sprecano in un affollato corteo davanti alla facciata del Palazzo Vecchio, mentre alcuni operai ne sistemavano, ad un'altezza vertiginosa, la facciata. Tali lavori si sono resi indispensabili per evitare i pericoli dovuti alla caduta di alcuni frammenti di cornicioni.

### GRU A PALAZZO VECCHIO

I passanti ed i turisti, che ogni giorno si sprecano in un affollato corteo davanti alla facciata del Palazzo Vecchio, mentre alcuni operai ne sistemavano, ad un'altezza vertiginosa, la facciata. Tali lavori si sono resi indispensabili per evitare i pericoli dovuti alla caduta di alcuni frammenti di cornicioni.

### Un orribile tragedia sul lavoro

Un'orribile tragedia sul lavoro si è verificata ieri pomeriggio in un bosco sopra Carmignano: un operaio dell'ENEL è stato travolto da un pilone di cemento dell'alta tensione. La vittima si chiamava Giulio Nelli ed era operaio ed abitava a Sesto Fiorentino, in via Giuseppe Di Vittorio.

### Un bosco nei pressi di Carmignano

Un'orribile tragedia sul lavoro si è verificata ieri pomeriggio in un bosco sopra Carmignano: un operaio dell'ENEL è stato travolto da un pilone di cemento dell'alta tensione. La vittima si chiamava Giulio Nelli ed era operaio ed abitava a Sesto Fiorentino, in via Giuseppe Di Vittorio.

### Operaio dell'Enel muore travolto da un traliccio

Stava lavorando con altri due compagni alla posa di un pilone di cemento



Un'orribile tragedia sul lavoro si è verificata ieri pomeriggio in un bosco sopra Carmignano: un operaio dell'ENEL è stato travolto da un pilone di cemento dell'alta tensione. La vittima si chiamava Giulio Nelli ed era operaio ed abitava a Sesto Fiorentino, in via Giuseppe Di Vittorio.

### Un messaggio inviato all'agenzia ANSA

Rivendicato da un fantomatico gruppo L'attentato alla Texaco e a Theodoli

Si qualifica come «Gruppo Michele Bakunin-Carlo Marx» - Molti dubbi sull'autenticità del messaggio



Un provocatorio manifesto a firma del «Gruppo socialista Bakunin-Carlo Marx» è arrivato ieri mattina all'agenzia ANSA di Firenze. In esso si rivendica l'attentato alla Texaco e a Theodoli. Il messaggio, che agita i propri scritti con la stella a cinque punte delle Brizate rosse, l'attentato al presidente del gruppo petrolifero Theodoli. Nel messaggio pervenuto alla sede fiorentina della Agenzia di stampa si afferma: «Abbiamo colpito, aiutati dalle informazioni dei compagni romani, nel presidente della U.P. e del multinazionale petrolifero Theodoli. In testa figura una stella a cinque punte e la scritta «BR» fatta con un pennarello nero. Anche questo particolare non convince molto l'ufficio politico della Questura. Infatti il simbolo usato recentemente dalle Brizate rosse è una stella a cinque punte ed un cerchio all'interno del quale sono scritte le iniziali delle due pseudo organizzazioni. Il volantino giunto ieri mattina all'ANSA è stato spedito in una busta gialla di tipo commerciale da Viareggio e reca il timbro postale del 23 aprile scorso.

### in breve

Un provocatorio manifesto a firma del «Gruppo socialista Bakunin-Carlo Marx» è arrivato ieri mattina all'agenzia ANSA di Firenze. In esso si rivendica l'attentato alla Texaco e a Theodoli. Il messaggio, che agita i propri scritti con la stella a cinque punte delle Brizate rosse, l'attentato al presidente del gruppo petrolifero Theodoli. Nel messaggio pervenuto alla sede fiorentina della Agenzia di stampa si afferma: «Abbiamo colpito, aiutati dalle informazioni dei compagni romani, nel presidente della U.P. e del multinazionale petrolifero Theodoli. In testa figura una stella a cinque punte e la scritta «BR» fatta con un pennarello nero. Anche questo particolare non convince molto l'ufficio politico della Questura. Infatti il simbolo usato recentemente dalle Brizate rosse è una stella a cinque punte ed un cerchio all'interno del quale sono scritte le iniziali delle due pseudo organizzazioni. Il volantino giunto ieri mattina all'ANSA è stato spedito in una busta gialla di tipo commerciale da Viareggio e reca il timbro postale del 23 aprile scorso.

### in breve

Un provocatorio manifesto a firma del «Gruppo socialista Bakunin-Carlo Marx» è arrivato ieri mattina all'agenzia ANSA di Firenze. In esso si rivendica l'attentato alla Texaco e a Theodoli. Il messaggio, che agita i propri scritti con la stella a cinque punte delle Brizate rosse, l'attentato al presidente del gruppo petrolifero Theodoli. Nel messaggio pervenuto alla sede fiorentina della Agenzia di stampa si afferma: «Abbiamo colpito, aiutati dalle informazioni dei compagni romani, nel presidente della U.P. e del multinazionale petrolifero Theodoli. In testa figura una stella a cinque punte e la scritta «BR» fatta con un pennarello nero. Anche questo particolare non convince molto l'ufficio politico della Questura. Infatti il simbolo usato recentemente dalle Brizate rosse è una stella a cinque punte ed un cerchio all'interno del quale sono scritte le iniziali delle due pseudo organizzazioni. Il volantino giunto ieri mattina all'ANSA è stato spedito in una busta gialla di tipo commerciale da Viareggio e reca il timbro postale del 23 aprile scorso.

### in breve

Un provocatorio manifesto a firma del «Gruppo socialista Bakunin-Carlo Marx» è arrivato ieri mattina all'agenzia ANSA di Firenze. In esso si rivendica l'attentato alla Texaco e a Theodoli. Il messaggio, che agita i propri scritti con la stella a cinque punte delle Brizate rosse, l'attentato al presidente del gruppo petrolifero Theodoli. Nel messaggio pervenuto alla sede fiorentina della Agenzia di stampa si afferma: «Abbiamo colpito, aiutati dalle informazioni dei compagni romani, nel presidente della U.P. e del multinazionale petrolifero Theodoli. In testa figura una stella a cinque punte e la scritta «BR» fatta con un pennarello nero. Anche questo particolare non convince molto l'ufficio politico della Questura. Infatti il simbolo usato recentemente dalle Brizate rosse è una stella a cinque punte ed un cerchio all'interno del quale sono scritte le iniziali delle due pseudo organizzazioni. Il volantino giunto ieri mattina all'ANSA è stato spedito in una busta gialla di tipo commerciale da Viareggio e reca il timbro postale del 23 aprile scorso.

### in breve

Un provocatorio manifesto a firma del «Gruppo socialista Bakunin-Carlo Marx» è arrivato ieri mattina all'agenzia ANSA di Firenze. In esso si rivendica l'attentato alla Texaco e a Theodoli. Il messaggio, che agita i propri scritti con la stella a cinque punte delle Brizate rosse, l'attentato al presidente del gruppo petrolifero Theodoli. Nel messaggio pervenuto alla sede fiorentina della Agenzia di stampa si afferma: «Abbiamo colpito, aiutati dalle informazioni dei compagni romani, nel presidente della U.P. e del multinazionale petrolifero Theodoli. In testa figura una stella a cinque punte e la scritta «BR» fatta con un pennarello nero. Anche questo particolare non convince molto l'ufficio politico della Questura. Infatti il simbolo usato recentemente dalle Brizate rosse è una stella a cinque punte ed un cerchio all'interno del quale sono scritte le iniziali delle due pseudo organizzazioni. Il volantino giunto ieri mattina all'ANSA è stato spedito in una busta gialla di tipo commerciale da Viareggio e reca il timbro postale del 23 aprile scorso.



Per il rinnovo contrattuale

La settimana di lotta dei metalmeccanici

Iniziativa in tutta la Toscana - Una vasta mobilitazione per la giornata di lotta di domani nella quale saranno presidiate simbolicamente le fabbriche - Il programma di astensioni a Livorno

Si allarga l'impegno di lotta dei metalmeccanici. Dopo domani, giovedì la categoria darà vita ad uno sciopero di quattro ore sulla base delle decisioni assunte dalla FLM nazionale nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Occupazione simbolica delle aziende, presidi dei cancelli e delle portinerie saranno attuati nelle aziende maggiori mentre in tutte le altre i consigli di fabbrica decideranno le modalità di astensione in modo da realizzare forme di presenza dei lavoratori ai cancelli degli stabilimenti.

Queste iniziative di lotta hanno il compito di imprimere una spinta decisiva ad una conclusione delle trattative contrattuali per scongiurare le resistenze del padronato che impediscono un esito positivo della vertenza. Si susseguiranno intanto le trattative per i metalmeccanici privati in un clima convulso esasperato dalle forti resistenze della delegazione padronale.

Con l'adesione della giunta, dei partiti e dei sindacati

Carrara: documento unitario sull'occupazione delle case

Rifiutate forme di lotta avventuristiche che hanno come unico risultato la divisione delle masse lavoratrici - Il diritto di tutti ad avere una casa ad un fitto accessibile - Presa di posizione dell'Amministrazione comunale

La Giunta comunale di Carrara, composta dal Pci, Dc, Psi, Pri, Psdi, Federazione sindacale unitaria, il consiglio di amministrazione hanno preso posizione con un documento contro nuovi episodi che si sono verificati nel nostro comune concernenti la occupazione delle case.

Il documento si afferma che «la giunta comunale, capigruppo del Pci, del Psi, del Pri, del Psdi, i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria e il consiglio di amministrazione di Carrara si sono uniti per esprimere in questa occasione le loro posizioni nei confronti della occupazione delle case».

Le giunte e sane rivendicazioni, le masse e le larghe masse popolari avanzano, non ultima quella di avere diritto ad una casa degna di questo nome e ad un fitto accessibile, non soltanto vanno recepite, ma devono essere sempre viste come occasioni

Approntato dalla giunta l'importante strumento urbanistico

Ad Orbetello un piano regolatore dopo 18 anni

Amplio confronto tra forze politiche, sociali e sindacali - Voto favorevole del Pri - Coordinamento con le linee di programma della Regione

GROSSETO, 27. Dopo 18 anni il Comune di Orbetello ha un piano regolatore generale. Uno strumento urbanistico decisivo e in grado di pianificare lo sviluppo del territorio in modo armonico e razionale.

Quali sono i punti qualificanti, gli orientamenti e gli indirizzi di questa fondamentale scelta urbanistica? A questa si accompagna una nuova visione della politica del centro-sinistra a cui è stata data una funzione specifica nel quadro più complessivo dell'assetto territoriale.

Il piano è la sintesi di un lavoro di ampio respiro che ha coinvolto tutti i ceti della comunità cittadina. La relazione politica di sviluppo economico e sociale inserisce perfettamente nelle linee di programma della giunta comunale le premesse per una politica economica e comprensoriale che vede nello sviluppo dell'agricoltura, della piccola e media impresa e del turismo sociale le direttrici entro cui far marciare la crescita economica.

Dibattito a Grosseto su fascismo e antisfascismo

GROSSETO, 27. Nel quadro delle iniziative celebrative del 31 anniversario della Liberazione le Amministrazioni provinciale e comunale e il comitato antifascista di Carrara hanno organizzato una conferenza di dibattito sulla storia del fascismo e dell'antisfascismo in Toscana.

I sindacati denunciano i disservizi della SIP

La Federazione provinciale dei sindacati confederali dei servizi telefonici ha deciso lo sciopero di protesta contro l'atteggiamento della SIP che a Pontederà - come in altri centri minori - porta avanti la lotta del profitto senza tener conto dei problemi dell'utenza.

Dai giudici del Tribunale di Pistoia

Assolti vigili urbani e sindacalisti. Erano stati incriminati per aver aderito ad uno sciopero nazionale - La solidarietà dei cittadini e dei lavoratori pistoiesi

Assolti vigili urbani e sindacalisti

Erano stati incriminati per aver aderito ad uno sciopero nazionale - La solidarietà dei cittadini e dei lavoratori pistoiesi

Dai giudici del Tribunale di Pistoia

Assolti vigili urbani e sindacalisti. Erano stati incriminati per aver aderito ad uno sciopero nazionale - La solidarietà dei cittadini e dei lavoratori pistoiesi

Assolti vigili urbani e sindacalisti

Erano stati incriminati per aver aderito ad uno sciopero nazionale - La solidarietà dei cittadini e dei lavoratori pistoiesi

Assolti vigili urbani e sindacalisti

Erano stati incriminati per aver aderito ad uno sciopero nazionale - La solidarietà dei cittadini e dei lavoratori pistoiesi

to il comprensorio sud della provincia di Grosseto. Il piano regolatore generale è stato approvato con i voti del Pci, Psi, Psdi e Pri; hanno dato voto contrario la Dc, il Msi e il Psdi.

Quali sono i punti qualificanti, gli orientamenti e gli indirizzi di questa fondamentale scelta urbanistica? A questa si accompagna una nuova visione della politica del centro-sinistra a cui è stata data una funzione specifica nel quadro più complessivo dell'assetto territoriale.

Il piano è la sintesi di un lavoro di ampio respiro che ha coinvolto tutti i ceti della comunità cittadina. La relazione politica di sviluppo economico e sociale inserisce perfettamente nelle linee di programma della giunta comunale le premesse per una politica economica e comprensoriale che vede nello sviluppo dell'agricoltura, della piccola e media impresa e del turismo sociale le direttrici entro cui far marciare la crescita economica.

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

si è positivamente espresso il PRI il quale ha condiviso le indicazioni in perfetta coerenza con le posizioni assunte da diversi mesi a questa parte anche a Monte Argentario.

Piena solidarietà al compagno Wongher

GROSSETO, 27. La segreteria della Federazione comunista di Grosseto esamina le questioni del rinvio a giudizio, per abuso di ufficio, del compagno Piero Wongher, sindaco di Orbetello, nelle espressioni di piena solidarietà.

La segreteria della Federazione comunista esprime apprezzamento per l'autonoma decisione del compagno Wongher di astenersi dall'esercizio delle funzioni di sindaco in attesa di giudizio e valuta positivamente la presa di posizione unitaria adottata dal consiglio comunale di Orbetello e sollecita una rapida e positiva soluzione della questione.

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Protesta di detenuti nel carcere di Pisa

Sono saliti sul tetto approfittando dell'ora di aria - Scalfato immediatamente il sistema di allarme - In corso trattative tra i carcerali e l'autorità giudiziaria - Chiesto un colloquio con Liliana Cabrini, della «Legga dei detenuti»



I quattro detenuti che hanno dato vita alla protesta sui tetti del carcere di Pisa. Chiedono il trasferimento in altri istituti di pena

PISA, 27. Quattro detenuti del carcere di Don Bosco, sono saliti ieri pomeriggio sul tetto di uno stabile che si trova all'interno del muro di cinta del carcere.

Le due detenuti sono Domenico Scavella, di 34 anni, milanese, Alberto Secchi, di 29 anni, di Carabona, Giuseppe Viviani, di 37 anni, palermitano. Sono stati condannati a varie pene detentive rispettivamente per rapina, rapina aggravata e violenza privata.

Un detenuto non potuto salire sul tetto del basso stabile è alto circa una decina di metri e dalla vista di chi guarda è tenuto a scendere dagli altri stabili carcerari adiacenti approfittando dell'ora di aria. Dal carcere, i detenuti sono andati pacati, sulle inferriate delle finestre e, aiutandosi l'un con l'altro sono giunti sul tetto.

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

Asssemblea dei macellai della provincia promossa dalla Confesercenti

Carne importata, commercio all'ingrosso proposto a Pistoia comitato di verifica

organizza i vostri tours itakurist



Viaggio nella zona di congiunzione tra Toscana, Liguria ed Emilia

QUELLO CHE PUO' DARE LA LUNIGIANA

Si sta affermando per l'agricoltura una nuova tendenza — Gli stanziamenti della Provincia per il centro di svezamento dei bovini e per il recupero delle terre incolte — A colloquio con i tecnici dell'Ispettorato agrario — Come combattere l'esodo e l'abbandono delle campagne



Una veduta panoramica della vallata della Lunigiana. Si fanno sempre più numerose le iniziative per sviluppare le potenzialità delle campagne per garantire nuovi livelli occupazionali

MASSA-CARRARA, 27. In provincia di Massa-Carrara si guarda con sempre maggior attenzione ai problemi agricoli inseriti in un contesto di sviluppo coordinato e programmato dei diversi settori economici. L'aspetto di fondo, se si guarda alla situazione esistente nelle campagne della provincia, rimane quello di un recupero di tutte le potenzialità esistenti, anche in termini occupazionali. Nella recente Conferenza provinciale sull'occupazione e lo sviluppo economico si individuavano, a questo proposito, due linee prioritarie di orientamento: l'incremento della zootecnia e la creazione di un razionale centro di allevamento del bestiame e la ricerca di zone di vocazione specifica per coltivazioni pregiate ad alto reddito.

Sempre in quella occasione si indicava nei «piani di sviluppo comprensoriale» i principali strumenti di intervento per promuovere lo sviluppo rurale, in conformità all'ambiente, per favorire l'espansione della meccanica in forme tecnicamente ed economicamente convenienti, per realizzare, attraverso forme cooperative, associazioni, impieghi, iniziative di ricreazione e di trasformazione agricola. Un primo momento di questa riqualificazione produttiva è stato lo stanziamento nel bilancio della Provincia di Massa-Carrara, di 500 milioni per la istituzione di un centro di svezamento dei bovini, finanziato da un secondo intervento di 150 milioni per il recupero delle terre incolte ed abbandonate causa l'emigrazione.

Le linee programmatiche e le iniziative di sviluppo, espresse dagli Enti locali e dalla Regione Individuano nella Lunigiana una zona adatta, per condizioni ambientali e climatiche, ad un incremento della produzione agricola e in particolare della zootecnia. Attorno a questo progetto di rivalutazione stanno attualmente lavorando anche i tecnici dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, dell'Ente di sviluppo agricolo e dell'Ufficio regionale del genio civile.

Incontrandoci con i tecnici dell'Ispettorato Agrario, guidati dal dottor Ranieri Bertini, si ha subito l'impressione di un lavoro costante di analisi, di ricerca e di progettazione che da tempo appassiona ed impegna direttamente questi specialisti. L'aver abbandonato lo spontaneo e la logica degli interventi a pioggia ed essere passati, a livello politico, ad orientare le risorse disponibili su obiettivi prioritari e concreti, è un fatto che non solo la dimostrazione concreta.

Nicò Vitelli

Una storia che si trascina da anni

La tormentata vicenda del calzaturificio Ambrosiana di Viareggio

I lavoratori posti in cassa integrazione a zero ore hanno deciso l'assemblea permanente - Necessaria la sensibilizzazione dell'opinione pubblica

VIAREGGIO, 27. «Intricata e sofferta è stata tutta la vicenda del calzaturificio Ambrosiana» — questo è quanto ci dice un operaio del Consiglio di fabbrica della «41». In effetti questa considerazione è pienamente rispondente alla realtà. Molto spesso neppure i corrispondenti della stampa locale riescono o sono riusciti a ricostruire nitidamente e con precisione le varie e contorte vicende che prendono avvio nei primi anni del '70, quando la fabbrica calzaturiera Ambrosiana chiude i battenti.

Esisteva, già prima degli anni '70, all'interno dell'Ambrosiana, un reparto specializzato nella produzione di filati poliammidici e di elastici per calze. La lotta dei lavoratori per la garanzia del posto di lavoro e le numerose trattative tra i sindacati, l'azienda ed il ministro del lavoro procedettero per mesi interi. Nel 1972 il dottor Silverio, nipote dei vecchi proprietari dell'Ambrosiana, i Pergher, rilevò il reparto filati. Nasce un primo problema: lo stabilimento appartiene a Silverio (che lo ha rilevato) mentre il terreno è proprietà dell'Ambrosiana calze. Il problema si trascina per mesi e mesi si conclude solamente nel luglio del '74 quando subentra un fatto nuovo: la società «41» di proprietà di alcuni industriali bresciani, già proprietari di una serie di fabbriche in alta Italia, rileva la filatura.

Per altra via procede la questione dell'Ambrosiana calze: infatti qui abbiamo l'impegno della Gepi ed il rilevamento di alcuni industriali bresciani, già proprietari di una serie di fabbriche in alta Italia, rileva la filatura. Per altra via procede la questione dell'Ambrosiana calze: infatti qui abbiamo l'impegno della Gepi ed il rilevamento di alcuni industriali bresciani, già proprietari di una serie di fabbriche in alta Italia, rileva la filatura.

La situazione è però precipitata dato che nuove e notevoli difficoltà economiche finanziarie sono subentrare. Sembra che le difficoltà siano subentrare non per cause strutturali, ma, altresì per perdite di gestione. A già presente difficoltà si è aggiunta una forte perdita provocata da una partita d'esportazione non venduta in Germania. In seguito di ciò la situazione è precipitata: sono stati bloccati tutti i traffici esteri e la società ha aperto immediatamente il problema. Abbiamo cercato di comprendere l'evoluzione della questione attraverso la discussione con il Consiglio di fabbrica della «41», con i dirigenti della Camera del Lavoro di Pietrasanta e con alcuni cittadini. Pietrasanta, infatti

sin dai primi anni del '70 si è dimostrata attenta e partecipe alle vicende legate al posto di lavoro ed allo sviluppo produttivo dell'intera zona. La «41» prese, come già abbiamo detto, il subaffitto dello stabile dei filati e si propose alcuni piani di sviluppo: ampliamento della filatura e costituzione dell'apparato confezioni. Si pensava cioè di completare tutto il processo produttivo aumentando le fasi di lavorazione. La poca chiarezza, però, dei nuovi programmi proposti dall'azienda e, soprattutto, il modo fumoso nel quale vennero interpellate le rappresentanze sindacali, fu all'origine dei fallimenti delle trattative con il governo nel 1975. La poca chiarezza va riferita soprattutto al fatto che l'azienda chiedeva l'intervento diretto ed una grossa somma pubblica per il proprio piano di sviluppo, poco chiaro ed insufficiente.

Il 14 aprile, in seguito all'annuncio disimpegno del l'azienda «41», dovuto come abbiamo detto ad un fallimento commerciale, i lavoratori e le organizzazioni sindacali di tutto il gruppo (si conta che nelle varie aziende sparse in tutta Italia si abbia un totale di circa 600 occupati), incontrandosi a Brescia decidono di prendere adeguate iniziative di lotta. A Pietrasanta viene deciso di continuare l'attività fino alla estinzione del materiale che si trova in fabbrica e di verificare la possibilità di una ripresa produttiva superando le difficoltà lamentate dall'azienda, interessando della questione le forze politiche e sociali, al fine di poter mantenere gli attuali livelli di occupazione già fortemente colpiti nella Provincia di Lucca.

In un comunicato della Camera del Lavoro di Pietrasanta e della Federazione unitaria lavoratori chimici si è annunciata la formazione di un comitato tra le organizzazioni sindacali ed i lavoratori di tutto il gruppo per coordinare una serie di iniziative. La Camera di Commercio di Brescia si farà promotrice di un incontro con tutti i creditori per poter verificare la possibilità di un concordato (l'incontro è previsto per il 29 aprile); la preparazione, da parte della direzione, di un piano di ristrutturazione dell'intero gruppo indicando le prospettive di sviluppo occupazionale e la ricerca di finanziamenti; successiva convocazione di incontri, nelle province nelle quali si trovano le

aziende del gruppo per verificare la situazione e decidere le successive iniziative. A Pietrasanta dopo che i lavoratori della «41» sono stati posti in cassa integrazione a zero ore, i lavoratori hanno deciso l'assemblea permanente onde impedire ogni tentativo di smantellamento. I lavoratori intanto sono impegnati in una serie iniziative lesa a far conoscere ed a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo grosso problema. La sensibilità e lo spirito democratico della città viene evidenziando, di giorno in giorno, i fatti incontrati tra i lavoratori ed i consigli di frazione non sono la dimostrazione concreta.

dell'esodo dalla terra, l'abbandono e la sottocultivazione delle cosiddette aziende marginali, fatto questo che ha determinato una progressiva, seppur lenta, contrazione del patrimonio bovino. Nel '71 i capi bovini erano 16.500 (rispetto ai 17.600 del '68), ovini 15.100, suini 14.500, caprini 1.400 ed equini 1.050.

Il centro di svezamento che sorgerà in Lunigiana, accompagnato da una azione di recupero delle terre incolte e dalla rivalutazione del prati-pascolo, può in realtà risultare l'elemento propulsivo ed economico conveniente. Le caratteristiche fondamentali di questo centro riguardano lo svezamento dei bovini, la fecondazione artificiale, qualificata il ricordo con i pascoli e l'introduzione di nuove tecniche foraggere.

Attorno per il patrimonio ovino si registra, dal 1950 ad oggi, una lenta e graduale contrazione della consistenza, come si rileva da un'indagine del dottor Pasquali. Le cause di tale diminuzione sono, anche in questo caso, da collegarsi all'esodo verso altre zone ricettive, all'abbandono totale di molti poderi — soprattutto collocati nella zona della bassa media ed alta Lunigiana. Per questo allevamento diventa urgente una maggiore razionalizzazione, adottando metodi moderni in grado di rilanciare la

peccora «Massese», una delle migliori razze presenti nel paese. Di qui la proposta per la costruzione di un «Centro di allevamento giovani soggetti di razza massese» in grado di dare vantaggi ineguali alla ovicoltura. Indubbiamente l'aver trovato una intensa tra i mezzi tecnici e amministrativi, così come sta accadendo in provincia di Massa Carrara, è una premessa importante per concretizzare programmi di crescita e ammodernamento della agricoltura. Quella inversione di tendenza, richiamata dal sindaco di Allua, Lupi, sembra dunque essere già in atto.

Insediata ad Arezzo la sezione del Comitato regionale di controllo. Si è svolta in questi giorni, l'esecuzione al decreto del presidente della giunta regionale, la seduta di insediamento della sezione di Arezzo del comitato regionale di controllo costituito dagli Enti locali, rinnovato in seguito all'elezione del nuovo Consiglio regionale. Presidente della sezione aretina del CRC è stato eletto il compagno Mario Bellucci, già presidente, nel corso del passato quinquennio.

Abbiando illustrato nelle precedenti settimane la situazione dei musei scientifici appartenenti all'Università nella nostra regione, e cioè quelli direttamente legati agli Atenei di Siena, Pisa e Firenze, il quadro luttuoso non sarebbe completo se dimentichiamo di aggiungere qualche nota sui altri due famosi musei scientifici fiorentini che non appartengono all'Università, ma la cui vita è in qualche misura ad essa legata: il Museo nazionale di Storia della Scienza e il Museo Fiorentino di Preistoria. Si tratta di due istituzioni recenti, per quanto riguarda la loro fondazione, ma che testimoniano, ai fianco degli altri antichi musei fiorentini, un impegno per quanto, a detta dei Medici e dell'Università nel suo complesso, il Museo Nazionale di Storia della Scienza raccoglie infatti, le Collezioni Medicee di strumenti e oggetti scientifici che erano già esposte nella tribuna di via de' Medici, ma che sono state trasferite, nel 1975, nelle aule antropologiche dell'Università, ed espone collezioni provenienti dai vari musei di storia della scienza di Firenze.

Per entrambi i Musei, le difficoltà, come al solito, sono quelle di natura logistica, finanziaria e di personale. Il Museo della Scienza, tuttavia, dovrebbe risolvere il primo dei problemi, mediante l'ampliamento della sede di piazza dei Giudici, con il previsto spostamento dell'Istituto in altro luogo. Anche le difficoltà finanziarie per quanto, a soluzione ottimale non sia certo per il momento prevedibile, potrebbero essere in parte risolte con il nuovo progetto di un Consorzio fra Enti locali (Comune, Provincia, Ente per il Turismo, Regione) e istituzioni presenti nel territorio (Amici del Museo, Università).

Questo Consorzio è già funzionante: per il momento vi partecipano il Comune, l'Ente per il Turismo, l'Università e gli Amici del Museo. Si spera di allargare la partecipazione entro l'estate. Evidentemente, riunendo i sinistri sforzi finanziari di ciascuno ente si superano le vicine campanilistiche e settarie, i tradizionali e si riesce ad incrociare con maggiori mezzi l'insediamento di piazza dei Giudici, con il previsto



Una sala del museo fiorentino di Preistoria che si trova in via S. Egidio. Le collezioni sono esposte in tre sale dedicate, ognuna, a un tema

Si conclude la nostra inchiesta sui musei e le strutture universitarie in Toscana

Una tradizione che «vive» nel presente

La vitalità del Museo nazionale di Storia delle Scienze e del Museo fiorentino di Preistoria - Il collegamento con l'Università - Le persistenti difficoltà logistiche, finanziarie e di personale - I riflessi sul turismo - L'impegno degli enti locali - L'esemplare realtà della Regione in questo campo

Museo nazionale di Storia delle Scienze

Si trova in piazza dei Giudici 1, è aperto tutti i giorni feriali. Fu inaugurato nel 1920. Raccoglie le collezioni mediche di oggetti e strumenti scientifici e quelle provenienti dall'Arcivespale di S. Maria Nuova e da donazioni private. Gravi rovine i danni provocati dall'alluvione del 1966. Le collezioni mediche di strumenti risalgono al 1400, ma la maggior parte degli oggetti è di epoca galileiana. Famosi sono due canocchiali di Galileo, e la lente con cui egli scoprì i satelliti di Giove. Altrettanto famose sono le quattro calamite «armate» con le quali furono fatti i primi studi sul magnetismo.

Il settore galileiano comprende anche l'astrolabio, il compasso geometrico militare, e perfino il dito medio della mano destra di Galileo. Importantissima è anche la parte della scuola galileiana: ricordiamo il barometro di Torricelli e i suoi due canocchiali; ricordiamo l'opera dell'Accademia del Cimento, fondata nel 1657, che fu il primo sodalizio scientifico al mondo per lo studio dei fenomeni naturali, al quale scopo costruì anche numerosissimi strumenti, fra cui 141 termometri, astrolabi, barometri, anemometri, orologi solari, lunari, diurni, notturni, portatili e fissi. Esiste persino un odometro per misurare i passi, con il quale fu tentata la misurazione del meridiano terrestre.

Il Museo è diviso in otto sale: una per gli oggetti espositivi e gli Amici del Museo; una di matematica e di fisica; una di astronomia e di geografia; una dedicata a Galileo e all'Accademia del Cimento, una di geografia e orologi solari, una di microscopi dal '700 ad oggi, e infine una per gli strumenti meccanici eseguiti per ordine di Leopoldo di Lorena.

Quando poi il Consorzio fra Enti locali e l'Amico del Museo ha potuto usufruire del personale di custodia messo a disposizione dal Comune, anche se tale personale è dato in sua «carità» è stato poi spostato alla Specola. La apertura dei Musei fiorentini, comunque, era stata progettata non come totale nel 1975, ma secondo turni. Non si poteva infatti assumere una grande quantità di nuovo personale, anche se i problemi giuridici, di non difficile soluzione immediata, il Consorzio infatti non è in grado di assumere un personale in proprio, perché questo sarebbe inevitabilmente personale precario, data la istituzionale precarietà dello eventuale datore di lavoro. Si conclude così la serie di servizi su beni culturali, scientifici e di interesse storico-scienzi, con particolare attenzione al patrimonio dell'Università.

A conclusione tuttavia può essere aggiunta una considerazione contingente di tipo non prettamente culturale, ma economica. La svalutazione del patrimonio culturale in Toscana non è evidente, e anzi, è un mezzo di avanzamento culturale della nostra Regione, ma anche un motivo di grosso richiamo turistico. La situazione economica italiana, data la parte, tale che si può vedere nelle feste pasquali lo hanno dimostrato un notevole incremento di stranieri nel nostro paese, dato il vantaggio che essi hanno col cambio monetario.

Eppure, ben poco si sta facendo perché il turismo culturale è incrementato e alimentato con adeguati sforzi. La maggioranza dei Musei in Italia resta chiusa, a vista di nostri beni culturali e difficoltà. Nella precarietà delle soluzioni aggiunte, la Toscana ancora una volta costituisce almeno un tentativo.

Omar Calabrese

Bruno Bertini

Concluso ad Empoli il 6° congresso dell'ARCI-UISP

Rinnovamento culturale e partecipazione di massa

Affrontata la questione giovanile - Indispensabile una più capillare programmazione sul territorio - Proposta l'organizzazione di conferenze sullo sport in ogni comune - Lanciata l'idea di un convegno sulle acque in Valdelsa

EMPOLI, 27. Decine e decine di presidenti di Case del Popolo, di società sportive ed operatori culturali, hanno affollato sabato il salone della Casa del Popolo di Pozzale per il 6. congresso di zona dell'ARCI.

La zona di Empoli dell'ARCI UISP, che si estende su 11 comuni per l'ARCI e su 20 per l'UISP (con 81 circoli territoriali, 9 aziendali, 3 circoli del cinema, 211 società sportive e circa 20.000 tesserati) è senza dubbio una delle più forti realtà del movimento associativo della nostra regione.

Il rinnovamento culturale e la partecipazione di massa sono stati i temi centrali del congresso. Il presidente dell'ARCI UISP, Carlo Casagrande, ha sottolineato l'importanza di una programmazione capillare sul territorio, di una organizzazione di conferenze sullo sport in ogni comune, di un convegno sulle acque in Valdelsa.

Giunta unitaria eletta a Castelfranco di Sotto. Il Consiglio comunale di Castelfranco di Sotto ha verificato nella sua ultima seduta l'accordo politico fra i gruppi consiliari comunista, socialista e socialdemocratico per eleggere una giunta unitaria. A conclusione del dibattito per il rinnovo della giunta è stato riconfermato nella carica di sindaco il socialista Sergio Cortopassi, è stato eletto vice sindaco Angelo Casagrande, del gruppo socialista, e sono stati chiamati a far parte della giunta i comunisti Amedeo Puccelli, Virgilio Poggetti e i socialisti Franco Borghini e Giuseppe Malavasi.

Il capogruppo del PCI ha illustrato nel corso del dibattito le linee programmatiche, facendo presente come il partito comunista, nel momento di assumere la carica di sindaco, ha operato per la realizzazione di questa ampia unità nella direzione dell'importante compito di sindaco del paese e sottolineato quali dovranno essere gli indirizzi nei settori della scuola, della sanità, della sicurezza sociale, delle opere igieniche, dei servizi per lavoratori, imprese, trasporti, e case, nella promozione di uno sviluppo armonico del territorio e delle attività produttive, in accordo con le linee programmatiche della Regione.



Diapositive delle pitture neolitiche della grotta di Porto Badisco (Otranto) esposte al Museo di preistoria















MACERATA - Le proposte comuniste al centro del dibattito politico

# Il PCI riafferma l'esigenza di intese unitarie

PSDI e DC hanno riconosciuto l'urgenza di un impegno comune di tutte le forze democratiche e popolari - Vecchie posizioni espresse dal segretario provinciale del PRI - Si sviluppano nei Comuni importanti processi unitari

MACERATA, 27. Le iniziative del nostro partito di rilanciare con forza e decisione nella provincia di Macerata la politica della pace e della democrazia, e di avviare una larga eco sulla stampa ed al centro del dibattito fra le forze politiche e sociali. Alcuni dirigenti del partito democratico in dichiarazioni rilasciate al Resto del Carlino hanno convenuto con l'urgente necessità di un impegno unitario di tutte le forze popolari, così come hanno sottolineato il segretario provinciale del PSDI Quadrioli e l'avv. Formica dirigente provinciale della DC.

Il segretario provinciale del PRI Martorelli, invece, ricalca, tra contorsionismi, i vecchi schemi di un atteggiamento ormai logoro senza peraltro riuscire a negare l'evidente positività della proposta comunista.

Le indicazioni del nostro partito certamente si ricollegano alla strategia generale, ma partono da una riflessione sulla specificità della provincia di Macerata, sulle sue condizioni economico-sociali, sul livello dei rapporti tra le forze politiche, sui processi aperti dopo il 15 giugno. Una proposta che tiene conto anche della tradizione e della forza del movimento cattolico e della DC in una realtà sociale in cui la componente cattolica è ancora molto importante anche per il bagaglio culturale di cui è portatrice. Una proposta che viene rilanciata con forza proprio alla probabile vigilia di un confronto elettorale in una provincia in cui più facile potrebbe essere il processo di divaricazione e di contrapposizione.

Vogliamo invece che tutto ciò che unisce maturi e si sviluppi perché è la drammaticità della situazione oggettiva che lo impone.

In un momento di grave incertezza del quadro politico vogliamo che dal sistema delle autonomie venga un contributo, un punto di riferimento che aiuti a dare fiducia agli operatori economici ed ai lavoratori.

Ecco perché vogliamo che vadano avanti in stretto rapporto con le organizzazioni sindacali, le conferenze sui problemi della occupazione e dello sviluppo nella zona adriatica, Macerata, nel Recanatese, così come è già avvenuto a Tolentino; che vadano avanti le conferenze di produzione alla SGI di Civitanova, alla Nuova Pignone di Porto Recanati, alla Lebole di Matelica. Sono iniziative necessarie per dare risposte ai problemi gravi della provincia e perché servono ad aggregare tutte le forze realmente disponibili ad impegnarsi per cer-

Bruno Bravetti

PESARO - Sarà promossa una conferenza agricola

# Come ha iniziato a lavorare l'assemblea comprensoriale

In programma un convegno sull'occupazione giovanile - Le indicazioni scaturite dall'assemblea dei Comuni - Nominato l'ufficio di presidenza - La gestione dei trasporti

PESARO, 27. Si è svolta a Pesaro la prima riunione dell'assemblea del comprensorio pesarese. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Pesaro, Gabicce Mare, Gradara, Montebellone, Mottolone, Passignano, Tullia, Monteciccardo, Colbordolo e S. Angelo in Lizzola.

La costituzione dell'assemblea comprensoriale si è ritenuta necessaria per l'estendersi delle attività a livello intercomunale come la gestione dei trasporti e dei servizi di nettezza urbana, l'elaborazione di un piano regolatore intercomunale, ecc.

Infatti il comprensorio ha il compito di preparare ai Comuni e alla Provincia la valorizzazione di ogni tipo di risorse attuali e potenziali del territorio nel quadro della programmazione nazionale e regionale; di promuovere e coordinare gli studi per la conoscenza delle condizioni socio-economiche del territorio comprensoriale; di individuare i problemi dello sviluppo economico, sociale e culturale delle popolazioni, prospettando agli organi dello Stato e della Regione:

di identificare gli obiettivi da raggiungere, e ricercare i mezzi di intervento; riformulare, in collaborazione con gli organi regionali e provinciali, lo schema di sviluppo economico comprensoriale e di proseguire la realizzazione indirizzando e coordinando le attività degli enti operanti nel territorio comprensoriale; di organizzare la gestione delle funzioni che saranno delegate dalla Regione agli Enti componenti il comprensorio.

Nel corso della riunione è stato nominato l'ufficio di presidenza. L'assemblea e l'ufficio di presidenza saranno presieduti a turno dai componenti l'ufficio di presidenza.

A presidente del primo turno è stato eletto il Sindaco di Pesaro.

L'assemblea ha inoltre deciso di promuovere una conferenza comprensoriale sull'agricoltura che dovrà portare alla redazione di un piano zonale agricolo e una conferenza sui problemi della occupazione giovanile in preparazione di una conferenza sul medesimo tema che sarà promossa dall'Amministrazione provinciale.

Ancona: il Comune sulle agitazioni dei cancellieri del tribunale

ANCONA, 27. I cancellieri del tribunale di Ancona hanno dato vita ieri ad una nuova azione di protesta per lamentare la difficile situazione che ormai da vari anni si registra negli uffici di cancelleria. Essi, mentre denunciano i numerosi vuoti che presenta la pianta organica, pongono anche l'accento sul fatto che gli attuali locali a disposizione sono insufficienti alle reali esigenze, che le scalfature sono poche e che, fra l'altro, l'arredamento è inadeguato.

Il sindaco intende tranquillizzare i cancellieri del tribunale dorico almeno per quelli che sono gli interventi di pertinenza del Comune.

Monina, infatti, è in grado di assicurare che il problema legato al Palazzo di Giustizia sarà uno dei primi argomenti che l'esecutivo del capoluogo marchigiano sarà chiamato a discutere. In sostanza, la giunta comunale intende operare delle scelte responsabili e definitive in modo da porre termine alla annosa questione e tacitare così, una volta per tutte, le polemiche.

# VERSO LA CONFERENZA REGIONALE SULL'UNIVERSITÀ

## L'avvio del confronto tra mondo accademico e realtà del lavoro

I sindacati considerano importante l'iniziativa organizzata dalla Regione - Necessarie la statizzazione dell'ateneo di Urbino e un'attenta politica di programmazione capace di bloccare indirizzi clientelari di proliferazione

Non per dovere di forma è giusto inquadrare iniziative come questa della conferenza sull'università nel quadro delle lotte che i lavoratori stanno conducendo nel Paese, sia sui problemi delle varie categorie che su quelli più generali per lo sviluppo dell'occupazione, ripresa produttiva e riforme.

E' più di un anno che le organizzazioni sindacali hanno presentato una piattaforma rivendicativa sui problemi dell'università. I punti centrali della ricerca scientifica; la programmazione delle sedi; la riforma delle strutture (dipartimento, abolizione della cattedra, democrazia interna, ecc.); il diritto allo studio, lo Stato gregario, ecc. sono temi ampiamente illustrati e approfonditi nel dibattito tra la categoria, con gli altri lavoratori, dentro e fuori il mondo dell'università.

### Richieste ignorate

Il ministro Malfatti (e il governo di cui fa parte) ha ignorato per mesi queste richieste che non rappresentano solo l'orientamento dei lavoratori interessati, ma della maggior parte delle forze sociali e politiche impegnate per il rinnovamento culturale e politico del paese. Ora un partito politico, il PCI, ha presentato un progetto di legge (convegno del 29-30 marzo 1976). Da parte di altri, specie del governo, dopo i provvedimenti urgenti, più nulla.

La lotta dei lavoratori ha indotto infine il ministro ad entrare nel merito delle trattative sulla piattaforma rivendicativa dopo un anno dalla presentazione delle richieste. Alcune aperture ci sono ma nel complesso le posizioni sono ancora molto distanti.

E' superfluo qui riproporre discorsi sulla situazione negli atenei. Siamo convinti che l'università di soddisfare alla nuova domanda di cultura a livello di massa, alle esigenze di capacità professionali di una società in evoluzione, allo sviluppo tecnologico e scientifico. In più il fenomeno della disoccupazione intellettuale sta diventando dilagante, e pone problemi drammatici di inserimento a centinaia di migliaia di giovani laureati e diplomati. Siamo convinti che non è con una trattativa sindacale che si risolvono così gravi problemi. E' vero d'altronde che il probabile scioglimento delle camere bloccherà qualsiasi ipotesi di intervento legislativo anche urgente e straordinario ma coerente con le prospettive di una riforma dell'università.

Nonostante ciò riteniamo che la lotta dei lavoratori, la iniziativa politica, non vada interrotta su questo terreno.

La Regione il 7 e l'8 maggio farà una conferenza sulla università. Il sindacato marchigiano ritiene giusta tale iniziativa, perché necessaria a tenere viva l'attenzione di tutte le componenti sociali e politiche su tale tema e fare maturare nelle popolazioni processi nuovi di avvicinamento tra mondo del lavoro e mondo accademico, ed inoltre perché la conferenza, oltre a puntualizzare alcuni orientamenti che riguardano più da vicino la nostra Regione.

### Esame necessario

Già la mozione votata il 25 febbraio dal Consiglio regionale marchigiano coglieva i problemi centrali e più urgenti, individuava iniziative importanti tra cui: la conferenza stessa, il tema è «Il ruolo dell'Università nel sviluppo delle Marche». Si tratta a nostro parere di fare un necessario esame delle cose che con più urgenza servono alle università marchigiane: la statizzazione

dei collegamenti sempre maggiori tra università e società marchigiana; realizzare una sempre maggiore committenza pubblica (piani zonali e di sviluppo agricolo, piano dei trasporti, sanitario, ecc.); collegare anche con iniziative specifiche il movimento sindacale e le lotte operaie per l'occupazione, specie quella giovanile, con la università e i poteri locali; costruire momenti di partecipazione attiva dei lavoratori e delle loro or-

### Domanda di cultura

Sono cose che si possono cominciare a fare. Non sono la riforma, ma servono ad avviarla costruendo dal basso una domanda di cultura nuova, non alternativa come si diceva alcune parti con molta velleità e poca capacità di incidere sui rapporti di potere reali.

Una domanda nuova che le organizzazioni sindacali e politiche, le forze studentesche debbono conquistarsi superando i ritardi e correggendo gli errori che sono stati compiuti, battendo le posizioni conservatrici, cercando il consenso delle forze interessate ad una prospettiva di rinnovamento. In questa linea il sindacato marchigiano può portare un contributo importante alla conferenza indetta dal Consiglio regionale e alle azioni che verranno decise per condurre a vanti la lotta per la riforma dell'università.

Rossano Rimelli  
Segretario regionale CGIL

## Il contributo degli studenti

Il dramma della disoccupazione - La conferenza dovrà rifiutare illusioni di tipo efficientistico

La Conferenza regionale per l'Università si colloca in un periodo in cui vi è vivacità di discussioni, di iniziative, di proposte sul tema della riforma universitaria come mai è avvenuto in questi ultimi anni.

Tale vivacità nasce da gravissime situazioni contingenti, prima tra tutte il numero elevatissimo di laureati in cerca di prima occupazione che emerge con il nome della disoccupazione intellettuale, che Giuseppe Colasanti, sulla rivista «Politica ed Economia», definiva «autentica follia del capitalismo maturo». E' la ricerca delle cause di questo fenomeno che emerge con forza l'intreccio tra struttura economica e scuola: «cioè il problema non può essere visto per linee interne (università soltanto).

Accanto ad una struttura universitaria arcaica ed insufficiente esiste, infatti, una scarsità di strutture di parte del sistema economico e produttivo. Questi due fattori sommati spiegano il numero grandissimo di laureati in cerca di prima occupazione che il numero tende notevolmente a salire tanto che si prevedono tra circa quattro anni, senza nel frattempo alcun cambiamento nel sistema formativo, 500.000 disoccupati tra laureati e diplomati.

Questa è un'ulteriore dimostrazione di come siano sperperate risorse intellettuali e forza lavoro qualificata. Nella stessa misura, ma certo lineato che l'impossibilità di trovare lavoro, di inserirsi quindi nel ciclo produttivo e di conseguire la carriera scolastica, ha nel giovane un risvolto esistenziale e comporta effetti psicologici difficili da colmare ma certamente di una gravità eccezionale.

Tenendo conto di questi presupposti generali la realtà dell'università marchigiana, caratterizzata da un libero università (vedi Urbino) e da facoltà doppie e triple in concorrenza tra loro, appare il risultato di un processo economico e sociale distorto in cui l'università assolve la funzione di sacca di disoccupati.

La conferenza regionale per l'Università, se vorrà essere un fatto positivo dovrà appunto partire da questa constatazione, rifiutando le illusioni efficientistiche ed aziendalistiche che stanno venendo avanti da alcuni settori accademici sempre intenti, sotto qualsiasi tempo, a salvaguardare le proprie posizioni e a perdere, infatti, chi propugna di voler risolvere la crisi dell'università agendo esclusivamente sulla domanda di cultura, cioè sul numero degli iscritti, attraverso l'introduzione del numero chiuso e di altri machiavellismi che rimettono in mano a quella concezione della scuola di «élite» tanto cara alla «riforma Gentile». Essi confidano, altresì, che la scarsità di posti economico riprenda a «tirare» e a chiedere laureati.

C'è qui una netta adesione alle tesi padronali che in campo economico e produttivo rimedio nell'interesse di tutti.

«Come pure è necessario andare verso una unificazione del credito agevolato che tenda a rendere unico il costo del denaro ed orientare gli artigiani, i piccoli e medi imprenditori verso una contrattazione collettiva del credito, attraverso forme di associazione che potrebbero essere tutte e due, ma che non escludono la possibilità di completare gli studi fino ai più alti livelli, perché non esiste un effettivo tetto allo studio.

Oggi sia le lotte degli studenti, che indicano un costante rifiuto di questo tipo di scuola, non certo una insoddisfazione nei confronti in generale come da qualche parte si va dicendo, sia la centralità della questione universitaria nel dibattito economico, stanno a dimostrare che non è più tempo di rinvii o di provvedimenti più o meno parziali; occorre un'opera di radicale trasformazione che abbia come base il rapporto scuola-società e non certo la separazione di queste due entità. La conferenza ha un compito importantissimo nel porre concretamente e nello sviluppare con tutte le componenti interne ed esterne l'Università questo rapporto.

Claudio Venanzi  
Sez. universitaria  
PCI - Ancona



Studenti universitari di Ancona nel corso delle elezioni degli organismi di gestione dell'Università

Saranno precisati dalle associazioni di categoria i punti della piattaforma rivendicativa

## A giugno convegno regionale sul settore dell'artigianato

La Regione deve diventare l'interlocutore determinante del movimento degli artigiani - Le scelte da attuare subito - Si è svolto a Fano un incontro tra l'Amministrazione comunale e rappresentanti delle associazioni artigiane



Un aspetto della grande manifestazione regionale degli artigiani di lunedì scorso

ANCONA, 27. In giugno si terrà ad Ancona un convegno regionale per mettere a punto la piattaforma di legislatura che le associazioni artigiane porteranno alla Regione Marche per la difesa e lo sviluppo del settore, uno dei più importanti per l'economia marchigiana.

La decisione - già discussa nel corso di un incontro fra giunta regionale e sindacato artigiano - è stata motivata di fronte alla grande assemblea di piazza Roma, il giorno dello sciopero unitario degli artigiani (lunedì scorso). Gli artigiani hanno avuto modo di discutere e di riflettere a fondo sui temi di maggior rilievo della piattaforma: le centinaia di assemblee di categoria, svoltesi durante l'intensa fase di preparazione della giornata di lotta, sono stati altrettanti momenti di approfondimento e di dibattito sulle linee di intervento unitario dei sindacati.

Ma il fatto grandemente positivo e indubbiamente felice è l'impegno degli Enti locali a fianco delle orde artigiane. Alcune scelte fondamentali: a proposito di inadempienze artigiane, di retribuzione dei consorzi, di buoni vedere protagonisti i Comuni, le amministrazioni locali, capaci di indicare bisogni e richieste della collettività. Su questo piano, il movimento degli artigiani, saldamente ancorato da una parte al potere pubblico e dall'altra alla politica dei grandi, confederazioni sindacali, non può che rafforzare la sua presenza democratica.

Interlocutore determinante e con ogni evidenza la Regione, effettivamente in grado di intervenire, con fattivi provvedimenti, la tendenza decorativa dell'attuale politica economica, estendendo sul credito - punto fondamentale nel grave momento di stretta - dovrà privilegiare

i consorzi e le cooperative di garanzia.

Per quanto riguarda le istituzioni professionali e i problemi della riqualificazione, le organizzazioni artigiane hanno in via prioritaria l'impegno per l'inserimento dei giovani nelle aziende artigiane. Altri interventi che gli artigiani richiedono all'Ente Regione riguardano le prospettive di sviluppo del settore regionale delle forme associative, una nuova impostazione delle iniziative a proposito di mostre e fiere tradizionali importanti per la valorizzazione del settore, la disponibilità di aree per nuovi insediamenti produttivi artigianali.

Una nota della segreteria della Federazione

## Il PCI di Ascoli Piceno sui problemi del credito

ASCOLI, 27. La posizione dei comunisti sul problema del credito resta, a ridurre la differenza tra i «casi», bancari attivi e passivi, e a rafforzare i poteri di vigilanza della Banca d'Italia sul sistema bancario, è stata ribadita dalla segreteria del comitato di zona del PCI di Ascoli Piceno, dopo aver esaminato i documenti pubblicati da PRI, dal PSI e dalla DC in ordine alla politica del credito e della gestione della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

«Noi», Marche depositi bancari, sono cresciuti a tasso superiore, rispetto a quelli nazionali, mentre gli impieghi, vennero mantenuti ai livelli nazionali. A gestire questo patrimonio concorrente diversi istituti di credito, ma solo la Cassa di Risparmio gestisce circa il 50% della destinazione non deve in alcun modo contraddire le esigenze urgenti della collettività, tanto meno è scellerato, quanto, cioè, potremmo dire, che il Comune di Ascoli Piceno, tenuto conto della rilevanza del problema e delle sue connessioni, si renda promotore a breve scadenza di un apposito convegno operativo tra le forze di cui sopra perché anche la Regione e le banche, che dipendentemente di più profonde modificazioni, anche strutturali, comunque urgenti, le forze politiche, sociali e produttive del territorio indichino le linee di indirizzo creditizio in questo momento economico eccezionalmente grave.

«C'è qui una netta adesione alle tesi padronali che in campo economico e produttivo rimedio nell'interesse di tutti.

«Come pure è necessario andare verso una unificazione del credito agevolato che tenda a rendere unico il costo del denaro ed orientare gli artigiani, i piccoli e medi imprenditori verso una contrattazione collettiva del credito, attraverso forme di associazione che potrebbero essere tutte e due, ma che non escludono la possibilità di completare gli studi fino ai più alti livelli, perché non esiste un effettivo tetto allo studio.

Oggi sia le lotte degli studenti, che indicano un costante rifiuto di questo tipo di scuola, non certo una insoddisfazione nei confronti in generale come da qualche parte si va dicendo, sia la centralità della questione universitaria nel dibattito economico, stanno a dimostrare che non è più tempo di rinvii o di provvedimenti più o meno parziali; occorre un'opera di radicale trasformazione che abbia come base il rapporto scuola-società e non certo la separazione di queste due entità. La conferenza ha un compito importantissimo nel porre concretamente e nello sviluppare con tutte le componenti interne ed esterne l'Università questo rapporto.

## una ala volta

Non tutti riescono ad essere sensibili al valore artistico oltre che politico della grafica cilena durante il governo di Unidad Popular. Il presidente del Consiglio di Istituto Franco Albertini decisamente non si è distinto per sensibilità. Denunciano un fatto ben più che spiacevole, di cui Albertini è stato protagonista, la quarta classe sezione A e un non meglio identificato «collettivo dell'istituto» d'arte anconitano.

Vediamo che cosa è accaduto. Tramite una lettera di diffida al presidente dell'istituto, il presidente dell'istituto aveva «ordinato» di rimuovere una

esposizione, allestita all'interno dell'istituto dalla quarta classe e dal collettivo, dedicata alla grafica cilena durante il governo di Unidad Popular. Il presidente del Consiglio di Istituto Franco Albertini decisamente non si è distinto per sensibilità. Denunciano un fatto ben più che spiacevole, di cui Albertini è stato protagonista, la quarta classe sezione A e un non meglio identificato «collettivo dell'istituto» d'arte anconitano.

Vediamo che cosa è accaduto. Tramite una lettera di diffida al presidente dell'istituto, il presidente dell'istituto aveva «ordinato» di rimuovere una

## Una mostra proibita

magari, chissà quanti genitori ed insegnanti si dovrebbero risentire, non essendo né reazionari, né immobilisti. E ce ne sono tante fra gli «eletti» nei organi collegiali di persona «perbene» e non perbene.

Condanniamo invece il giudizio sull'attuale ala della democrazia. E' infatti totalmente condannabile che un presidente di istituto, designato per salvaguardare oltre che la democrazia, la libertà e pluralista circolazione delle idee, si permetta di essere insensibile o, peggio, inquieto di fronte alla rivoluzione popolare di Salvador Allende.

«C'è qui una netta adesione alle tesi padronali che in campo economico e produttivo rimedio nell'interesse di tutti.

«Come pure è necessario andare verso una unificazione del credito agevolato che tenda a rendere unico il costo del denaro ed orientare gli artigiani, i piccoli e medi imprenditori verso una contrattazione collettiva del credito, attraverso forme di associazione che potrebbero essere tutte e due, ma che non escludono la possibilità di completare gli studi fino ai più alti livelli, perché non esiste un effettivo tetto allo studio.

Oggi sia le lotte degli studenti, che indicano un costante rifiuto di questo tipo di scuola, non certo una insoddisfazione nei confronti in generale come da qualche parte si va dicendo, sia la centralità della questione universitaria nel dibattito economico, stanno a dimostrare che non è più tempo di rinvii o di provvedimenti più o meno parziali; occorre un'opera di radicale trasformazione che abbia come base il rapporto scuola-società e non certo la separazione di queste due entità. La conferenza ha un compito importantissimo nel porre concretamente e nello sviluppare con tutte le componenti interne ed esterne l'Università questo rapporto.







Iniziata ieri la discussione in assemblea

# Cinque mozioni alla Regione per l'Ateneo di Arcavacata

Gli interventi dei compagni Ambrogio e Algieri che hanno illustrato il documento presentato dal PCI Inammissibili ritardi all'università di Calabria - La DC a difesa dei più deteriori interessi clientelari

Per la drammatica situazione finanziaria

## Protestano i sindaci di 16 Comuni stamane a Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CROTONE. 27. I sindaci e i dipendenti comunali di sedici Comuni del Crotonese... (Crotone, Cirò Marina, Cirò, Cirò Superiore, Cassano, Melissa, Verino, Carfizzi, San Nicola, Umbriatico, Scandale, Rocca di Neto, Belvedere, San Mauro, Santa Severina, Roccaforte, Pettina Policastro...)

## Cinque denunce per l'attentato ai CC di Bari

BARI. 27. Cinque giovani nati dal 15 al 18 anni, simpatizzanti di «Lotta continua», sono stati denunciati dai carabinieri per i due attentati compiuti ai danni della stazione dei carabinieri di Bari Pico.

Michele La Torre

Nell'agro di Irsina

## I lavoratori della Tre C manifestano per le opere d'irrigazione

Dal nostro corrispondente

POTENZA. 27. I centoventi lavoratori dipendenti dell'impresa Tre C manifestano oggi nella cittadina di Irsina... (Lavoratori di Irsina, Irsina, Irsina, Irsina...)

Francesco Turro

Ignobile gesto a Chieti

## Vandali fascisti distruggono le corone deposte sui monumenti alla Resistenza

CHIETI. 27. Questa notte una squadretta di vandali fascisti ha dato fuoco alle tre corone d'alloro che erano state deposte sotto il monumento ai caduti della Resistenza dalla Prefettura e dalle amministrazioni comunali e provinciali di Chieti.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 27.

E' iniziato, stamane, al Consiglio regionale, il dibattito sull'Università della Calabria con l'illustrazione delle mozioni presentate da PCI, DC, PDUP, PSI, PSDI. L'inizio della discussione è stato caratterizzato dagli interventi dei compagni Algieri e Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI.

Il gioco al rimbalzo delle responsabilità dura, ormai, da quattro anni: il progetto Gregori è ancora bloccato, nell'università della Calabria regna la provvisorietà, non ci sono strutture definitive, non va avanti per mancanza di volontà politica nella giunta regionale.

C'è, oggi, un duplice attacco all'università della Calabria che ha subito resistere come dimostrano le stesse vicende attorno alla elezione del nuovo rettore.

Si tratta, dunque, di non concedere spazio a sollecitazioni particolaristiche, a spinte municipalistiche che impediscono una soluzione organica ed omogenea del problema delle strutture universitarie in Calabria.

Il compagno Algieri, dopo aver sollecitato il consiglio regionale ad eleggere il suo rappresentante negli organi amministrativi, ha detto che i problemi dell'università della Calabria vengano discussi a Potenza con una convocazione del consiglio regionale presso la stessa università.

Enzo Lacaria

A Bari e Altamura

## Affollati dibattiti su democrazia e FF.AA.

Dalla nostra redazione

BARI. 27.

Organizzate dalla federazione del PCI di Bari, si sono tenute a Bari e ad Altamura due iniziative, in forma di conferenza-dibattito, su «Democrazia e forze armate» con la partecipazione del compagno sen. Emidio Bruni, della Commissione Difesa del Senato.

Nel corso dei dibattiti sono stati affrontati i problemi più scottanti della vita delle nostre Forze Armate, primo fra tutti quello di un diverso rapporto dell'istituzione con la partecipazione del compagno sen. Emidio Bruni.

Di una università statale si cominciò a parlare nel 1947, quando si pensava di creare a Chieti e a L'Aquila una sede staccata dell'Università di Roma.

Dal nostro corrispondente

CHIETI. 27.

Di una università statale si cominciò a parlare nel 1947, quando si pensava di creare a Chieti e a L'Aquila una sede staccata dell'Università di Roma.

## La paralisi imposta al Comune e alla Provincia

# Ricatto dc a Taranto

Il PCI invita tutte le forze democratiche a mobilitarsi per uno sviluppo positivo della crisi - Presa di posizione dei metalmeccanici - Penosa autodifesa dello scudocrociato

TARANTO. 27.

Reazioni fortemente critiche tra i lavoratori e le forze sociali e politiche alla decisione della grave decisione democratica di dimissioni presentate dai propri assessori nel Consiglio provinciale di Taranto.

La DC invece, con la sua pregiudiziale anticommunistica, non solo impedisce la costituzione di un vasto schieramento, ma esercita un assurdo ricatto verso le altre forze politiche.



## Protesta per i servizi a Misilmeri

PALERMO. Manifestazione di centinaia di donne nei quartieri popolari a Misilmeri per iniziativa dei comitati di azione per la sanificazione dei quartieri «San Giuseppe» e «Sopra come» dai lavoratori disoccupati per risolvere i problemi più urgenti.

La protesta è stata in seguito al mancato ritiro dell'immondizia da parecchie settimane nelle strade dei quartieri da parte delle squadre dell'azienda municipale della nettezza urbana.

La protesta è stata in seguito al mancato ritiro dell'immondizia da parecchie settimane nelle strade dei quartieri da parte delle squadre dell'azienda municipale della nettezza urbana.

## Inchiesta sulle università nel Mezzogiorno / Abruzzo

# All'ombra del campanile

Di un ateneo statale si cominciò a parlare nel 1947 - I corsi «liberi» - Una frammentazione imposta dagli interessi clientelari dei due boss dc, Gaspari e Natali - La crisi dei finanziamenti - Le proposte per la statizzazione

Dal nostro corrispondente

CHIETI. 27.

Di una università statale si cominciò a parlare nel 1947, quando si pensava di creare a Chieti e a L'Aquila una sede staccata dell'Università di Roma.

Dal nostro corrispondente

CHIETI. 27.

Di una università statale si cominciò a parlare nel 1947, quando si pensava di creare a Chieti e a L'Aquila una sede staccata dell'Università di Roma.

Per il rispetto del contratto

## In sciopero i dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 27.

I dipendenti del manicomio di Foggia sono scesi in sciopero per protestare contro il comportamento assunto dalla direzione della Casa della Divina Provvidenza.

Dopo alcuni infruttuosi incontri con la direzione del nosocomio, le organizzazioni sindacali unitarie hanno denunciato i metodi ed i sistemi clientelari con i quali la direzione della Casa della Divina Provvidenza amministra l'ospedale psichiatrico.

Il problema manicomio rappresenta una grossa questione che in questi ultimi due anni, ed in particolare modo negli ultimi mesi, è scoppiata in maniera drammatica.

## Domani dibattito su Reggio

REGGIO CALABRIA. 27.

Sul tema «Qual è lo sviluppo quale ruolo per la città?», si terrà giovedì 29 aprile alle ore 17, nell'aula magna della facoltà di architettura, un pubblico dibattito.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno in tener Leone Pangallo della segreteria provinciale del PCI.

## Mostra a Potenza sul restauro dei centri storici cecoslovacchi

POTENZA. 27.

Domani 28 aprile alle ore 19, nel salone del teatro Stabile a Potenza sarà inaugurata la mostra «Restauro dei centri storici cecoslovacchi» organizzata dall'amministrazione comunale di Potenza.

Franco Pasquale

(1 - continua)

Roberto Consiglio



Inizia oggi la conferenza regionale

# In Sardegna 3 giorni di ampio confronto sulla programmazione

Seffecento sindaci e amministratori comunali e provinciali si esprimono sul programma triennale per la rinascita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. La Conferenza regionale per l'occupazione e lo sviluppo si aprirà domani mercoledì al Fort Villaggio di S. Margherita di Pula con la partecipazione di 700 delegati (sindaci, amministratori comunali e provinciali) e di 300 invitati esponenti di tutti i partiti e di produttive dell'isola. Giustamente questa consultazione di tre giorni (si concluderà venerdì 30 aprile) è considerata «quasi un referendum sulle scelte della programmazione regionale».

## Larga partecipazione

«Come è possibile intuire — si ha dichiarato nell'apertura regionale — il responsabile della commissione regionale Enti Locali del Pci la prossima conferenza favorisce la più larga e articolata partecipazione democratica alla predisposizione del nuovo piano di rinascita. Si tratta indubbiamente di un fatto nuovo per la nostra isola e per l'intero Mezzogiorno. Mai tanti organismi locali di base erano stati chiamati a compiere delle scelte precise nel campo della programmazione. Lo stesso primo piano di rinascita della Sardegna cadde dall'alto e venne elaborato dai tecnocrati per volontà della Dc, che allora dominava certamente più di oggi il governo regionale. Anche quello, intendiamoci, era un buon piano, conquistato dalla lotta unitaria di lavoratori e delle popolazioni,

## All'insegna dell'unità

La fase di impostazione della programmazione si è, dunque, svolta all'insegna dell'unità. Cosa vuol dire? «Nei nostri documenti e nelle nostre dichiarazioni — ribadisce il compagno Sechi — lo abbiamo ripetutamente sostenuto: il piano deve essere avviata non realizzata con il tipo di giunta attualmente in carica, paralizzata e divisa al suo interno. La linea di impostazione della programmazione si è svolta all'insegna dell'unità. Ora bisogna passare, in un senso spirituale, alla più decisa fase di attuazione. Ecco perché si impone di urgenza una nuova direzione politica regionale».

«Lo sforzo costruttivo e la ricerca dell'unità su ciascuno dei provvedimenti elaborati ha arricchito la dialettica tra le forze politiche, tra maggioranza e opposizione. Non ci sono stati e non ci sono divisi e sgarbi. La linea della programmazione risulta estremamente netta e precisa. E' una linea di profondo rinnovamento, di punti di debolezza vanno ricercati altrove. Non è un mistero che l'intesa autonominista ha operato per una parte: quella, appunto, relativa alla predisposizione della programmazione. Non ha invece operato per le altre parti: la riforma della organizzazione della gestione della Regione; la costituzione degli organi di base della rappresentatività e della responsabilità di ciascun partito. Per il decentramento, la ristrutturazione degli enti, la riforma burocratica, la collegialità e la efficienza della giunta, si sono addirittura compiuti del passato. Tutto questo deve finire. Non è ulteriormente tollerabile il fenomeno della frammentazione e della dispersione nell'attività dell'esecutivo. La

Ventuno Comuni in lotta

# Per la rinascita ha manifestato ieri tutta l'Ogliastra

Migliaia a Tortoli al comizio di Atzori - Non chiediamo la luna ma il rispetto degli impegni

Dal nostro corrispondente

NUORO, 27. I lavoratori e le popolazioni di ventuno comuni dell'Ogliastra hanno dato vita oggi ad un compatto sciopero generale per lo sviluppo, l'occupazione, l'attuazione democratica del piano di rinascita. La combattiva giornata di lotta ha avuto il suo momento culminante nella grande manifestazione di Tortoli, dove ha tenuto il comizio conclusivo il segretario regionale della Cgil compagno Villo Atzori a ruota del Comitato regionale sindacale unitario.

## Nuovo numero telefonico dell'Unità a Palermo

Dal 1. maggio cambiano i numeri di telefono della redazione siciliana dell'Unità e del comitato regionale comunista. Allo scopo di facilitare le telefonate del centro direzionale palermitano su una «centrale» meno antiquata di quella attuale (ancora questa mattina, come ormai accade quasi quotidianamente, il nostro giornale è rimasto telefonicamente isolato per diverse ore) è stata adoperata una nuova numerazione.

Al posto del tradizionale 21.47.24 per chiamare l'Unità di Palermo dal 1. maggio bisognerà comporre il 58.90.41. Per telefonare al centralino del giornale rimangono immutate (ma solo per un mese ancora) il 24.89.53. Gli altri numeri diventano 58.06.26 e 58.03.06.

## Le proposte scaturite dal convegno promosso dalla Federbraccianti e dall'Università ad Aracavata

# COME COLLINA MONTAGNA E PIANURA POSSONO DIVENTARE FATTORI DI SVILUPPO IN CALABRIA

L'iniziativa è stata preparata con decine di assemblee nelle zone di maggiore concentrazione bracciantile e di incontri tra sindacalisti e studenti - Le lotte per il pieno uso delle risorse e lo sviluppo agro-industriale della regione - Obiettivi primari: meccanizzazione, progresso tecnico, collegamento con l'industria di trasformazione

Le conclusioni del convegno di Brindisi

# «Non c'è spazio per la colonia»

La Dc porta la responsabilità di aver fino ad ora impedito il varo della legge per la trasformazione in affitto dei vecchi «palti» - L'intervento del compagno Stefanelli

Dal nostro inviato

BRINDISI, 27. La crisi politica e l'imminente scioglimento del Parlamento con le conseguenti elezioni anticipate hanno avuto, e non poteva essere diversamente, una scelta prioritaria ed indifferibile per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese e meridionale.

## A Ierzu occupato il liceo scientifico

NUORO, 27. Il liceo scientifico di Ierzu, grosso centro dell'Ogliastra in provincia di Nuoro, è stato occupato dagli studenti per un mese. L'occupazione ha avuto luogo al termine delle lezioni di ieri pomeriggio. Il liceo ospita circa 370 alunni provenienti dai diversi centri della zona. Motivi della occupazione sono la mancanza di istituzioni dei corsi di avviamento, la mancanza della biblioteca scolastica, la costruzione del nuovo edificio scolastico ed interventi a favore dei pendolari.

Nuovo numero telefonico dell'Unità a Palermo

Dal 1. maggio cambiano i numeri di telefono della redazione siciliana dell'Unità e del comitato regionale comunista. Allo scopo di facilitare le telefonate del centro direzionale palermitano su una «centrale» meno antiquata di quella attuale (ancora questa mattina, come ormai accade quasi quotidianamente, il nostro giornale è rimasto telefonicamente isolato per diverse ore) è stata adoperata una nuova numerazione.

## Le conclusioni del convegno di Brindisi

«Non c'è spazio per la colonia»

La Dc porta la responsabilità di aver fino ad ora impedito il varo della legge per la trasformazione in affitto dei vecchi «palti» - L'intervento del compagno Stefanelli

Dal nostro inviato

BRINDISI, 27. La crisi politica e l'imminente scioglimento del Parlamento con le conseguenti elezioni anticipate hanno avuto, e non poteva essere diversamente, una scelta prioritaria ed indifferibile per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese e meridionale.

## A Ierzu occupato il liceo scientifico

NUORO, 27. Il liceo scientifico di Ierzu, grosso centro dell'Ogliastra in provincia di Nuoro, è stato occupato dagli studenti per un mese. L'occupazione ha avuto luogo al termine delle lezioni di ieri pomeriggio. Il liceo ospita circa 370 alunni provenienti dai diversi centri della zona. Motivi della occupazione sono la mancanza di istituzioni dei corsi di avviamento, la mancanza della biblioteca scolastica, la costruzione del nuovo edificio scolastico ed interventi a favore dei pendolari.

Nuovo numero telefonico dell'Unità a Palermo

Dal 1. maggio cambiano i numeri di telefono della redazione siciliana dell'Unità e del comitato regionale comunista. Allo scopo di facilitare le telefonate del centro direzionale palermitano su una «centrale» meno antiquata di quella attuale (ancora questa mattina, come ormai accade quasi quotidianamente, il nostro giornale è rimasto telefonicamente isolato per diverse ore) è stata adoperata una nuova numerazione.

## Le conclusioni del convegno di Brindisi

«Non c'è spazio per la colonia»

La Dc porta la responsabilità di aver fino ad ora impedito il varo della legge per la trasformazione in affitto dei vecchi «palti» - L'intervento del compagno Stefanelli

Dal nostro inviato

BRINDISI, 27. La crisi politica e l'imminente scioglimento del Parlamento con le conseguenti elezioni anticipate hanno avuto, e non poteva essere diversamente, una scelta prioritaria ed indifferibile per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese e meridionale.

## A Ierzu occupato il liceo scientifico

NUORO, 27. Il liceo scientifico di Ierzu, grosso centro dell'Ogliastra in provincia di Nuoro, è stato occupato dagli studenti per un mese. L'occupazione ha avuto luogo al termine delle lezioni di ieri pomeriggio. Il liceo ospita circa 370 alunni provenienti dai diversi centri della zona. Motivi della occupazione sono la mancanza di istituzioni dei corsi di avviamento, la mancanza della biblioteca scolastica, la costruzione del nuovo edificio scolastico ed interventi a favore dei pendolari.



Una manifestazione di braccianti a Castrovillari per lo sviluppo della Calabria, l'agricoltura gioca un ruolo decisivo nella riuscita della Regione

## Tremila in corteo

# Nel Vibonese sciopero per lo sviluppo

Massiccia presenza di donne e giovani - Precise richieste alla Regione

Nostro servizio

ROMBIOLO (CZ), 27. Le popolazioni del Poro e dell'Alta Mesina, due zone del Vibonese, hanno scioperato oggi per l'occupazione e per uno sviluppo agricolo che utilizzi in modo adeguato le risorse e il potenziale produttivo del comprensorio. Alla grande manifestazione, preparata nelle settimane passate da tutta una serie di assemblee organizzate dalla Federbraccianti CGIL, hanno preso parte, sfidando un corteo, oltre tremila lavoratori. Il corteo ha attraversato le vie di Rombio, una cittadina del Vibonese e si è successivamente concentrato nella piazza Grande dove fra gli altri ha parlato il compagno Quirino Ledda segretario regionale della Federbraccianti.

La giornata di sciopero di stamane è stata la prima che si svolge dopo diverso tempo nella zona, e ha voluto segnare l'inizio di un più articolato movimento di lotta per rivendicare fra le cose immediate nella zona del Poro, l'installazione di due aziende per la trasformazione dei prodotti zootecnici (la zona produce grandi quantità di latte, ma esso è quasi interamente nelle mani dei privati che lo comprano dai contadini a prezzi irrisori), e inoltre, la realizzazione di parte dell'Opera Silea come azienda per lo svezzamento dei bovini. Alla Regione si chiedono impegni precisi per l'attuazione di un piano di irrigazione e un piano per il recupero produttivo di centinaia di ettari di terre incolte o multivalenti. Per l'Alta Mesina, in cui vi è una grave disoccupazione nel settore del bracciantato forestale, i lavoratori chiedono l'immediata apertura del cantiere di una azienda cooperativa olearia, un piano di irrigazione e una azienda sociale vitivinicola. N. M.

TARANTO PELIGNA - Le lavoranti a domicilio hanno lottato per tutta la settimana contro lo sfruttamento padronale

# Sciopero delle donne che guadagnano 4000 lire al mese

La fabbrica di tessuti «Merlino» pagava appena 350 lire per ogni coperta lavorata - Ore e ore di duro lavoro per produrne in media 10 in 30 giorni - Cento lire in più strappate con la mobilitazione unitaria - Necessaria una vertenza in tutta la regione contro il parassitismo industriale

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 27. A Taranta Peligna, in provincia di Chieti, una delle maggiori fonti di lavoro per le donne è il lavoro a domicilio offerto loro dalla fabbrica di tessuti «Merlino», che produce coperte. Tutta l'economia della cittadina ruota attorno a questa attività in cui le donne di Taranta Peligna coinvolgono tutto il nucleo familiare. In un momento a dire il vero, era il meno favorevole per un'iniziativa di questo genere: è comprensibile infatti come con l'avvicinarsi della stagione calda la produzione di coperte diminuisca e lasci il

postato alla confezione di altri tessuti. Ciò nonostante lo sciopero spontaneo delle donne di Taranta Peligna, presieduto per alcune settimane, ha ottenuto un grande successo, strappando al padrone un aumento di 100 lire a coperta.

Ma il successo va certamente al di là delle 100 lire a coperta. Il fenomeno tende infatti a diffondersi, soprattutto in seguito alla crisi occupazionale che si è messa fuori porta, come dal proprio posto di lavoro (I.N.A.C. ex Monti ecc.) del tenace infatti quello del lavoro a domicilio che investe purtroppo anche le aziende finanziate dalla GEPI. Uno sciopero come quello di Taranta può costituire un trampolino di lancio per una vertenza in tutta la regione per scongiurare il persistere di questi fenomeni di parassitismo industriale. f. p.

Nella zona di Cotronei

# Conclusa la vertenza nei cantieri ENEL

CROTONE, 27. Si è positivamente conclusa la vertenza aperta circa un mese fa dai quattrocento lavoratori del cantiere di Cotronei, in provincia di Crotone, Scilla e De Leco che per conto dell'Enel sono impegnati alla realizzazione del complesso elettro-irriguo «Neto-Tacina», nella zona di Cotronei. Oggetto della vertenza era la mancata attuazione della legge per la trasformazione in affitto dei vecchi «palti» sono state ribadite con vigore anche dai rappresentanti del Psi. on. Mario Marino Guadalupe.

Unanime è stata la proposta scaturita dal convegno: questo Parlamento (nel caso che non venga sciolto) o quello che sarà eletto deve approvare entro il 1976 la legge per la trasformazione della colonia in affitto. I coloni dal canto loro non cesseranno la loro lotta cercando sempre più vasta unità delle forze politiche democratiche per risolvere questo problema prioritario per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese.

Nel dibattito sono intervenuti l'avv. Cavallaro, dell'ACLI, Scaramo della Coidret, i dirigenti dell'Uci, il sindaco di Cotronei, Magazzino presidente provinciale della Alleanza, l'avv. Pennella, del Pli, che si è dichiarato favorevole alla legge, e numerosi altri.

Italo Palasciano

Nella zona di Cotronei

# Conclusa la vertenza nei cantieri ENEL

CROTONE, 27. Si è positivamente conclusa la vertenza aperta circa un mese fa dai quattrocento lavoratori del cantiere di Cotronei, in provincia di Crotone, Scilla e De Leco che per conto dell'Enel sono impegnati alla realizzazione del complesso elettro-irriguo «Neto-Tacina», nella zona di Cotronei. Oggetto della vertenza era la mancata attuazione della legge per la trasformazione in affitto dei vecchi «palti» sono state ribadite con vigore anche dai rappresentanti del Psi. on. Mario Marino Guadalupe.

Unanime è stata la proposta scaturita dal convegno: questo Parlamento (nel caso che non venga sciolto) o quello che sarà eletto deve approvare entro il 1976 la legge per la trasformazione della colonia in affitto. I coloni dal canto loro non cesseranno la loro lotta cercando sempre più vasta unità delle forze politiche democratiche per risolvere questo problema prioritario per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese.

Nel dibattito sono intervenuti l'avv. Cavallaro, dell'ACLI, Scaramo della Coidret, i dirigenti dell'Uci, il sindaco di Cotronei, Magazzino presidente provinciale della Alleanza, l'avv. Pennella, del Pli, che si è dichiarato favorevole alla legge, e numerosi altri.

Italo Palasciano

## Il dito nell'occhio sbagliato

Le critiche da noi parti rivolte alla stagione primavera di prosa organizzata in Sardegna non sembrano colpire gli sberleffiati organizzatori che fedeli al motto «mi spessa ma non mi piego» — hanno inviato una lettera di precisazione che non precisa niente.

Il firmatario, Pier Paolo Del Rio, ha anche smentito la nostra affermazione secondo la quale la stagione sarebbe un fallimento dal punto di vista del numero degli spettatori paganti. Subito dopo, però, è costretto ad ammettere che, nella numero registrata, Sassari e Nuoro hanno ricevuto appena 1553 presenze (che significa, biglietti paganti). Forse per non spaventarsi, non ci parla delle presenze registrate nel corso delle repliche al Massimo di Cagliari. Delle due l'una: o i presenzi sono stati molte migliaia, e quindi non si può dire che la stagione sia un fallimento, o sono state poche centinaia, e ci si vuole nascondere.

La seconda precisazione riguarda la natura per così dire non strettamente culturale, della sfilata organizzativa. «Noi non siamo bottegai, con interessi di lucro», scrive l'indignato precisatore. Tuttavia la carta su cui la precisazione è scritta si macchia smentirla. Egli rappresenta infatti una sfilata che, di mestiere e, con lucro, «organizza spettacoli». Bottegai, quindi, e commercianti nel senso che questo termine ha di «interessato non al fine culturale, ma a quello economico dell'impresa».

Dietro la facciata del festival della prosa, si muovono produttori e venditori di dischi, padroni di autoleggi, rappresentanti di automobili, e così via. Non vogliamo certo sostenere che i commercianti e i bottegai della seconda categoria. Ce ne guardiamo bene. Sono anzi utilissimi alla società, se fanno il loro mestiere con scrupolo ed onestà. Ma chi ha l'istintiva tendenza a voler altri miglior cause mettendola in cartellone alla stregua di un supermarket, con lo zucchero del nido integrale e il settore per i «rivoluzionari», come deve essere trattato? Come un poeta o come un bottegai? Il nostro miglior consiglio è quello di Guardarsi dai bottegai.

Se poi il signor Del Rio sostiene di non godere di «legami di parentela con alcun rappresentante politico della regione», eccetera, sono affari suoi. Noi non faremo alcun giudizio di merito su questo o quel partito di «non meglio identificati giovani imparentati a uomini di governo e alla borghesia mercantile parassitaria». Allora, perché si adombrano? Per finire, non si può non riconoscere che qualche validità ha la smentita la dose nega l'entità del rischio contributo regionale. Anche noi accettiamo dettato cinquanta milioni, altrettanti poi, nelle varie fazioni, e questo «miserio finanziamento» la vera causa del malumore. In tal caso la lettera ha sbagliato destinatari.